25006
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

EMMEGI ELETTROTECNICA
AUTOMAZIONE - SICUREZZA

Udine p. 20
Senza dimora. Occupati i posti del dormitorio

Coderno p. 25
Nuovo premio di poesia nel nome di Turoldo

TAVAGNACCO (UD)
Tel. 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it
www.emmegielettrotecnica.it

Mercoledì 5 febbraio 2025 anno CII n. 6 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Umanizzare il mercato

di **Sebastiano Nerozzi**

Viviamo un tempo in cui pochissimi "big" delle tecnologie hanno in mano un potere enorme, peraltro con una preoccupante commistione politica. Se dovessimo domandarci che alternative ci sono a questo modello, dobbiamo constatare che, a oggi, gli strumenti di controllo sono limitati. L'Unione Europea ha emanato il Digital Market Act e il Digital Service Act, ma non basta regolamentare: occorre anche promuovere una maggiore consapevolezza fra i cittadini sui rischi di manipolazione dell'informazione e delle opinioni, sulle possibili violazioni della privacy e della trasparenza.

CONTINUA A PAG. 16

Editoriale

Qando il tifo è tossico

di **Paolo Patui**

Era una brutta malattia il tifo: pareva debellata. Ma ormai lo sappiamo bene (SARS-CoV-2 docet), virus e batteri si modificano, si disperdono, si infiltrano laddove trovano terreni fertili per la loro sopravvivenza. Pare così che l'ormai l'innocua salmonella abbia trovato un ottimo habitat in alcuni cervelli, provocandone un evidente stato di delirio. Che il tifo sportivo abbia un che di patologico, lo aveva a suo tempo appurato un tifoso doc come Pasolini: "Il tifo è una malattia giovanile che dura tutta la vita". E da cui – aggiungiamo noi – è inebriante farsi contagiare, perché tifare è una passione tormentata e gioiosa che colora la nostra esistenza.

CONTINUA A PAG. 16

Go!2025. Dall'8 febbraio Nova Gorica-Gorizia Capitale transfrontaliera della cultura

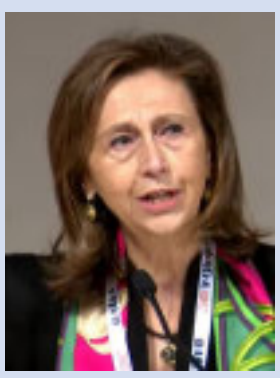
Per un'Europa senza confini

Piazza della Transalpina, a Gorizia

Ci saranno il presidente della Repubblica italiana Mattarella e quello sloveno Musar a Gorizia, sabato 8 febbraio, per la grande festa che darà avvio agli eventi per la Capitale della cultura: due città e due popoli insieme per superare i confini, nel segno di libertà, pace e riconciliazione.

pagg. 4-5

Intervista a Carla Garlatti pag. 3



La garante per l'infanzia: «I nostri ragazzi stanno male. Ascoltiamoli»

Nuovo codice della strada pag. 11

Dai primi dati incidenti e morti in calo. Ma la Regione dice no alle zone 30

EMMEGI ELETTROTECNICA
AUTOMAZIONE - SICUREZZA
La tua sicurezza è il nostro obiettivo

Via Cotonificio, 47
TAVAGNACCO (UD)
Tel. 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it
www.emmegielettrotecnica.it

Cerchiamo TECNICI SPECIALIZZATI
in impianti di sicurezza
e automazione di porte e cancelli
Retribuzione di sicuro interesse

Marco Polo
Visioni condivise
tra culture differenti

Un'esperienza immersiva presso Bottega Cini a Venezia, per riscoprire il viaggio di Marco Polo che dura nel tempo ed è foriero di nuove progettualità.
Marco Polo, viaggiatore e ambasciatore della conoscenza, ci ha lasciato un'eredità di apertura e dialogo culturale. Con "Visioni Condivise", i visitatori potranno intraprendere un viaggio di scoperta lungo le antiche vie percorse dal grande mercante veneziano.

Esplora le miniature storiche

Tessuti e abiti tra Oriente e Occidente

Sfoglia manoscritti e opere

Dialoghi immaginari

Simboli della tradizione veneziana

Venezia 360°

Ti aspettiamo! Le porte del viaggio sono aperte. Ingresso libero.

Una Eau de Parfum che rende omaggio al più famoso esploratore veneziano, Marco Polo e al suo racconto del muschio di origine animale ne il Milione.
Una moderna e inedita creazione che con le sue note muschiate, legnose e al tempo stesso agrumate, ci invita a scoprire tutte le sfaccetatture dei muschi contemporanei.

Fondazione Archivio Vittorio Cini

Università Ca'Foscari Venezia

BOTTEGA CINI dalle 10:00 alle 19:00
Dorsoduro 862, San Vio, Venezia
www.bottegacini.it | info@bottegacini.it

Museyoum

La friulana **Carla Garlatti** ha terminato il suo mandato quadriennale di Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. «L'adulto ascolti, non faccia finta, sia guida e non amico»

Più del 51% dei giovani soffre di ricorrenti stati d'ansia o di tristezza; in alto, Carla Garlatti

«I ragazzi stanno male. Solo l'8% si considera felice»

Disagio giovanile in aumento che si manifesta in ansia, attacchi di panico, isolamento sociale, insicurezze, fragilità, disturbi alimentari. E pure aggressività: è recente un episodio di violenza tra giovanissime, a Udine, con una 13enne accerchiata, colpita a calci e pugni da una coetanea, mentre altri adolescenti riprendevano la scena con i cellulari, senza intervenire. Accanto a tutto ciò sono in crescita i casi di depressione anche tra i bambini. Insomma, i nostri ragazzi non stanno bene. «E purtroppo questo disagio si sta avvertendo non soltanto nei contesti di maggiore marginalità, ma anche in quelli cosiddetti benestanti». A parlare è **Carla Garlatti**, friulana, già presidente del Tribunale per i minorenni di Trieste che il 14 gennaio ha concluso i suoi quattro anni come Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'istituzione nata nel 2011 per volere del Comitato Onu, con una serie di compiti specifici che fanno capo alla diffusione della conoscenza dei diritti di cui sono titolari i minorenni previsti dalla Convenzione di New York. Dall'istruzione alla salute e pure allo sport. Ma non solo.

Lei in questi quattro anni ha avuto l'occasione di incontrare e conoscere migliaia di ragazzi e tante situazioni diverse. Che esperienza è stata?

«Il filo rosso che ha contraddistinto il mio operato è stato quello dell'ascolto e della partecipazione. Un ascolto vero che, come dice l'articolo 12 della Convenzione Onu, tenga in considerazione quello che viene detto dai ragazzi. Per farlo mi sono avvalsa non soltanto dell'organismo che già c'era, la Consulta dei ragazzi e delle ragazze, ma ho pure istituito un nuovo Consiglio dei ragazzi e delle ragazze che ha una rappresentanza in tutta Italia. E poi sono andata a trovare i giovani, soprattutto quelli che vivono in condizioni di marginalità. Quindi negli Istituti penali per minorenni e pure dove abitano i ragazzi che provengono da contesti migratori. Non con una finalità ispettiva, anche se una volta lì potevo vedere come vivono, ma soprattutto con lo scopo di ascoltarli, per ricevere una loro narrazione, spesso molto diversa da quella costantemente negativa che viene prospettata».

Potendo tracciare idealmente un ritratto dei nostri giovani, che cosa ha potuto vedere, cosa le hanno detto e quali sono le richieste al mondo degli adulti, tenendo conto che il diritto a vivere in maniera serena è fondamentale? In sostanza come stanno i nostri giovanissimi?

«Mi ripeto: non stanno bene e il disagio è trasversale, ovvero non è solo registrato in contesti dove già ci sono fragilità. All'inizio del mio mandato, eravamo in piena pandemia, ho immediatamente avviato con l'Istituto Superiore di Sanità uno studio sulla salute mentale dei ragazzi; era emerso un profondo disagio con un aumento spaventoso di atti di autolesionismo, tentativi di suicidio, depressione. A distanza di più di tre anni, nell'ottobre del 2024 abbiamo pubblicato un'indagine sempre sulla salute mentale. È emerso che più del 51% soffre di ricorrenti stati d'ansia o di tristezza, che le abitudini negative, assunte durante il Covid, come quella di dormire poco e male, di mangiare male, di tenere delle condotte di vita non regolari, sono state mantenute. E mi ha veramente colpito che solo l'8% si dichiara felice. Altro dato estremamente allarmante è che il 7% dei ragazzi preferisce, ancora oggi, avere contatti con i coetanei solo online. A questo si aggiunge il 26% che prova disagio nei contatti in presenza con altri ragazzi. Sono numeri molto preoccupanti, ricordiamo che stiamo parlando di ragazzi di 16-17 anni. La stragrande maggioranza, inoltre, chiede di poter accedere allo psicologo e di poterlo fare senza avvertire i genitori, cosa non possibile perché minorenni».

Un disagio che si vorrebbe tenere all'oscuro in famiglia, dunque. Anche questo è un aspetto che induce a riflettere…

«Dovremmo interrogarci sul perché i ragazzi hanno paura di deludere i genitori, o temono che mamme e papà non siano in grado di sopportare la loro fragilità, o comunque non si sentono in un rapporto tale da potersi confidare col genitore…».

Tornando al diritto alla salute, e in particolare a quella mentale, i dati da lei forniti sono piuttosto preoccupanti…

«La convenzione Onu parla di diritto del minore a godere del miglior stato di salute possibile, dunque di un benessere complessivo. Detto questo, alla salute mentale dei minorenni si dedica veramente troppa poca attenzione. Lo dimostra proprio l'esigenza dei ragazzi di rivolgersi allo psicologo. E nello stesso tempo lo dimostra la condotta dei giovani. Più che il numero dei reati, mi colpisce la loro ferocia, l'aggressività, la mancanza di empatia, di rispetto, di considerazione dell'altro. È un disagio che sta dilagando. Dobbiamo chiederci perché e dobbiamo ascoltare i nostri bambini e ragazzi, non fare finta di farlo…».

Davanti a questo panorama è d'obbligo chiedersi proprio in cosa manchiamo noi adulti e cosa potremmo fare di più. Spesso il rischio è che quando si parla di diritti dei giovani lo si faccia dalla visuale degli adulti, finendo per non ascoltare il loro messaggio. Non è casuale che sia stata istituita la Giornata nazionale dell'ascolto dei minori…

«Al proposito, come Garante avevo chiesto al Parlamento di aggiungere anche "della partecipazione". Già il fatto che si sia sentita l'esigenza di una giornata del genere la dice lunga su quanto l'ascolto sia fondamentale. Un ascolto senza partecipazione è qualcosa che necessita di essere completato. La partecipazione è importante perché rende i ragazzi parte attiva di una società e li responsabilizza. È vero che quando si parla di minorenni l'ottica prevalente è quella adulto-centrica. L'ascolto deve essere un ascolto non fine a se stesso, ma che si faccia carico delle esigenze dei ragazzi per tradurle in qualcosa che sia loro veramente di utilità».

Dal suo osservatorio, come ha visto in questi quattro anni il Paese?

«Attraversato da profonde disparità, non soltanto tra nord e sud, ma all'interno delle stesse città, tra i centri e le periferie ad esempio. Penso al settore della sanità. Ci sono delle realtà in cui non esistono dei posti letto nella psichiatria infantile, quindi i minorenni devono essere ricoverati insieme agli adulti. Il numero di assistenti sociali in alcune realtà è gravemente insufficiente. Queste ed altre disparità fanno sì che nascere in una regione piuttosto che in un'altra, così in una famiglia piuttosto che in un'altra, non sia la stessa cosa. Con la conseguenza che ancora non tutti i minorenni hanno le stesse opportunità. E questo è il nocciolo principale del mio mandato, qualcosa che ho sempre denunciato: tutti i bambini e ragazzi dovrebbero poter avere le stesse opportunità, almeno le stesse basi di partenza; poi ognuno le svilupperà secondo le proprie capacità e inclinazioni».

Dottoressa Garlatti, cosa le resta di questi quattro anni, umanamente e professionalmente?

«È stata un'esperienza che mi ha arricchito moltissimo. Anche se resta il dispiacere di non aver potuto fare ancora di più per mancanza di tempo, c'è la soddisfazione per le iniziative messe in campo, dalla famiglia alla scuola. Uno degli ultimi progetti, portato avanti insieme ad ottimi collaboratori, è stato dare la possibilità di accedere allo sport, nei piccoli comuni, a minori in stato di emarginazione sociale o persone disabili. Abbiamo finanziato poi progetti per il contrasto della dispersione scolastica, fenomeno gravissimo che rappresenta una delle cause che alimentano la povertà educativa».

Cosa augura per il futuro alle nuove generazioni?

«Ricollegandomi all'attualità, perché questo è l'Anno giubilare e il Santo Padre l'ha chiamato il "Giubileo della speranza", auguro loro di non perdere mai la speranza che, come dice il Papa, è il motore del cambiamento, è quella tensione che porta a modificare la propria condizione. L'augurio è che non perdano mai la speranza di poter esercitare i propri diritti e che trovino di fronte a sé orecchie che li ascoltano».

E agli adulti cosa raccomanda?

«Innanzitutto di ascoltare i ragazzi e di non far venire meno il ruolo di accompagnatore. L'adulto non deve essere l'amico, ma con l'autorevolezza deve essere una guida, e senza condizionare deve ascoltare e favorire le inclinazioni di ciascuno».

Monika Pascolo

8 febbraio: al via «Go!2025» Nova Gorica e Gorizia

Insieme per sup

Mons. Redaelli: «Libertà, pace e riconciliazione: valori europei»

Una manciata di giorni appena, poi – finalmente – sarà «Go!2025». Sabato 8 febbraio, infatti, si alzerà il sipario sulla prima volta di una Capitale europea della cultura "transfrontaliera", condivisa cioè da due diverse città di due Paesi confinanti. Nova Gorica e Gorizia, per un anno intero, accenderanno dunque i riflettori sulla loro storia fatta di ferite inferte dai nazionalismi e dalle guerre. E da un confine innaturale calato dall'alto, che ha smembrato un territorio e le sue comunità. Soprattutto però i riflettori saranno puntati sulla capacità di quello stesso territorio e delle comunità che lo abitano di ritessere relazioni, ricucire le ferite e costruire una realtà diversa, fatta di dialogo e riconciliazione. Sulla ricchezza e sulla diversità culturale di cui è innervato.

È proprio a questo che il vescovo di Gorizia, mons. **Carlo Roberto Maria Redaelli**, da tempo invita a guardare. Già ad aprile 2024 – al convegno nazionale delle Caritas diocesane che lui stesso aveva fortemente voluto che si tenesse a Grado, proprio in vista di «Go!2025» – aveva sollecitato a fare di ogni confine «una zona di contatto». Che Nova Gorica e Gorizia siano insieme "capitale europea della cultura" – osserva mons. Redaelli – «è un fatto particolarmente significativo perché per la prima volta si avrà una capitale europea della cultura a cavallo di un confine». «Un confine particolare – prosegue –: tracciato un po' a caso dopo la Seconda guerra mondiale, in un territorio gravemente ferito da due guerre mondiali, in una regione che da secoli vede la compresenza di più culture e di più lingue. Si tratta di qualcosa di straordinario che interpella la nostra comunità diocesana e non solo le comunità cristiane di Gorizia e Nova Gorica». E il richiamo è ai valori. «Tra i valori da proporre – scrive Redaelli nella sua ultima lettera pastorale – ci sono anzitutto quelli che stanno o dovrebbero stare alla base dell'Europa. In questo senso, già alcuni anni fa, ho proposto di capovolgere i termini e chiamare Nova Gorica e Gorizia "capitale della cultura europea". I valori sono quelli della libertà, della pace, della riconciliazione, del dialogo, della dignità delle persone e così via. Insomma, i valori che soli possono dare una prospettiva di speranza all'Europa. Valori che sono costati sangue e sono maturati in Europa dopo grandi tragedie che il nostro territorio ha vissuto in prima persona».

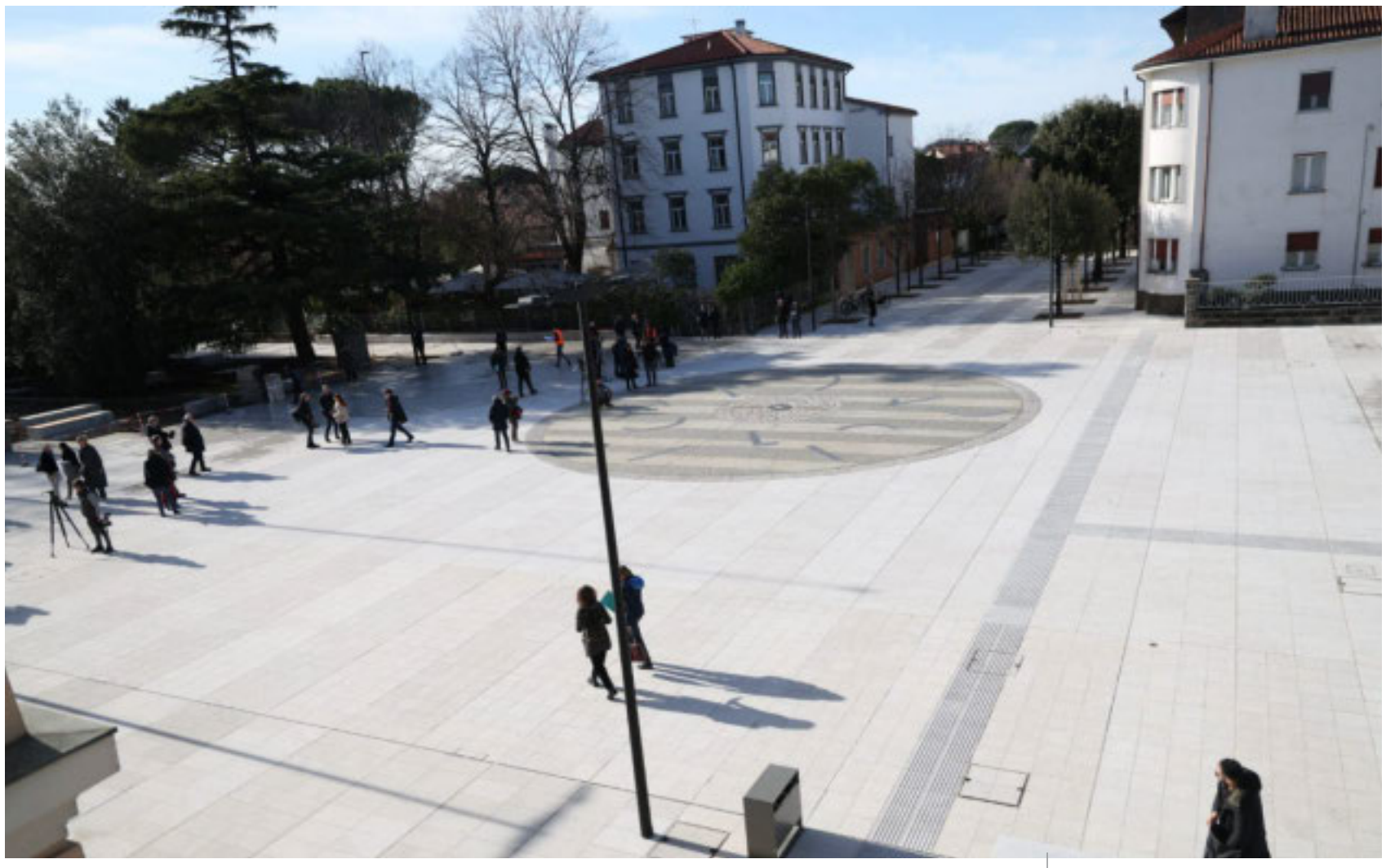
Chiara anche l'indicazione di come vivere questo anno speciale: «Partecipare cordialmente e con frutto alle diverse iniziative. Crescere nella capacità di accoglienza verso chi è di un'altra cultura (compresi gli immigrati). Lavorare per tutto ciò che può favorire una cultura di pace e di riconciliazione. Cogliere questa occasione per incrementare i rapporti con la comunità cristiana di Nova Gorica e in generale con la Chiesa slovena. Essere disponibili all'ospitalità, in particolare dei giovani».

Il 2025 sarà disseminato di diverse iniziative diocesane che terranno insieme le motivazioni della Capitale europea della cultura con il Giubileo della Speranza. A settembre inoltre si riunirà a Gorizia il Consiglio episcopale permanente e ci sarà un incontro anche con i vescovi sloveni.

WALK2SPIRIT - ITER GORITIENSE

Cammino in quattro tappe da Aquileia a Sveta Gora

«Go!2025» porta con sé una bella notizia anche per gli amanti dei cammini nel segno della spiritualità. «Walk2Spirit» è infatti il progetto che vede insieme il santuario di Sveta Gora, in Slovenia, e la Fondazione SoCoBa che gestisce la Basilica di Aquileia per la realizzazione del cammino transfrontaliero «Iter Goritiense». Il percorso di 82 chilometri congiunge Aquileia a Sveta Gora (*nella foto*) ed è, appunto, "borderless", senza confini. Si rivolge naturalmente quanti parteciperanno alla Capitale Europea della Cultura, ma ai pellegrini che per l'Anno Giubilare vorranno conoscere questi luoghi, in un connubio di natura, spiritualità, cultura e storia. Si parte da Aquileia e – in pianura, tra i campi e lungo il fiume Isonzo – si raggiunge Sagrado. Il cammino percorre anche un tratto attraverso il Carso – sia italiano che sloveno – dove salite e discese si susseguono come onde, fino a raggiungere il castello di Merna. Da qui inizia la terza tappa, sempre pianeggiante, che dopo aver costeggiato il fiume Vipava porta i pellegrini attraverso Gorizia e Nova Gorica. L'ultimo atto del cammino è la salita di sei chilometri per raggiungere Sveta Gora, dove ci si potrà immergere nel panorama dei monti goriziani e contemplare dall'alto il cammino percorso. Come per tutti i cammini sarà rilasciato il "passaporto del pellegrino", con timbri di tappa in tappa. Le tracce Gps sono scaricabili dal sito internet itergoritiense.eu. Il progetto è finanziato nell'ambito del Fondo per piccoli progetti di «GO!2025».



Piazza della Transalpina, appena riqualificata

Inaugurazione coi presidenti Mattarella e Musar. Da mattina a notte inoltrata eventi nelle due città

«Da stazione a stazione» è il titolo della giornata inaugurale di «Go!2025» che – sabato 8 febbraio – vedrà un susseguirsi di eventi tra le due città. Alle 10 dalla stazione ferroviaria di Gorizia partirà un corteo transfrontaliero con 1.500 performer, bande musicali e gruppi folcloristici. Alle 10.45, ai giardini pubblici, seguirà un'esibizione congiunta delle bande della polizia italiana e slovena. Alle 11.25 piazza Vittoria, a Gorizia, ospiterà gli interventi dei sindaci Samo Turel e Rodolfo Ziberna, accompagnati dallo scampanio delle campane di tutte le chiese cittadine.
Alle 13.15, da Piazza Vittoria, il corteo continuerà verso il valico di via San Gabriele, includendo la spettacolare performance «Walking Sculpture» dell'artista Michelangelo Pistoletto. Alle 16 piazza Transalpina sarà il cuore della cerimonia ufficiale di inaugurazione, alla presenza delle massime autorità: il presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e la presidente della Slovenia, Nataša Pirc Musar. La cerimonia sarà proiettata in diretta anche in Piazza Vittoria e in Bevkov trg. Dalle 18, a Nova Gorica, in trg Kardelja, ci sarà l'intervento del primo ministro della Slovenia, Robert Golob, cui seguirà uno spettacolo artistico che anticiperà i principali progetti del programma ufficiale di «GO! 2025», seguito da concerti e dj set in piazza Vittoria e con il dj set di Daddy G (Massive Attack) e Andy Smith (Portishead) in piazza Transalpina.

perare i confini

IMPORTANTI RIQUALIFICAZIONI IN ENTRAMBE LE CITTÀ

Nuovo volto per la piazza della Transalpina. Al via altri cantieri. Ziberna: «Quello che arricchisce una parte, arricchisce anche l'altra»

Sarà piazza della Transalpina/Trg Evrope – simbolo delle due città e della caduta del confine – il cuore dell'inaugurazione ufficiale di «Go!2025». Qui infatti, alle 16 di sabato 8 febbraio, si terrà la parte istituzionale di una giornata ricchissima di eventi: interverranno il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la Presidente della Repubblica di Slovenia, Nataša Pirc Musar, ma anche altre cariche dei due Stati e della Commissione Europea.
E solo pochi giorni fa, giovedì 30 gennaio, è stato svelato il nuovo volto della piazza che, per l'occasione, è stata rimessa a nuovo, profondamente riqualificata (*nella foto a pagina 4*). «Questo progetto è un unicum nel territorio dell'Unione europea – ha evidenziato **Aleksander Jevšek**, ministro sloveno per la Coesione sociale –. È la prima volta che due Stati diversi si impegnano per realizzare, assieme, un'opera a cavallo di un confine. È eccezionale quanto è accaduto». «Ciò che accadrà nei prossimi giorni sarà qualcosa che ricorderemo a lungo – ha invece osservato **Paolo Petiziol**, presidente del GectGo –. L'evento dell'8 febbraio sarà il preludio alla rinascita del territorio».
Per la riqualificazione sono stati spesi 4,2 milioni di euro: la Transalpina, oggi, si presenta con una pavimentazione in pietra, con due fontane poste ai lati in un ambiente perfettamente a misura di pedone e di ciclista. «Credo – ha detto il sindaco di Nova Gorica, **Samo Turel** – che, grazie a tali lavori, si sia rafforzato il ruolo simbolico di questo luogo». «Questa piazza unirà, ancor di più, i due popoli» ha rimarcato a sua volta il primo cittadino di Gorizia, **Rodolfo Ziberna**.
Il successo del progetto – è stato evidenziato a margine dell'inaugurazione – è il risultato di una «straordinaria sinergia» fra le amministrazioni di Gorizia e di Nova Gorica, supportate da numerosi enti e professionisti provenienti da entrambi i Paesi. È stata posta grande attenzione alla scelta dei materiali: la pietra carsica Repen, simbolo del territorio, è stata selezionata per la sua qualità e sostenibilità. Gran parte delle finiture proviene da aziende situate entro un raggio di 100 chilometri, riducendo in maniera significativa l'impatto ambientale dei trasporti. La diversità legislativa delle normative tecniche fra i due Stati ha richiesto un accurato coordinamento: coordinamento che si è tradotto in una gestione ottimale dei materiali e dei fornitori.

Ora la riqualificazione della "fascia verde"

A breve – sempre sotto il coordinamento del GectGo – partirà la riqualificazione della fascia verde che da via san Gabriele/ Erjav eva ulica si estende verso la piazza. Il progetto, del valore complessivo di 964.310 mila euro (con fondi comunitari europei per parte italiana e fondi del Comune di Nova Gorica per parte slovena), prevede il rifacimento del parcheggio di via Catterini e la sistemazione dell'area verde lungo la linea di confine. Il muretto confinario verrà demolito in concomitanza di futuri attraversamenti pedonali mentre alcuni pezzi della vecchia recinzione saranno reinstallati come memento.

La stazione transalpina a Nova Gorica

Un altro taglio del nastro significativo ha poi riguardato, venerdì 1° febbraio, la riqualificazione della stazione Transalpina (*nella foto*), a Nova Gorica, alla presenza del primo ministro Sloveno, Robet Golob. L'intervento è costato 62 milioni di euro, sostenuto per lo più (circa il 70%) con i fondi del Pnrr sloveno, e il resto dal governo di Lubiana.

Ora, i suoi binari sono sei (erano quattordici): si puntava parecchio sul traffico merci, mentre la stazione, con questo cambiamento, intende concentrarsi prevalentemente sui passeggeri. Anche gli interni, del resto, sono stati valorizzati, nel massimo rispetto dell'importante storia dell'edificio. Anche se con un numero di binari inferiore rispetto al passato, la Transalpina, oggi, è più efficiente e più attrattiva di ieri. Inoltre, l'accesso alla stazione, in precedenza, si concentrava sul versante goriziano, che rimane praticabile, ma ora, per gli abitanti di Nova Gorica, è più facilmente garantito da un sottopassaggio del tutto nuovo che è corredato da una pista ciclabile. Inoltre, sul retro della stazione, è stato realizzato un parcheggio di circa 80 posti, con uno spazio adibito a fermata dell'autobus. «Tutto ciò che arricchisce i servizi di una parte, arricchisce anche i servizi dell'altra – ha dichiarato il sindaco Rodolfo Ziberna –. Ora, la grande sfida sarà il collegamento ferroviario tra Gorizia e Nova Gorica pure con mezzi ibridi».

ANDREA BELLAVITE

«La diversità culturale è una ricchezza, lo testimonia la nostra storia. Un messaggio importante per un'Europa in guerra»

Qual è la sfida che attende «Go!2025», oltre ai numeri di presenze, oltre alla (importantissima) ricaduta economica sul territorio? Quale segno può lasciare? «La sfida è far comprendere come le differenze non sono un ostacolo, ma la condizione e il fondamento per costruire qualcosa di bello e di nuovo». Sono queste le parole di **Andrea Bellavite**, goriziano, teologo, giornalista e direttore della Fondazione Società di Conservazione della Basilica di Aquileia. Autore, tra gli altri, di un volume prezioso «Gorizia-Nova Gorica. Due città in una» (Edicicloo), una guida che tiene insieme le due città e le percorre senza soluzione di continuità. «A me piace parlare delle due città non come unite – osserva ancora Bellavite –, ma "congiunte". Due realtà che sono molto diverse tra loro, ma che si compenetrano l'una con l'altra, si congiungono formando qualcosa di nuovo che, non soltanto non annulla le reciproche identità, ma anzi le valorizza».
«In questi giorni, parlando di "Go!2025" sentiamo parlare quasi unicamente di "italiani e sloveni" – prosegue Bellavite –. Dimentichiamo però che Nova Gorica è stata costruita da "brigate" di giovani che vennero da tutta la Jugoslavia: serbi, bosniaci, croati, macedoni e montenegrini, molti di loro sono rimasti. Per non dire di Gorizia che ha una componente importantissima di friulani, che ha avuto una parte significativa di popolazione di nazionalità austro-tedesca. E poi, importantissima, la componente ebraica che ha dato alla città personalità illustri a livello europeo. Insomma una diversità e una complessità rilevanti. Ebbene, una realtà con queste caratteristiche e che ha vissuto momenti di così profonda divisione e sofferenza oggi si presenta all'Europa come un esempio, mostra infatti come la pace e la giustizia tra i popoli possa essere realizzata anche e proprio dentro questa dimensione di grande diversità. È questo il messaggio fondamentale della Capitale europea della cultura, messaggio che arriva in un'Europa in guerra e in un mondo dove i conflitti si moltiplicano: un messaggio dunque più urgente che mai».
Un messaggio che però sconta la contraddizione di una "capitale transfrontaliera" che vede da un anno il confine ripristinato, seppur in maniera blanda. «A me piace sognare che la Capitale europea della cultura possa essere, oltre che capitale mondiale della pace e della giustizia, anche dell'accoglienza – osserva lo scrittore –. Il confine è stato ripristinato, in forma apparentemente poco pesante, dopo gli attentati in Terra Santa, con lo scopo di bloccare chi – in fuga da fame e guerre – arriva dalla "rotta balcanica". È un gran peccato perché è una scelta che mina il sogno europeo. L'auspicio è che l'inaugurazione di "Go!2025" porti con sé anche il ripristino dell'area Schengen».

Servizi di Anna Piuzzi

MODESTO
ASCENSORI
Ascensori a regola d'arte
www.modestoascensori.it
Viale dell'Unione Europea, 8
33017 Tarcento (UD)
0432 785753

La giornata

Presentato il cartellone di iniziative

Foibe, non dimenticare per guardare avanti

«In un'area di confine in cui nel Novecento si sono misurate visioni totalitarie che hanno condannato e perseguitato la pluralità, il nostro impegno dev'essere quello di ricordare. Noi vogliamo ricordare ciò che le comunità italiane dell'Istria hanno subito a causa della persecuzione titina, e nello stesso tempo abbiamo una responsabilità precisa: non possiamo condannarci a ripetere il passato, ma in un'area non più di confine, ma oggi al centro dell'Europa, dobbiamo rilanciare la necessità del dialogo, anche in virtù dell'8 febbraio prossimo quando Italia e Slovenia, tra Nova Gorica e Gorizia, finalmente celebreranno la capitale europea della Cultura».

Così l'assessore comunale di Udine, **Federico Pirone**, ha presentato il cartellone degli eventi che il Comune, assieme alla sezione udinese dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), ha organizzato per la Giornata del Ricordo, quella che il 10 febbraio fa memoria «della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale», come recita il testo della legge italiana che ha istituito questa giornata nel 2004. Una data, quella del 10 febbraio, scelta poiché è quella in cui, nel 1947, con il Trattato di Parigi, l'Istria venne ceduta alla Jugoslavia di Tito e venne istituito il Territorio libero di Trieste – in realtà mai poi divenuto effettivo – con la Zona A, comprendente il capoluogo giuliano, affidata al comando militare alleato e nel 1954, col Memorandum di Londra, passata all'Italia, e la zona B (fino a Cittanova) a quello jugoslavo.

Lo scavo di una foiba, foto tratta dal libro di Greta Sclaunich "Le foibe raccontate ai ragazzi"

Udine vuole ricordare, ha proseguito Pirone, «perché per la nostra città transitarono 100 mila esuli, come ricorda la targa apposta sulla Scuola Fermi di via Pradamano che li ospitò».

«Vogliamo ricordare – ha aggiunto **Bruna Zuccolin**, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia – perché quanto accaduto sia monito per le generazioni future: cose come queste non si devono ripetere».

Il programma

Molto ricco il programma di iniziative. Il 10 febbraio, in occasione del Giorno del Ricordo, si terrà la cerimonia istituzionale al Parco "Martiri delle Foibe" di via di Mezzo, a Udine, con la deposizione di una corona d'alloro alla presenza delle autorità. Nel pomeriggio, l'Università degli Studi di Udine ospiterà la presentazione del libro "Polle, il figlio unico" di Gianpaolo Polesini, evento organizzato dal Club Unesco di Udine in collaborazione con il Comitato Anvgd.

Le scuole saranno protagoniste di numerosi appuntamenti mirati alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema. Il 5 febbraio, al Liceo Scientifico "Copernico", si terrà un incontro con gli studenti, durante il quale lo storico Mauro Tonino e i testimoni Rosalba Meneghini, Giorgio Gorlato ed Emilio Fatovic porteranno le loro esperienze. Il 5 e 7 febbraio, il Liceo Classico "Stellini", alle 11, proporrà il "Trekking del Ricordo", un itinerario storico nei luoghi dell'esodo giuliano-dalmata a Udine, guidato dalla docente Maria Elena Roselli della Rovere e dallo scrittore Elio Varutti.

Il 7 febbraio, alle 17, l'Università della Terza Età "Paolo Naliato" ospiterà la presentazione del libro Di questo mar che è il mondo..." di Rosanna Turcinovich Giuricin, giornalista e scrittrice nata a Rovigno.

L'11 febbraio, alla Biblioteca "Joppi", sarà presentato il fondo bibliografico appartenuto a Silvio Cattalini, con un approfondimento sulla sua figura e sulle tematiche del patrimonio librario.

Il programma proseguirà il 12 febbraio con la proiezione, al Cinema Visionario, del docufilm "Rotta 230° Ritorno alla terra dei padri", un viaggio nella memoria premiato alla Mostra del Cinema di Venezia 2024.

A chiudere il ciclo di eventi, il 17 febbraio, sarà la presentazione del libro "Le foibe spiegate ai ragazzi" della giornalista Greta Sclaunich, alla biblioteca "Joppi" (alle ore 17, vedi l'articolo sotto).

servizi di Stefano Damiani

10 storie per spiegare le foibe ai ragazzi

Il libro della giornalista Greta Sclaunich sarà presentato a Udine il 17 febbraio alla Joppi

Si intitola "Le foibe spiegate ai ragazzi" il libro scritto da Greta Slaunich con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Piemme). Raccoglie 10 storie di esuli che raccontano le foibe istriane e l'esodo dall'Istria e la Dalmazia. Oggi giornalista al Corriere della Sera, Sclaunich è originaria di Villesse. La volontà di scrivere questo libro è nata dalla sua esperienza personale e familiare. «Un mio prozio, Franco, era nato a Umago e venne a Gorizia come esule. La sua storia, che racconto nel libro, era sempre stata per me avvolta nel mistero. È l'esempio di quegli esuli che hanno vissuto un trauma così grande che non ne volevano parlare. Ricordo solo che una domenica, quando Umago era in Croazia, ci ha proposto di andare tutti oltre confine per farci vedere la casa dov'era nato. Ero ragazzina e non colsi l'importanza di quel momento, ma seppi poi che quel ritorno per lui era stato fonte di grande sofferenza».

Nel libro, Sclaunich ha raccolto le testimonianze di esuli che ha intervistato. «Ad esempio quella di Claudio Bronzin, sopravvissuto alla strage di Vergarolla», la grande esplosione che nei pressi di Pola, nel 1946 uccise più di cento persone e fu decisiva nello spingere gli italiani ad abbandonare la città. «Mi ha raccontato questo momento terribile della sua vita di bambino – racconta Sclaunich –. Un'altra storia che mi ha molto impressionato è quella delle sorelle Bucci, Tatiana e Andra, ebree. Il loro è un dramma doppio: fiumane, subirono la deportazione ad Auschwitz a causa delle leggi fasciste. Sopravvissero, ma quando tornarono a casa scoprirono che la loro casa non esisteva più e dovettero andarsene, esuli. È il dramma nel dramma degli ebrei della Venezia Giulia». Tante altre poi le storie contenute nel libro, da quella di Graziano Ludovisi, sopravvissuto alla foiba, a quella di Egea Haffner, la cui foto, con la valigia e la scritta "Esule istriana", è divenuta emblema famosissimo della Giornata del Ricordo.

Claudio Bronzin a Pola

Ma perché raccontare ai ragazzi le foibe e l'esodo? «In realtà – risponde l'autrice – nei libri scolastici che ho visto si parla dell'argomento, tuttavia esso è in coda al programma, che molto difficilmente viene terminato. Io sono italiana, ho un cognome slavo, ho sempre vissuto un'identità di confine molto complessa, che è una ricchezza e che ho sempre potuto vivere. Non sempre in passato ciò è stato possibile. In questo momento, in cui nel mondo il tema dei confini torna ad aprirsi, è importante ricordare quanto qui i confini sono stati elemento di divisione e sofferenza e quanto ora sono possibilità di unione, come dimostra il fatto che Nova Gorica e Gorizia siano capitale europea della cultura 2025».

80 anni fa l'eccidio di Porzûs

Cerimonie a Roma, dove sarà inaugurata un'area verde e nei cimiteri friulani. A Canebola il 23

Le malghe di Porzûs

Il 7 febbraio ricorre l'80° anniversario dell'eccidio delle Malghe di Porzûs, una delle pagine più tragiche della Resistenza italiana durante la Seconda Guerra Mondiale. L'Associazione Osoppo Friuli ha in programma varie iniziative «per onorare il sacrificio dei partigiani della Brigata Osoppo», scrive il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti. Venerdì 7 febbraio alle ore 11, il Comune di Roma inaugurerà ufficialmente in Largo Giovanni Chiarini, nei pressi delle Terme di Caracalla, l'area verde "Giardino vittime dell'Eccidio di Porzûs". In rappresentanza dell'Apo, ci sarà Anna De Gregori, figlia di Francesco, comandante del reparto osovano alle malghe di Porzûs. Alla stessa ora, l'Associazione ricorderà i caduti della Brigata Osoppo sepolti nei vari cimiteri del Friuli: a Udine, in quello di San Vito, il comandante Francesco De Gregori, il delegato politico Gastone Valente e altri tre osovani. Analoghe cerimonie si terranno contemporaneamente nei cimiteri di Casarsa della Delizia sulla tomba di Guidalberto Pasolini, a Cividale del Friuli dove è sepolto Enzo D'Orlandi, a Faedis (tomba di Franco Celledoni) e a Tarcento (tomba di Antonio Turlon). L'Apo, per l'occasione, ha realizzato un opuscolo che raccoglie le notizie aggiornate di tutti i 21 caduti dell'eccidio. La tradizionale cerimonia commemorativa si terrà invece domenica 23 febbraio a Faedis e Canebola.

Intervista

Paola Benini, presidente di Hattiva.Lab, riceverà da Mattarella il riconoscimento di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito, trentuno onorificenze al Merito della Repubblica italiana a cittadine e cittadini che si sono distinti per attività volte a favorire il dialogo tra i popoli, contrastare la violenza di genere, per un'imprenditoria etica, per un impegno attivo anche in presenza di disabilità, per l'aiuto alle persone detenute in carcere, per la solidarietà, per la scelta di una vita nel volontariato, per attività in favore dell'inclusione sociale, del diritto alla salute e per atti di eroismo. Mattarella ha individuato casi, fra i numerosissimi presenti nel nostro Paese, di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani.

Paola Benini

800 bambini con bisogni speciali

La cerimonia di consegna delle onorificenze si svolgerà presso il Palazzo del Quirinale il 26 febbraio alle 11.30. La friulana **Paola Benini**, 55 anni, riceverà il riconoscimento di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per questa motivazione: "Per offrire a ragazzi con difficoltà di apprendimento un aiuto concreto per la loro formazione". Tramite la Cooperativa Hattiva lab Onlus di Udine, di cui è presidente, offre alle persone con disabilità servizi informativi, di orientamento al lavoro e di aiuto allo studio. Realizza anche attività (biscottificio e catering) per dare lavoro a persone con disabilità.

Presidente Benini, in che cosa si distingue Hattiva.Lab?

«Hattiva è una onlus, che compie vent'anni, ed è nata per risolvere problematiche per persone fragili in generale. Nel nostro territorio ci siamo distinti per il sostegno alle persone con disabilità, sia dal punto di vista dell'attività di recupero delle abilità che degli aspetti occupazionali e di inserimento lavorativo. La cooperativa ha cercato, con le proprie risorse, di avviare delle attività di impresa per dare lavoro a persone con disabilità che altrove non avrebbero trovato lavoro per la loro necessità di essere iscritti in un contesto protetto».

Il Quirinale ha messo in evidenza un aspetto ancor più originale, per la verità.

«Sì, e da questo punto di vista siamo un po' unici: dal 2006 svolgiamo attività per bambini e ragazzi che hanno difficoltà scolastiche, quelle che vengono definite "disturbi specifici dell'apprendimento" o anche i "bisogni educativi speciali". Si tratta di bambini e ragazzi che hanno dei percorsi difficili e possono sviluppare delle patologie in età adulta proprio perché hanno grosse difficoltà ad apprendere. Maria Grazia Lamparelli, da neo laureata, ha inteso che c'era bisogno di una serie di servizi a supporto di questi bambini. E da qui siamo partiti».

Specificatamente questi bambini e ragazzi quali difficoltà hanno?

«Hanno problemi di dislessia, discalculia, disgrafia e difficoltà di attenzione. Difficoltà di cui adesso si sente molto parlare; quando noi abbiamo iniziato, devo essere sincera, vent'anni fa, siamo stati un po' precursori di questo tipo di attenzione».

Con quali servizi avete iniziato?

«Grazie a donazioni, è nato il primo doposcuola specialistico. Poi nel tempo l'attività si è un po' più strutturata e quindi abbiamo seguito quasi 800 bambini ogni anno. Abbiamo sviluppato anche un'attività di valutazione e diagnosi, quindi la parte che precede l'attività educativa».

In che cosa consiste il servizio che si chiama "Spazio Crisalide"?

«"Spazio Crisalide" mette a disposizione psicologhe e personale sanitario che sono in grado di capire che tipo di problemi hanno questi bambini, quindi fanno la cosiddetta diagnosi. È un'attività molto piccola nell'alveo di tutta la sanità privata della nostra regione, però solo questo servizio ci vede accogliere circa 350 bambini o ragazzi in un anno. Arrivano da tutta la regione perché la diagnosi in ambito pubblico è lunghissima».

Quali sono i tempi di attesa?

«Ci sono dei tempi di attesa quasi di un anno, il che significa per un bambino perdere tutte le finestre evolutive. Un bambino deve sapere subito come sarà aiutato, non può aspettare di compiere otto anni, se ne ha sette. Per questo noi ci siamo attrezzati; siamo purtroppo privati, nel senso che vorremmo non costare niente alle persone, ma non avendo risorse pubbliche ovviamente dobbiamo emettere una fattura alle famiglie, fattura che cerchiamo di tenere la più onesta possibile, però i costi di struttura devono essere pagati e le persone devono essere retribuite per il lavoro che fanno. Vediamo almeno 350 bambini e ragazzi in quel servizio lì e almeno altrettanti in tutti i servizi che abbiamo sia in sede che nei territori (Udine e comuni limitrofi) dove facciamo attività dedicate a bambini con "bisogni educativi speciali". Sotto quell'ombrello ci sta un po' tutto: dalla problematicità di apprendimento a quelle legate a famiglie negligenti, quindi a situazioni socioculturali degradate, a disabilità tout court. E la Provvidenza spesso ci mette una pezza…»

La Provvidenza?

«L'anno scorso, per esempio, avevamo (e abbiamo ancora) la necessità di ampliare gli spazi fisici di lavoro e stavamo occhieggiando lo spazio limitrofo al nostro, un capannone vuoto. Ed ecco il caso, o la Provvidenza, non lo so, ognuno ci metta quello che crede: è arrivata, inaspettata, l'eredità di un'anziana signora. Non sappiamo neanche chi le abbia mosso la mano nei nostri confronti».

Ricevete aiuti dagli enti locali?

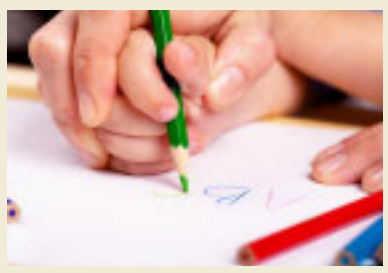
«Noi naturalmente lavoriamo in stretto collegamento con gli enti locali. La Regione ha sostenuto per alcuni anni, con dei contributi straordinari, delle attività. Manca però un sistema di accreditamento che darebbe un po'di continuità alle attività».

Il riconoscimento del Presidente della Repubblica vi ha colto di sorpresa?

«Sì. Proprio perché inaspettato, questo riconoscimento ci riempie di grandissimo orgoglio e anche di grande responsabilità, com'è giusto. Ci dà una grandissima forza, un bisogno di continuare a rimanere all'altezza di questa onorificenza, di questa attenzione. Io sono la presidente da sempre, però da sola non avrei fatto assolutamente nulla e questa onorificenza, secondo me, sarà per noi un balsamo, una sorta di carezza per continuare a crederci, per andare avanti, per essere sempre più efficaci e per sapere che in qualche modo qualcosa di buono e di giusto abbiamo cercato di farlo».

Francesco Dal Mas

Disabilità, più ore di sostegno agli studenti



La Regione continua a mettere in campo misure per assicurare l'inclusione sociale ed educativa degli studenti con disabilità iscritti al sistema scolastico del Friuli-Venezia Giulia. Da qui lo stanziamento di 250mila euro a disposizione di 74 istituti. Tra le misure, come ricorda l'assessore Alessia Rosolen, anche la possibilità di avere in comodato i libri di testo per studenti non vedenti o con disabilità visiva e lo specifico intervento finalizzato all'incremento della dotazione oraria di personale docente di sostegno nell'ambito del "Pacchetto scuola" attuato attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale.

Nell'anno scolastico in corso sono state finanziate 37 scuole per un importo complessivo di 300mila euro. Il nuovo stanziamento è destinato ai docenti di sostegno di quegli istituti che presentano più di venti alunni con disabilità e 860mila euro per gli insegnanti delle scuole che hanno un numero elevato di ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e bisogni educativi speciali (Bes). Con la legge di Stabilità 2025 sono state incrementate di 250mila euro le risorse dedicate al potenziamento delle azioni di sostegno agli studenti con disabilità e con la "Dote scuola" è stata confermata l'esenzione Isee per i giovani che presentano queste problematiche.

le Notizie

RACCOLTA FARMACO.
Fino a lunedì 10 febbraio

Prosegue fino a lunedì 10 febbraio in 91 farmacie della provincia di Udine la 25ª edizione delle Giornate di raccolta del farmaco promossa dal Banco farmaceutico. Il ricavato sarà destinato a 44 enti che assistono oltre 2 mila persone in difficoltà.

RESIA. Staffetta di farmacisti per salvare il presidio

Singolare staffetta generazionale per salvare la farmacia di Resia tra la 34enne Sofia Zago ed Enrico Tenani, prossimo alla pensione. Il Comune ha messo a disposizione una casa per agevolare il trasferimento di Zago da Trieste, la quale ha commentato: «Stare a contatto con la natura è una positività». Tenani, dal canto suo, sottolinea un'altra opportunità: «Sei a contatto molto stretto con le persone che vedi tutti i giorni e riesci ad avere un rapporto paziente-farmacista molto intenso». Il sindaco Anna Miceli ricorda che grazie al progetto "Vieni a Vivere e Lavorare in Montagna", della cooperativa Cramars di Tolmezzo, nei 7 Comuni montani aderenti sono arrivate 12 famiglie.

MALATI DI AMIANTO.
Ticket, in arrivo i correttivi

Il consigliere regionale Diego Moretti (Pd) ha denunciato che in questo ultimo mese ha visto ex pazienti amianto costretti a pagare il ticket per gli accertamenti clinici mirati di primo livello (la legge prevede l'esenzione). «La causa è un disallineamento tra codici a seguito del nuovo nomenclatore tariffario adottato a livello nazionale – ha spiegato l'assessore Riccardi –. Stiamo predisponendo i correttivi. A seguire daremo indicazione alle aziende sanitarie per avviare i rimborsi».

ODONTOIATRIA. Potenziare la rete pubblica

Nelle linee di gestione 2025 della Regione ci sono l'obiettivo di aumentare l'attività odontoiatrica e quello di mettere a punto una proposta di aggiornamento della rete odontoiatrica pubblica. «In Friuli-Venezia Giulia l'offerta di odontoiatria pubblica è già oggi pari al doppio della media nazionale – ha affermato l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi –; nel 2024 siamo riusciti a portare questa offerta complessiva ai livelli pre-pandemia, ma le linee di gestione del 2025 affidano a tutte le aziende sanitarie l'obiettivo di trasmettere proposte di potenziamento dell'attività».

ANORESSIA E BULIMIA.
Centro entro il 30 giugno

In Fvg sono più di mille le persone che soffrono di anoressia e bulimia e circa 27mila le prestazioni ambulatoriali erogate nell'ultimo anno. «Entro il 30 giugno Asufc realizzerà il centro per la ribilitazione psico-nutrizionale intensiva extra-ospedaliera» ha affermato l'assessore Riccardo Riccardi rispondendo ad un'interrogazione di Simona Liguori (Patto per l'Autonomia - Civica Fvg). «Non è chiaro – ha commentato Liguori – se questo centro sarà di riferimento per l'intera regione dove ci sono quattro strutture che seguono disturbi del comportamento alimentare».

Oncologia

Il Rapporto del 2024 del Cro di Aviano apre alla speranza

Tumori, in Friuli si sopravvive di più

In occasione della "Giornata mondiale contro il Cancro", sono stati resi noti i numeri dei casi riguardanti il Friuli-Venezia Giulia.
Intanto una buona notizia: aumenta la sopravvivenza. Dopo un anno dalla diagnosi effettuata nel 2021-2022 era vivo il 79% di tutte le pazienti con tumori, ma valori anche più alti si sono registrati per alcune neoplasie frequenti: 95% dopo tumori della mammella e 96% dopo melanomi.
Lo si evince dal Rapporto 2024, curato dal Registro Tumori Fvg, affidato alla Epidemiologia oncologica del Cro di Aviano.
La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi ha mostrato un aumento per quasi tutti i tipi di cancro: è stata del 91% dopo tumori della mammella diagnosticati nel 2015-2019. Per gli uomini l'andamento è simile, con sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi superiore al 90% per i pazienti con tumori di prostata (97%, stabile negli ultimi 10 anni), testicolo (96%), tiroide (90%) e con linfomi di Hodgkin (95%).
È emerso anche che, nel corso dell'anno, erano vive in Friuli-Venezia Giulia 85.535 persone alle quali era stato diagnosticato un tumore maligno, il 47% (quasi 40 mila) con diagnosi da oltre 10 anni. Sono 22.600 le donne che vivono dopo un tumore della mammella (12 mila da oltre 10 anni) e oltre 14 mila gli uomini che vivono dopo un tumore della prostata.

Oltre 17 mila nuove diagnosi

Sono state 17.164 le nuove diagnosi di tumori maligni nelle persone residenti in Friuli-V.G. nel periodo 2021-2022: in media 8.582 l'anno (4.163 nelle donne e 4.419 negli uomini, esclusi i tumori della pelle non-melanomi). Rispetto al periodo pre-pandemico (2018-2019) è stato documentato un leggero calo (-1,3%) dei tumori nelle donne: erano 4.217 l'anno nel 2018-2019, sono stati 4.163 nel 2021-2022. Flessione simile (-1,4%) anche negli uomini: si è passati da 4.498 negli anni 2018-2019 a 4.419.

Le neoplasie più frequenti

In aggiunta ai 1.483 tumori della pelle non-melanomi (che raramente hanno conseguenze gravi), le neoplasie maligne più frequentemente diagnosticate nelle donne sono state quelle della mammella (1.260 casi l'anno, in leggero calo rispetto al 2018-2019), del colon-retto (441 casi) e del polmone (359 casi), in aumento. Questi tre tumori rappresentano il 50% delle nuove diagnosi nella popolazione femminile. Negli uomini, oltre a circa 1.600 diagnosi l'anno di tumori della pelle non-melanomi, i più frequenti sono stati quelli della prostata (1.099 casi l'anno, in aumento rispetto al 2018-2019), del polmone (511 casi) e del colon-retto (466 casi), entrambi in calo, che rappresentano complessivamente il 47% delle nuove diagnosi. Negli uomini è stata evidenziata una riduzione delle nuove diagnosi anche per tumori di fegato, vescica, esofago, sarcomi e tessuti molli, oltre che di linfomi non-Hodgkin e leucemie.

Piano Oncologico regionale

«Secondo la programmazione di Agenas, ogni sala operatoria dovrebbe fare almeno mille interventi l'anno. In Regione nessuna raggiunge questo traguardo. Io credo che tutte le sale operatorie potranno lavorare al meglio, specializzandosi negli interventi», ha detto l'assessore Riccardi a margine dell'approvazione da parte della Regione del piano per la rete oncologica regionale. «Il nuovo Piano Oncologico – ha spiegato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, incontrando la stampa – ha l'obiettivo di superare la frammentazione dei servizi attraverso l'individuazione di centri specializzati in relazione alle diverse tipologie di operazioni effettuate».

servizi di Francesco Dal Mas

Le liste di attesa si accorciano

Ma i tempi restano ancora lunghi. Lo ha rilevato un dibattito in Regione

Una petizione per la riduzione delle liste d'attesa con quasi cinquemila firme è stata consegnata al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin dall'Associazione diritti del malato di Udine. Ma, sempre in Regione, lunedì 3 febbraio l'assessore alla Sanità, **Riccardo Riccardi,** ha evidenziato che i tempi stanno migliorando. «I numeri dicono che gli interventi chirurgici oncologici – ha riferito l'assessore – sono aumentati del 3,5%, i tempi di attesa si sono ridotti del 29,6%, la percentuale delle prestazioni erogate entro i trenta giorni richiesti è migliorata del 23,6%». I tempi sono stati accorciati anche per altre specialità: ad esempio per la prima visita cardiologica la riduzione dei tempi di attesa è del -14%, del -24% per la prima visita oculista e del -15% per la diagnostica per immagini (mammografia, tac, rmn). Riccardi ha infine lanciato un grido d'allarme: «Corriamo il rischio – ha detto l'assessore – che il privato accreditato, disponendo oggi di un mercato diverso e più ampio, possa scegliere di sganciarsi dal sistema pubblico e dai suoi lacci e lacciuoli». Nel dibattito in Consiglio **Simona Liguori** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha evidenziato che «le prestazioni erogate nei tempi stabiliti, per quanto siano migliorate rispetto al 2022, rimangono al di sotto del 90 per cento richiesto dalla normativa». Anche **Manuela Celotti** del Pd ha invocato il «miglioramento delle condizioni lavorative, ampliando le misure di welfare aziendale». Celotti ha chiesto anche l'incentivazione dei servizi territoriali, ribadendo «l'importanza e il ruolo degli ospedali di base». Alcuni consiglieri, tra i quali **Enrico**

Bullian (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), hanno posto il problema del diritto di garanzia per i cittadini, con il rimborso dei costi sostenuti per le prestazioni non erogate nei tempi previsti. Si è così saputo che in quattro mesi, tra luglio e ottobre, sono stati oltre ottomila i cittadini (a fronte di 340 mila prestazioni) che hanno esercitato il diritto di garanzia, dopo che al momento della prenotazione al CUP era stata proposta una data fuori dai tempi di legge. Secondo **Michele Piga** (Cgil Fvg) i dati citati riguardo alla riduzione delle liste non sarebbero frutto di confronti attendibili e «la politica regionale non ha provveduto a interventi strutturali sulla questione, ma si è limitata a erogare premi al personale già in servizio, cui sono state chieste ore di lavoro in più: più una misura tampone che un intervento di programmazione serio».

Nell'ambito del percorso «Solidarietà per azioni» si è tenuto un incontro dedicato ai diversi "volti dell'economia" a cui sono intervenute Nadia Carestiato e Anna Fasano

In Friuli un esempio di economia solidale è stato realizzato nel Medio Friuli nella filiera della farina

Economia solidale e finanza etica: strade percorribili

Crisi economica. Crisi sociale. E crisi ambientale. Sono innumerevoli le fragilità che assediano il presente, minando in maniera drammatica anche il futuro. Sono affrontabili e risolvibili (o quantomeno arginabili) nel contesto del sistema economico – esclusivamente capitalistico e produttivista – in cui siamo immersi? Muove da qui, da queste domande, la scelta dei promotori del percorso «Solidarietà per azioni» di organizzare una serata pubblica (tenutasi venerdì 31 gennaio a Udine) per provare a esplorare volti diversi dell'economia: la finanza etica e l'economia solidale. A discuterne sono state **Anna Fasano**, economista e presidente di Banca Etica, e **Nadia Carestiato**, geografa, ricercatrice e docente all'Università di Udine, presidente di proDES Fvg, realtà che si occupa di promuovere e comunicare l'economia solidale in Friuli-Venezia Giulia.

Economia solidale: pratica possibile

«Il dibattito pubblico sugli impatti ambientali e sociali negativi del capitalismo e del libero mercato – ha spiegato Nadia Carestiato – ha determinato una spinta verso visioni e prospettive di sviluppo territoriale in qualche modo più olistiche, che promuovono un diverso agire a livello di economie locali, con una chiamata diretta ai territori come soggetti attivi di un progetto di sviluppo che vada verso un obiettivo comune: riportare gli scambi economici entro una dimensione "solidale" che permetta ai cittadini di decidere non solo quali beni acquistare, ma anche quali scelte produttive adottare. L'Economia Solidale – che non è un modello, ma un mosaico di esperienze – raccoglie e descrive queste diverse pratiche cercando di cogliere e codificare quelli che sono i valori e i principi comuni che le informano: mutualismo, cooperazione, sostenibilità, democrazia e giustizia». È l'Economia solidale un'esperienza nata in America Latina come risposta dal basso alle gravi crisi economiche innescate dai regimi totalitari, soprattutto negli Ottanta, dall'Argentina al Cile, passando per il Brasile. «In questi Paesi la popolazione è stata capace di risollevarsi – ha osservato Carestiato –, ritornando a mettere al primo posto la dignità della persona, l'importanza del lavoro e soprattutto della comunità, anche come luogo di scelte condivise a partire da strumenti di partecipazione e di democrazia». Ma verso cosa si dirige la solidarietà di quest'economia? «È una solidarietà verso il pianeta che ospita che porta con sé una responsabilità verso le risorse. Ed è una solidarietà verso le altre comunità, escludendo logiche che vorrebbero depredare altri territori e che, al contrario, mette in campo la collaborazione».
Il Friuli-Venezia Giulia dal 2017 si è dotato di una legge che promuove e valorizza (o almeno dovrebbe, nelle intenzioni) le realtà dell'economia solidale sul territorio. «La norma stabilisce – ha spiegato la geografa – il quadro giuridico per il sostegno di processi economici solidali, promuovendo l'autosufficienza e la resilienza delle comunità locali, riconoscendo queste ultime come protagoniste dell'Economia attraverso l'istituzione di assemblee di comunità organizzate su base territoriale. L'assemblea di comunità è concepita come una nuova istituzione democratica entro la quale gli abitanti di un dato territorio possono decidere, in armonia con i principi dell'economia solidale richiamati dalla legge stessa, proposte e programmi che sostengano la nascita e la diffusione di imprese e filiere di economia solidale». Un percorso complesso che sconta la difficoltà a partecipare in prima persona a dinamiche comunitarie. Un esperimento riuscito è quello del Distretto dell'economia solidale della Farina del Medio Friuli.

Urgente la necessità di riappropriarsi delle scelte di consumo, ma anche di produzione a livello di territori e comunità. Fondamentale pure la formazione in ambito finanziario perché le nostre scelte hanno un forte impatto su ambiente e società

Il folto pubblico dell'incontro di Solidarietà per azioni

Dobbiamo occuparci di finanza

E la Finanza etica? È la finanza che rifiuta l'approccio speculativo della finanza convenzionale, promuove l'educazione finanziaria e l'uso consapevole del denaro. È una finanza che ha come principale finalità (com'era in origine) il benessere collettivo, nel rispetto e nella promozione dei diritti delle persone e della tutela dell'ecosistema. «È fondamentale comprendere – ha spiegato Anna Fasano – che nel nostro agire quotidiano la finanza è molto impattante, non solo nei prodotti che utilizziamo, ma anche nel momento in cui deleghiamo le nostre scelte, senza interessarcene. È questo per me è un elemento centrale che mi piace sottolineare. Questo perché in Italia il grado di alfabetizzazione finanziaria è pessimo, siamo agli ultimi posti della classifica Ocse, e i dati peggiori riguardano la componente femminile della società. Le statistiche inoltre ci dicono che nemmeno le giovani generazioni si avvicinano con disinvoltura ai temi finanziari. Sia chiaro, questo non vuol dire capire come si costruiscono strumenti complessi come i "derivati", ma cominciare a comprendere gli elementi fondamentali. Pensiamo alla costruzione di un fondo pensione o alla sottoscrizione di un'assicurazione, cosa muovono? Dove vengono investiti i nostri soldi?».
«Il primo invito – ha proseguito la presidente di Banca etica – è cominciare piano piano, senza diventare degli esperti, capire che questa nostra finanza deve tornare ad essere popolare, perché il sistema bancario nasce per "dare credito", per dare fiducia, per costruire relazioni in cui le esigenze di alcuni si incontrano con le risorse di altri. Questo non vuol dire tronare al '500, ma recuperare il senso di una finanza che non distrugge, ma genera».
Ecco dunque che ancora una volta torna il legame con il territorio come elemento chiave. La Finanza etica, infatti, punta ad avere una connessione forte con altri attori dell'economia sociale come associazioni locali, imprese sociali, enti legati al lavoro e all'inserimento sociale, enti di cooperazione internazionale e così via, una connessione che consente di fare rete e di agire in modo concreto. I progetti finanziati riguardano sia tematiche ambientali (energie rinnovabili, agricoltura biologica, produzione energetica di comunità e così via), sia sociali (creazione di posti di lavoro, istruzione, promozione dei valori sociali in diversi ambiti).

Anna Piuzzi

A colloquio con il formatore dell'Acu. Il 7 febbraio all'Ute di Buja incontro sulla sicurezza stradale

«Bene il nuovo codice. Ma oltre alle norme è bene conoscere le leggi della fisica»

Nei giorni scorsi, la Polizia stradale ha fatto sapere che i primi dati rilevati in Friuli-Venezia Giulia dall'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, avvenuta a metà dicembre, «registrano un calo tendenziale dell'incidentalità e delle vittime». «Le nuove norme, che riguardano soprattutto la parte sanzionatoria, oltre che l'intensificazione dei controlli, sono e saranno sicuramente un deterrente nei confronti di quei comportamenti che causano incidenti. Tuttavia è importante ricordare che le norme non vanno rispettate solo per la gravosità della sanzione, ma perché dietro di esse ci sono leggi che prescindono dai codici e che sono le leggi della fisica, della cinematica, della fisiologia. Basterebbe ricordarle per capire l'importanza di un corretto comportamento quando si è al volante». Così **Carlo Piraneo**, formatore dell'Automobile Club di Udine che venerdì 7 febbraio, nella biblioteca comunale di Buja, alle ore 17.30, sarà ospite dell'Ute di Buja in un incontro dal titolo "La consapevolezza del rischio, miglior strumento di sicurezza stradale". Assieme a lui, interverrà anche Giorgio Cervesato, presidente di "Be a Bike Friend", amico dei ciclisti, che ha ideato un progetto riuscendo a installare, in vari comuni della Provincia, dei cartelli che invitano a mantenere una distanza di sicurezza di almeno un metro e mezzo durante il sorpasso, una distanza che proprio nel nuovo Codice è stata specificata come obbligatoria. «Obiettivo della conferenza – spiega Gloria Aita, presidente dell'Ute – è indurre la riflessione su condotte pericolose che si assumono quotidianamente, sia per abitudine che per sottovalutazione del rischio».

«Spesso l'automobilista – prosegue Piraneo, che ha alle spalle 36 anni di servizio nella Polizia Stradale, anche a capo dell'Ufficio incidenti – se viola una norma senza venire controllato si rallegra perché ha scampato la sanzione. Non considera però che ha violato anche delle leggi che non sono quelle del codice, ma, appunto, quelle della fisica, le quali rendono pericolosissimi certi comportamenti».

3 secondi al cellulare, 42 metri persi

Gli esempi sono tanti. Uno riguarda l'uso del telefono cellulare. È causa di distrazione, tanto che la nuova norma del codice della strada ha inasprito la sanzione: multa da 165 e 660 euro, a seconda della gravità dell'infrazione e fino a 1.320 euro in caso l'infrazione venga rilevata due volte in due anni; sospensione della patente da 15 giorni a 3 mesi se si viene fermati per questo motivo due volte nello stesso anno. Ma l'uso del cellulare è da evitare non solo per l'inasprimento della sanzione, ma per la sua intrinseca pericolosità. «Dal momento che a 50 chilometri orari in un secondo si percorrono 13,3 metri – afferma Piraneo – distogliere lo sguardo dalla strada per guardare il cellulare anche solo per 3 secondi significa che per 42 metri la nostra auto viaggia senza nessuno alla guida, per cui un ostacolo improvviso, ad esempio un bambino che attraversa la strada, verrà travolto».

A 40 km/h otto volte più pesanti

Un altro esempio riguarda le cinture di sicurezza. «Da tempo immemore sono obbligatorie. – ricorda il formatore Acu –. Tuttavia, soprattutto nei veicoli moderni, che hanno vetri oscurati, chi sta seduto sul sedile posteriore difficilmente viene sanzionato se non le usa. Eppure prima di decidere di non allacciarle, è bene ricordare che il peso di un corpo quando viaggia ad esempio a 40 chilometri orari è come se aumentasse di otto volte. Significa che un bimbo di 10 chili è come se ne pesasse 80. Se l'auto su cui viaggia verrà tamponata molto probabilmente morirà o avrà gravissime lesioni se non ha le cinture».

A 50 km/h 14 metri di reazione

Stesso discorso vale per la guida in stato di ebbrezza, infrazione per cui le sanzioni amministrative sono state molto incrementate: tra 0,5 e 0,8 grammi di alcol per litro (g/l): sanzione amministrativa da 543 a 2.170 euro. Tra 0,8 e 1,5 g/l: ammenda da 800 a 3.200 euro e arresto fino a sei mesi. «È bene ricordare – avverte Piraneo – che con una velocità di 50 chilometri orari, il normale tempo di reazione di una persona corrisponde a 14 metri di strada percorsa. Bere alcolici non fa altro che aumentare questa lunghezza. Ciò non vale solo per l'alcol, ma anche per l'assunzione di farmaci – lo dico spesso agli anziani – ed anche per il sonno. Se mi metto alla guida con 27 ore di veglia, perché sono stato ad una festa fino a tarda notte, non incorrerò certo in sanzioni, ma il mio tempo di reazione sarà, come nel caso dell'alcol, molto più lungo e maggiori, quindi, sono i rischi per me e per il prossimo».

1,5 metri se si sorpassano bici

Quanto all'obbligo del metro e 50 centimetri quando si sorpassa una bicicletta, il formatore dell'Acu ricorda che essa è importante, così come i cartelli che invitano a rispettarla. «Tuttavia – precisa Piraneo – se sono alla guida di un autoarticolato, sto viaggiando a 80 chilometri all'ora e supero una bici che procede a 20 chilometri all'ora, posso garantire che, pur mantenendo il metro e 50 di distanza, c'è una buona probabilità che quel ciclista finisca sotto il mio autoarticolato. Quindi ben vengano le norme, però il comportamento va sempre improntato alla massima prudenza in relazione alle condizioni. Fondamentale è sensibilizzare le coscienze delle persone. Guidare un'auto è come avere un'arma carica. Maneggiandola possiamo fare del male a noi e agli altri».

servizi di Stefano Damiani

Nel 2024 ritirate 952 patenti in Friuli-V.G.

Nel 2024 in Friuli-VG. la Polizia stradale ha controllato 56.908 le persone, ritirando 952 patenti di guida e 686 carte di circolazione. Questo il bilancio dell'attività degli agenti in servizio sulle strade della regione nell'anno appena trascorso. Sono stati inoltre decurtati 58.109 punti patente. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 10.720, di cui 208 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica e 28 denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'attività di polizia giudiziaria ha consentito di deferire all'autorità giudiziaria 503 persone di cui 13 arrestate e 492 denunciate in stato di libertà.

Commento ironico del ciclista friulano sul bilancio positivo a Bologna dell'introduzione del limite di 30 km/h. Ma il consiglio regionale del Friuli-V.G. ha bocciato la proposta

Zone 30. Meno morti. De Marchi: incredibile

Alessandro De Marchi

A Bologna, l'estensione delle "zone 30" (ovvero con la limitazione dei 30 km/h) sulla maggior parte delle strade comunali, avviata a gennaio 2024, in un anno ha portato al dimezzamento dei decessi per incidente stradale, passati da una media di 19,5 degli anni precedenti, a 10 (-49%). «Incredibile mi vene da dire». Questo il commento, ironico, che il campione di ciclismo friulano **Alessandro De Marchi** ha affidato alla sua pagina facebook, quando la notizia è stata diffusa nei giorni scorsi. «Il dato si commenta da sé», ha affermato, rilanciando poi anche l'importanza dell'introduzione delle "Bike line", ovvero le corsie per le bici nelle città. «Vanno nella direzione di rendere più attento chiunque sia alla guida di un veicolo, costringendolo a rallentare. In Italia, l'introduzione delle piste ciclabili separate spesso è difficile e talvolta controproducente. La "bike line" è forse la scelta più razionale, più economica e che costringe a ragionare tutti gli utenti della strada in termini di convivenza».

Intanto, però, il Consiglio regionale del Friuli-V.G., il 3 febbraio, ha bocciato una mozione intitolata "Sostegno alle città 30 e contrarietà al ddl sul nuovo Codice della strada" promossa dalla consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg **Giulia Massolino**. Secondo Massolino il nuovo Codice della strada «ha inasprito le pene per chi guida sotto l'effetto di alcol e droga, distogliendo però l'attenzione da quella che è principale causa o concausa delle morti e degli incidenti stradali, ossia la velocità».

Ecco perché, secondo Massolino «sarebbe auspicabile supportare l'adozione del limite massimo di velocità di 30 km orari come regola generale nelle zone residenziali e non. I dati diffusi dal Comune di Bologna lo dimostrano».

Non così per la maggioranza. Il consigliere **Roberto Novelli** (Fi) ha detto di «essere d'accordo sull'imposizione del limite dei 30 km/h, ma solo in alcune aree critiche della città» e che «se è vero che la velocità ridotta diminuisce il danno in caso di impatto, è anche vero che è chi guida che deve prestare la giusta attenzione, indipendentemente dal limite di velocità imposto e rispettare le norme».

IL PROCURATORE

«Dubbi sugli stupefacenti»

«È presto per valutare gli effetti del nuovo Codice della strada». Così il procuratore della Repubblica di Udine, **Massimo Lia**, sulla base di quanto approdato finora in Procura. L'inasprimento delle sanzioni amministrative per guida in stato di ebbrezza («le uniche ad essere state aumentate», precisa) «può avere il suo peso». Qualche dubbio, invece, sull'applicabilità di quelle sugli stupefacenti. Sarà punita l'assunzione rilevata anche se non c'è lo stato di alterazione. «Anche chi assume farmaci che contengono principi attivi che rientrano nelle tabelle degli stupefacenti può incorrere nella sanzione. Bisognerà vedere se tale modifica reggerà a livello costituzionale».

Per i giovani pronti a fare la differenza!

Bando servizio civile universale con Aism

Età: 18-28 anni

SCLEROSI MULTIPLA associazione italiana APS/ETS

Come partecipare?

- Età tra i 18 e 29 anni non compiuti
- Cittadini italiani o stranieri, purché in possesso di regolare permesso di soggiorno
- Vai sulla piattaforma DOL servizio civile
- Accedi con lo SPID
- Compila la domanda
- Selezione il progetto AISM
- Aspetta l'inizio della tua avventura

Dura del progetto formazione e indenizzo

- Rimborso di **€ 507,30 mensili**
- **15% posti riservati nei bandi pubblici**
- Durata del servizio: **12 mesi**
- Orario di servizio: **1.145 ore annue** (media di 25 ore settimanali)
- **Formazione qualificata**
- **Rilascio attestazione** delle competenze civiche

Cosa farai

- **Organizzazione di convegni** e incontri informativi
- Supporto all'autonomia e **attività di socializzazione** a favore delle persone con SM.
- **Informazione, comunicazione e divulgazione** attraverso il sito di sezione e i social media.
- Attività di formazione e **facilitazione digitale** personalizzata e di gruppo
- Mappatura delle barriere architettoniche e dei luoghi accessibili (**Progetto EasyGo Out**)
- **Sensibilizzazione sulla SM** (senti come mi sento)
  e... molto altro

Vuoi scoprire il nostro progetto?

#SMUOVIAMOCI: RELAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

SCLEROSI MULTIPLA associazione italiana

AISM UDINE

Per info:
aismudine@aism.it
cell. 366 7780737

Scadenza per la presentazione della domanda:
18 febbraio 2025 ore 14.00

Congo.
Preoccupa la situazione, nostra intervista con mons. Jean-Pierre Kwambamba, vescovo di Kenge

Sfollati nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo

«Serve l'aiuto della comunità internazionale»

«Ma volete capire che ci sono stati milioni di morti? Siamo delusi, la Comunità internazionale non fa niente per la nostra pace. Solo belle parole».
È disperato il grido di allarme di mons. **Jean-Pierre Kwambamba**, vescovo di Kenge, già vescovo ausiliare di Kinshasa e cerimoniere pontificio di Papa Benedetto XVI e di Papa Francesco. Lo incontriamo dopo la Santa Messa che celebra a Conegliano.
È sempre più drammatica la situazione in Congo, una delle 58 guerre oggi attive nel mondo. Negli ultimi combattimenti a Goma ci sono stati 770 morti, tra l'esercito regolare e i ribelli del Movimento 23 marzo (M23), appoggiati dal Ruanda. Paese, questo che ha però accolto la proposta di un vertice regionale congiunto per risolvere il conflitto. Vertice che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni. Anche la Conferenza Episcopale Italiana ha lanciato un appello, mettendo a disposizione un primo milione di euro. «In stretto contatto con le Chiese locali e i missionari presenti sul territorio – scrivono i vescovi italiani – riceviamo quotidianamente notizie e immagini di uccisioni, mutilazioni, distruzioni e sfollamento di grandi masse di popolazione, che si svolgono nel silenzio quasi totale dei media. Una strage che miete vittime soprattutto tra i civili, senza risparmiare bambini, anche neonati, donne e persone inermi».

Mons.Kwambamba, fra poche ore lei ritornerà in Congo. Quale situazione troverà?
«Mentre Goma prova a tornare alla normalità, i ribelli M23 avanzano nel Kivu. È una situazione molto difficile. La parte orientale del Paese è ricca e da anni ormai ci sono conflitti continui. Ci sono molti interessi economici. Ne approfittano i "grandi" e la gente povera soffre. In questi anni abbiamo avuto milioni di morti».

E nessuno sembra accorgersene?
«Siamo un po' delusi della Comunità internazionale, ci sono tante belle parole, però non si fa quasi niente per una pace duratura in quella zona. A Goma pare che si siaNo messi d'accordo, però la situazione rimane molto, molto problematica».

La sua diocesi è più tranquilla, da questo punto di vista?
«No. Pure nella mia diocesi e in tutta la parte est del Congo è scoppiato, tre anni fa, un conflitto tra etnie, che avevano vissuto in armonia per anni, e così all'improvviso hanno cominciato a massacrarsi. È stata proprio una cosa inattesa. Si dice guerra tra etnie, però dietro ci sono persone che ne approfittano, che spingono. Adesso qui non ci sono più massacri, però la pace non l'abbiamo ancora. I gruppi di ribelli sono andati via dalle grandi città dove ci sono i soldati, però continuano ad uccidere dove non c'è la presenza della polizia».

Chi sta approfittando di queste tensioni? Chi sta dietro agli scontri fra le etnie? Quali potenze?
«Sicuramente dietro ci sono tanti poteri internazionali, però dobbiamo riconoscere che delle volte c'è la complicità dei congolesi stessi. Questo è vero, però spinti dai potenti che cercano di avere le ricchezze del posto».

Quali sono le vostre ricchezze?
«Diamanti, uranio, coltan, foreste. I Cinesi, per esempio, vengono a prendere il legno per esportarlo nel loro Paese e lavorarlo. Ecco perché da quasi trent'anni patiamo questa situazione di conflitto. Da quando il Paese è indipendente non c'è stata una pace vera. Una volta si chiamava Congo belga, era una colonia belga, poi dal 1960 abbiamo ottenuto l'indipendenza. Poi ci sono state diverse ribellioni».

Ci rimproverate di pensare solo all'Ucraina e al Medio Oriente?
«Lo dobbiamo ammettere, noi siamo un po'delusi perché c'è veramente molto interesse per la guerra in Ucraina; questo è anche giusto, però noi ci sentiamo trascurati. Anche da noi ci sono vite umane che si spengono così tragicamente. E poi tante distruzioni. Noi ci aspettiamo un aiuto. Veramente, se non ci fossero delle guerre da noi, io non penso che ci sarebbero tanti ragazzi che cercano di venire da queste parti. Aiutateci affinché possiamo vivere in pace».

Le migrazioni, quindi, sono destinate a continuare?
«La fuga dei giovani verso l'Occidente ci fa paura, naturalmente, cerchiamo di evitarlo per quanto possibile. Ai nostri giovani diciamo che non è tutto oro quello che luccica, da voi. E poi rischiamo di rimanere senza forze per la ricostruzione».

Francesco Dal Mas

Dopo Gaza tocca a Jenin, ora sotto assedio

Se da una parta a Gaza le armi tacciono. Nella Cisgiordania occupata la situazione sembra precipitare. L'esercito israeliano, infatti, sta espandendo l'operazione militare denominata «Muro di ferro», cominciata in concomitanza con l'entrata in vigore del cessate il fuoco a Gaza. Nella sola giornata di domenica 2 febbraio sono stati distrutti 23 edifici residenziali. Medici senza frontiere ha fatto sapere che l'assedio sta causando carenza di forniture necessarie alla sopravvivenza. L'Ong rifornisce di carburante e acqua l'ospedale di Jenin e consegna cibo, materassi e kit igienici ai residenti. Ma non è abbastanza. Il sindaco della città, **Mohammed Jarrar**, ha dichiarato che il 50% dei quartieri della città a nord della Cisgiordania occupata non ha accesso ai generi alimentari e all'elettricità: «Se non ci sarà un intervento internazionale urgente – è l'appello del primo cittadino – la portata del disastro sarà enorme».
A confermare la drammaticità della situazione è padre **Amer Jubran**, da circa sei mesi parroco latino della città dove risiede una piccola comunità cristiana composta da 80 famiglie, per un totale di circa 400 persone. «Si spara di continuo» ha dichiarato il sacerdote al Sir. «Jenin è una città sotto assedio – ha continuato padre Jubran che è sempre rimasto al fianco dei suoi fedeli – in strada non si vede nessuno. I negozi, scuole, uffici pubblici sono chiusi ed è molto pericoloso uscire. Alcuni parrocchiani hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni perché vicine alle zone dove operano i soldati israeliani che hanno anche distrutto alcune strade usando mezzi meccanici. Questo per impedire alla gente di muoversi».
Quanto accade a Gaza, a Jenin e nei villaggi vicini offre l'occasione a

padre Jubran di ricordare che «la violenza chiama violenza, odio chiama odio. Per questo motivo dobbiamo cercare altri modi per risolvere i contrasti. Il dialogo e il negoziato possono dare sicurezza e soluzioni stabili».

A.P.

SINERGIA SOLIDALE. Rinnovato per il terzo anno il protocollo d'intesa tra Fondazione Friuli, Caritas e Prefetture di Udine e Pordenone. Stanziati 300 mila euro

Bollette, affitti, scuola, lavoro, mano tesa a chi è in difficoltà

Spesa, affitto di casa, trasporti, mutuo, bollette, tasse e soprattutto, creazione di rapporti di fiducia utili all'emersione da situazioni di difficoltà. A tutto ciò sono serviti i 100 mila euro che la Fondazione Friuli, con il supporto di Intesa Sanpaolo, ha destinato nel 2024 al progetto "Sinergia Solidale" in provincia di Udine, affidato in gestione alla Caritas diocesana (cifra identica a quella destinata alla provincia di Pordenone, tramite la Caritas di quella Diocesi). Un "patto" per fornire un aiuto pratico e immediato alle famiglie che non riescono a far fronte alle esigenze primarie, che è stato rinnovato anche per il 2025/26, e potenziato.
La firma è avvenuta martedì 4 febbraio nella sede della Prefettura di Pordenone: protagonisti la Fondazione Friuli, le Caritas diocesane di Udine e di Concordia Pordenone e le Prefetture di Pordenone e Udine.
Con il rinnovo dell'intesa, sono stati messi a disposizione a ciascuna Caritas 150 mila euro, 50 in più del 2024, destinati, in linea con le passate edizioni, non solo al pagamento di bollette, canoni di locazione ecc.. ma anche al sostegno ad attività finalizzate al reinserimento lavorativo e abitativo della popolazione carceraria e all'integrazione delle persone immigrate.
«Con il rinnovo del protocollo – ha dichiarato il Prefetto di Pordenone, **Michele Lastella** – si conferma la bontà del progetto e dell'iniziativa che ha sortito gli effetti sperati aiutando molte famiglie e cittadini che vivono situazioni di disagio».
«Grazie a Fondazione Friuli e alle due Caritas per il sostegno economico, la sensibilità e l'impegno mostrati», ha aggiunto il viceprefetto vicario di Udine, **Giovanni Maria Leo**. «La Prefettura di Udine è convintamente al fianco di iniziative di questo genere, improntate alla solidarietà».
Il presidente di Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini,** ha a sua volta ringraziato di cuore «quanti sono coinvolti in questo progetto che sta dando risposte concrete alle famiglie in difficoltà». Per questo, ha aggiunto «per l'efficacia dimostrata dalla collaborazione tra enti e istituzioni e dalla competenza straordinaria dei volontari coinvolti, la Fondazione Friuli, grazie anche al sostegno di Intesa Sanpaolo, ha voluto riportare il fondo a disposizione delle due Caritas a 300 mila euro, come era all'avvio del protocollo d'intesa nel 2022».
«Questa iniziativa ha fatto in modo che circa il 50% delle persone destinatarie degli interventi si sia rivolto per un primo accesso ai punti di ascolto delle Caritas», ha spiegato il direttore della Caritas di Udine, **don Luigi Gloazzo**, aggiungendo che «i beneficiari non sono come si immagina solo stranieri residenti, ma il 50% sono italiani». Il progetto "Sinergia solidale", nell'operatività di questi anni, «ci ha consentito di intervenire su situazioni complesse, rilevando anche situazioni nuove di vulnerabilità che emergono nei nostri territori», ha aggiunto il direttore della Caritas di Pordenone, **Andrea Baracchino**.
Proprio l'attività svolta dai Centri di ascolto si è rivelata uno dei punti di forza del progetto, capace di renderlo capillare e vicino ai bisogni reali delle persone, ha illustrato a margine della sottoscrizione **Luca Picco**, della Caritas di Udine, ai microfoni di Radio Spazio. Nel concreto? «La bolletta scaduta o la minaccia di distacco del gas possono diventare l'occasione per fare insieme un'analisi del motivo che ha portato alla situazione di difficoltà che si sta vivendo e per imbastire un monitoraggio e una condivisione anche nel medio termine riguardo alla gestione delle spese familiari – spiega Picco –. Ci sono tantissimi casi nei quali è palese che l'entrata economica è insufficiente a coprire le uscite, altri nei quali con un minimo di attenzione si riescono a recuperare delle situazioni di difficoltà, razionalizzando le spese».
Ma c'è di più. «Quando un'azione si dimostra efficace, la persona acquisisce fiducia nell'istituzione che gli sta proponendo questo supporto e si apre con maggiore disponibilità, parlando anche di altre sue difficoltà – spiega Picco –. Questo, a sua volta, diventa un aiuto per chi ascolta. E si innesca così un circolo virtuoso».

La sottoscrizione del protocollo tra Caritas, Prefetture e Fondazione Friuli

Sostenuti 513 nuclei familiari

Nella passata edizione, "Sinergia Solidale" ha consentito alle Caritas di Udine e Concordia Pordenone di sostenere 513 nuclei familiari per un toltale di oltre 1300 persone aiutate.

V.V. e V.Z.

ANTINFLUENZALE.
13 mila vaccinati in più

Migliorano i dati di copertura della campagna antinfluenzale. L'Agenzia regionale di coordinamento della salute comunica che durante la campagna di vaccinazione 2024-25, al 28 gennaio 2025 sono state eseguite 252.206 vaccinazioni con un aumento del 5,4% rispetto alla campagna precedente (quasi 13 mila persone in più). Anche la categoria degli over 65 ha visto una maggiore adesione: rispetto alla campagna precedente quest'anno sono stati vaccinati il 56% degli anziani rispetto al 54,80% dell'anno scorso.

MENSE OSPEDALI.
Poche fibre, troppa carne

Uno studio dell'Università di Udine ha analizzato l'offerta dei cibi e le scelte degli utenti in termini nutrizionali e di sostenibilità ambientale nelle mense degli ospedali di Palmanova, San Daniele e Udine. In generale i pasti degli utenti sono risultati poveri in fibre, cioè basso consumo di vegetali, dal punto di vista nutrizionale, e sbilanciati verso i lipidi, dato l'alto consumo di formaggi e carne. In quanto a sostenibilità, i valori riscontrati superavano i limiti raccomandati dalle linee guida del progetto internazionale Su-Eatable.

SPRECO DI CIBO.
Recuperate 260 tonnellate

Nel 2024 Despar Nord ha recuperato oltre 260 tonnellate di prodotti alimentari in eccedenza e di ogni categoria raccolti nei punti vendita a gestione diretta della regione (a insegna Despar, Eurospar e Interspar), rimessi in circolo, consentendo la preparazione di quasi 600 mila pasti per le persone più fragili. La redistribuzione è realizzata grazie alla collaborazione con Fondazione Banco Alimentare. L'operazione ha consentito anche riduzione di sprechi e scarti.

GRADO. Presentata
la stagione. Prezzi invariati

Nessun aumento di prezzi per la spiaggia di Grado nella stagione estiva 2025. Lo fanno sapere gli operatori, riferendo che si registra già un'impennata delle presenze straniere grazie alle prenotazioni online. L'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini, ha richiamato lo stato dell'arte della realizzazione del progetto delle Terme di Grado, evidenziando come nel settembre del 2024 siano stati avviati i lavori del secondo lotto, con un finanziamento che si aggira intorno ai 4,5 milioni di euro.

SPES. Si può umanizzare
il mercato? Incontro a Udine

«Si può umanizzare il mercato?» Risponderà a questo interrogativo, proponendo "Alternative possibili al tecno-capitalismo", Sebastiano Nerozzi, docente di Storia del Pensiero Economico all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ospite lunedì 10 febbraio del prossimo incontro della Spes (Scuola di Politica ed etica sociale), in programma alle 18.15 nella consueta sede di Palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman in via Gemona a Udine. Per partecipare, scrivere a: spes@diocesiudine.it

Crisi

Fiducioso il presidente Confindustria. «Ma bisogna stringere i denti»

Pozzo: segnali di ripresa

Alla fine del 2026 per il Pil regionale si stima una variazione del +5,2% rispetto al 2019

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, è fiducioso. Non è proprio il caso, afferma analizzando le prospettive, di fasciarsi la testa prima di ammaccarla. Ci sono, infatti, segnali di ripresa, fa sapere. «Sappiamo che il 2025 sarà un anno sfidante, in particolare per il comparto manifatturiero, ma ci sono significativi segnali di ripresa all'orizzonte, già nel 2026. In questi mesi dovremo quindi stringere i denti e lavorare, anche in prospettiva, per affrontare le note criticità strutturali che il nostro sistema produttivo deve fronteggiare: carenza di risorse umane qualificate, costo dell'energia, aumento della competitività, attraverso investimenti in digitalizzazione e sostenibilità».
Il Pil del Friuli-V.G., secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio, dopo essere aumentato in volume del 0,3% nel 2024 (rispetto allo 0,7% stimato lo scorso ottobre), è previsto crescere dello 0,3% nel 2025 (0,6% la stima tre mesi fa) e dello 0,7% nel 2026.
Complessivamente, però, alla fine del 2026 il Pil regionale potrebbe segnare una variazione del +5,2% rispetto al 2019.
Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie dovrebbero espandersi ad un ritmo superiore a quello del Pil, sia nel 2025, +0,7%, che nel 2026, +0,8%, sostenuti dal migliorato potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Alla crescita il prossimo anno contribuirà anche la ripresa del comparto industriale. A fine del 2026 i consumi dovrebbero essere cresciuti del 2,5% rispetto al livello pre-pandemico. Il mercato del lavoro resta solido. «Bisogna avere tutta la determinazione necessaria per adottare strategie di intervento di medio-lungo termine in settori chiave: immigrazione qualificata, orientamento scolastico e formazione, energia, infrastrutture, accesso al credito – insiste il presidente Pozzo –. Di pari passo, bisogna sostenere in modo strutturale l'innovazione tecnologica, con la consapevolezza, suffragata dai fatti, che questa innesca automaticamente anche la sostenibilità ambientale. E avere, infine, la determinazione di fare le riforme e attuare le semplificazioni normative e burocratiche che attendiamo ormai da decenni per sanare i gap insostenibili che il sistema Paese ha accumulato rispetto ai competitor internazionali e che frenano la nostra economia. Le nostre aziende e i nostri imprenditori devono essere al centro del sistema ed essere messi nelle condizioni di sviluppare il proprio potenziale».
Intanto, per quanto riguarda i servizi, Confcommercio regionale conferma la capacità del terziario di riassorbire le difficoltà che le imprese dell'industria e delle costruzioni stanno attraversando in questo periodo, a causa della difficile situazione geo-politica e delle complessità che stanno caratterizzando alcune grandi economie del vecchio continente.

F.D.M.

Porpetto, no al polo logistico

«Un mega polo logistico a Porpetto che consumi altro suolo va evitato in tutti i modi possibili: è necessario lavorare alle ipotesi alternative che sicuramente ci sono, riqualificando siti dismessi». Lo afferma il consigliere regionale **Francesco Martines** (Pd) commentando la notizia del progetto di una piattaforma logistica a Porpetto.
«Il consigliere **Alberto Budai** fa bene a portare in Commissione il problema del paventato polo logistico da 300 mila metri quadri (per una cubatura complessiva di 3 milioni di metri cubi) previsto a Porpetto, che rappresenta un volume dieci volte superiore a tutte le case del Comune», afferma Martines. In un contesto in cui, si sta ragionando in termini di processi di ricerca di strumenti di rigenerazione territoriale che porteranno a un governo del territorio sostenibile e, soprattutto, senza consumo di suolo, continua Martines, «non riesco a immaginare che si possa insediare in un'area di fatto già fortemente urbanizzata e ricca di grandi infrastrutture una nuova struttura di dimensioni imponenti, impattanti e sproporzionate. È una scelta devastante sulla quale dovrà sicuramente essere fatta una variante urbanistica, che non può rimanere una decisione isolata del Comune interessato, ma dovrà trovare una concertazione e condivisione con i Comuni vicini».

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

TRAGEDIA SUL NATISONE. Chiuse le indagini.
Per tre pompieri e un infermiere l'accusa è di omicidio colposo

Per la Procura: negligenza e imperizia nei soccorsi

L'ultimo abbraccio dei tre giovani

Un'agonia di 41 minuti, quelli trascorsi dalla prima richiesta di soccorso all'arrivo della piena che trascinò i tre ragazzi sul greto del Natisone, tre minuti prima dell'arrivo dell'elicottero dei soccorsi giunto da Pasian di Prato. Se fosse stato allertato prima, quel velivolo sarebbe giunto sul posto forse con un esito diverso per i tre giovani. I soccorritori però, inizialmente avevano chiesto l'intervento di un altro elicottero, di stanza a Venezia, più lontano, e solo dopo hanno fatto alzare in volo quello di Udine. La Procura di Udine è giunta a questa conclusione nell'inchiesta per la morte di Bianca Doros, 23 anni, Patrizia Cormos, 21, e Cristian Molnar, 25.
Per gli inquirenti, 4 soccorritori, «mediante condotte colpose concorrenti per imperizia, negligenza e imprudenza, hanno cagionato la morte dei tre», sorpresi dalla piena. Il reato è omicidio colposo ed è contestato a 3 vigili del fuoco della sala operativa di Udine e ad un infermiere della sala operativa sanità Fvg, che ora rischiano il processo.
Apprese le contestazioni, il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco **Attilio Visconti** ha espresso «completa fiducia nell'operato della magistratura ai fini dell'accertamento delle responsabilità» e «profonda vicinanza» alle famiglie delle vittime. «Sono note a tutti – ha detto – le difficoltà insite in ogni intervento di soccorso pubblico, le innumerevoli variabili da affrontare a volte in frazioni di secondo e i rischi connessi a operazioni in emergenza che quotidianamente i vigili del fuoco affrontano senza alcun indugio» in tutta Italia, che ne fanno il Corpo più amato del paese.
Nell'inchiesta si accusano, a vario titolo, i tre vigili del fuoco della sala operativa per aver «omesso di visualizzare immediatamente le coordinate geografiche del luogo da cui era stata fatta la chiamata», il greto del fiume. Non avrebbero compreso l'urgenza: occorreva far decollare subito il velivolo più vicino ai ragazzi. E avrebbero commesso anche altri errori. Ma anche l'infermiere della sala operativa sanitaria nella ricostruzione della Procura ha perso tempo preziosissimo: «ricevuta la richiesta dei pompieri di attivazione del velivolo del 118 impiega oltre 15 minuti, con procedure "irrituali" – non usando la linea di emergenza – prima di dare disco verde alla missione».

Pubblicata "Antiqua e nova", la "Nota" del Vaticano sul rapporto tra Ai e intelligenza umana, la sfida dei nostri tempi

L'Intelligenza artificiale sia all'altezza della vocazione dell'uomo

«Il pericolo non si trova nella moltiplicazione delle macchine, ma nel numero sempre crescente di uomini abituati, fin dall'infanzia, a non desiderare altro che ciò che le macchine possono dare».
Anche se l'affermazione di George Bernanos, acutissima penna del cattolicesimo francese, risale ormai a metà del secolo scorso, colpisce per la sua straordinaria capacità profetica. Mentre potremmo faticare ad immaginare l'universo tecnologico che poteva circondare chi nasceva all'indomani del secondo dopo guerra, non ci risulta difficile scorgere nelle righe dello scrittore proprio questi nostri tempi. Tempi in cui "fin dall'infanzia" i bambini sperimentano la realtà passando dagli smartphone e navigando tra gli schermi e le corsie virtuali di Amazon, esposti alle opportunità ed ai rischi dell'Onlife, il termine che designa l'esperienza che si vive in un mondo in cui non è più facile distinguere i confini tra l'online e l'offline.
E tuttavia per Bernanos la questione centrale non riguarda il numero – sempre maggiore! – e le funzioni – sempre più varie! – delle macchine che ci circondano: ciò che davvero conta è quel che può accadere alla nostra capacità di desiderare, che è influenzata direttamente da ciò che le macchine offrono. Che ne sarà dei nostri desideri? Abbasseremo la mira, assuefatti dalla comodità dei touch-screen e delle consegne a domicilio 7 giorni su 7? Oppure ci spenderemo per una tecnologia che aiuta le persone a fiorire, custodendo la fragilità e la profondità di quei desideri eterni che ci rendono umani?
Cerca di rispondere anche a queste domande la "Nota" sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana, dal titolo "Antiqua et nova", frutto di un lavoro congiunto di due dicasteri vaticani, Dottrina della fede e Cultura ed educazione. Il documento è "solo" il quarto intervento del magistero sul tema, dopo i tre del 2024, una frequenza che dice della "rivoluzione industriale" (e quindi anche sociale) che con l'intelligenza artificiale si sta attuando.
Una rivoluzione che è chiamata a essere all'altezza del desiderio e della vocazione della persona

umana. Nel documento risuonano chiari l'appello alla responsabilità morale e il richiamo alla dimensione etica, da cui non si può prescindere per progettare sistemi i cui scopi siano il rispetto della dignità umana, la promozione del bene comune, in ascolto di quell'attrazione al bene che abita nella coscienza dell'uomo e lo distingue dall'intelligenza solo calcolante delle macchine.
Ci sarà qualcuno che saprà ascoltare? Nel frattempo, con DeepSeek la Cina ha mostrato agli Stati Uniti un modello più economico di macchine intelligenti. L'AI sta vivendo il suo "momento Sputnik" e si profila come la protagonista del prossimo capitolo di una nuova guerra fredda per la supremazia strategica, in un contesto globale interconnesso, ma privo, anche a livello tecnologico, di principi per una governance condivisa.
Di fronte a questioni e intrecci geopolitici così complessi, la tentazione di "spegnere tutto" potrebbe essere forte in quanti, specie cristiani, pensano che in fondo non ci si dovrebbe attardare troppo tra le cose di questo mondo. Eppure, ricorda la "Nota", l'antropologia biblica e il personalismo cristiano offrono una bussola preziosa per navigare in questo mare di oggetti "nuovi" che rispondono a domande "antiche". Il rischio di nuove idolatrie è reale, ma il progresso tecnologico non è escluso dal progetto di Dio sulla creazione. A chi si occupa del design dell'ecosistema digitale e a ognuno di noi, per quello che è l'uso quotidiano, il compito di sondare i propri desideri e trovare modalità creative per far sì che algoritmi e piattaforme siano luogo di umanizzazione.

Tommaso Nin

EDITORIALE/1. Umanizzare il mercato.

Segue dalla prima

Allo stesso tempo occorre promuovere investimenti su piattaforme alternative in modo da aumentare la concorrenza e ridurre il grado di monopolio. Si pensi all'intelligenza artificiale: in alcuni settori i suoi vantaggi sono evidenti, ma occorre prestare grande attenzione agli effetti occupazionali che un uso indiscriminato dell'AI potrebbe avere. Su questo l'Europa dovrebbe promuovere politiche comuni e sviluppare investimenti su piattaforme più sicure e sostenibili.
Quello della governance delle tecnologie è uno degli ambiti che contraddistinguono l'economia odierna. A partire da qui possiamo chiederci, in generale, se sia possibile "umanizzare il mercato", riconoscendo anzitutto che esso è un'istituzione umana e sociale. In quanto tale, la sua finalità non dev'essere la massima efficienza e il massimo profitto, che di per sé non significano niente, ma la creazione di valore sociale per le donne e gli uomini di oggi e di domani. La policrisi finanziaria, ambientale ed economica degli ultimi due decenni ha mostrato che il mercato da solo non è capace di darsi un limite e un orientamento. Le scelte degli ultimi mesi delle grandi corporation mostrano anzi come esse cerchino il potere politico per le proprie finalità; occorre invece tornare a porre il mercato al servizio di una visione di società, partendo dal rispetto dei diritti fondamentali, dalla valorizzazione del lavoro e dalla tutela dell'ambiente.
Di questo, come di molto altro, si è parlato alla recente Settimana sociale di Trieste, così come se ne parlerà all'incontro della Scuola socio-politica dell'Arcidiocesi di Udine il prossimo 10 febbraio. A Trieste erano molte le "buone pratiche" presenti in città. Questi piccoli segni di economia civile sono oggi un potente messaggio di speranza e uno strumento concreto di emancipazione e di innovazione economica e sociale. Affinché queste tantissime realtà possano avere un impatto non solo nei territori di riferimento, ma anche a livello macro-economico occorre tessere alleanze su base regionale e nazionale, stendere agende comuni sui temi della sostenibilità, dell'inclusione e delle pari opportunità. Le reti già esistono e occorre potenziarle affinché possano diventare una realtà sempre più partecipata e ascoltata anche dalle istituzioni.
Una proposta molto importante è quella avanzata dalla Cisl, ma supportata anche da Ucid e da tante altre associazioni laiche e cattoliche, per l'attuazione dell'art. 46 della costituzione sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. Si tratta di introdurre anche nella gestione delle imprese principi di partecipazione attiva dei lavoratori, di corresponsabilizzazione e valorizzazione delle competenze, di trasparenza e gestione comune di aspetti essenziali della vita aziendale, dal welfare, alla conciliazione vita-lavoro, alla formazione. Tutto questo può aiutare a migliorare il clima e la qualità del lavoro, creando nuovi margini di redditività per un lavoro che i dati Istat certificano in crescente sofferenza anche sotto il profilo salariale.
Non dimentichiamo, infine, che stiamo svolgendo queste riflessioni nel corso di un anno giubilare improntato alla speranza. Il Giubileo, come ha detto alcuni giorni fa Luigino Bruni, deve toccare il cuore dell'economia altrimenti rischia di essere una occasione persa. Oggi noi vediamo un drammatico aumento della diseguaglianza e della povertà anche nel nostro paese. Il peso del debito schiaccia i paesi poveri e anche tante famiglie. Mi ha colpito molto durante e dopo la Settimana Sociale di Trieste conoscere una realtà come quella di Finetica che in Campania conduce una difficile battaglia contro l'usura, sostenendo le famiglie e aiutandole a uscire dalla trappola del debito, ma anche favorendo percorsi di inclusione finanziaria e sensibilizzando i giovani, a partire dalle scuole, sull'importanza del risparmio e dell'uso responsabile del denaro. Educare, curare, promuovere. Tre parole che certamente possono aiutare a umanizzare la nostra economia.

Sebastiano Nerozzi
Università Cattolica
del Sacro Cuore, Milano
Comitato delle Settimane Sociali

EDITORIALE/2. Quando il tifo è tossico.

Segue dalla prima

Il problema è che in alcuni casi lo stato di infermità si aggrava tragicamente. Come altro si può descrivere ciò che è accaduto a Basiliano poche sere fa? E come altro si possono definire i commenti febbricitanti sparsi sui social? In succinto basti ricordare che mesi fa, al termine di una sciagurata Venezia – Udinese, lungo le calli della Serenissima vi fu una caccia ai friulani. Andò come andò.
Niente e nessuno si prese la briga di indagare (ma nemmeno di denunciare) e parve che, "more solito", i "furlani" avessero inghiottito l'onta e guardato avanti. Non è stato così. Perché – ahimè – mutano i batteri, mutano i virus, ma mutano anche usi, abitudini e comportamenti. Pare ad alcuni, benedetti da pura e intoccabile fede bianconera, che ormai spetti ai friulani rimettere a posto il mondo, ma non più secondo le regole della corretta convivenza sociale.
Quelle ormai sono state sdoganate, anche per (de)merito di buona parte di donne e uomini di potere. Ora la regola è quella del Far West, ovvero una corsa a scavalcare istituzioni e percorsi di legge, perché è ora di finirla: la giustizia me la faccio da me!
Quale giustizia poi? Ripagare con spranghe e mazze da baseball l'onta subita mesi fa in laguna. E magari un domani anche quelle subite dai vesuviani. "Chi ci tutela quando quelli abituati a vivere come le scimmie ci devastano lo stadio? Sotans forever o fasin di bessoi?", proclama sui social un tale che non solo non ha il coraggio di metterci il nome, ma addirittura osa un soprannome scrivibile, ma non pronunciabile: Dee Oboe. Insomma, pensate un po': i tifosi del Napoli si sono permessi di festeggiare uno scudetto che aspettavano da anni sotto la curva dei nostri boys. Un atto talmente grave che non può essere ripagato che con martellate, cinghiate e botte da orbi. Risultato? Se prima il mondo friulano era considerato silenzioso, defilato, un po' provinciale, ma onesto, pulito e rispettoso, ora passa per violento e razzista. Non è vero, ma questa è – volenti o nolenti – la nostra nuova immagine. Ci sono attenuanti? Sì, certo: la Federazione che dorme non riuscendo a prevedere l'acrimonia tra le due tifoserie e quindi non prendendo i relativi provvedimenti. Ma, appunto, è un'attenuante, non una giustificazione.
E non lo è nemmeno la chiosa del nostro spregiudicato Oboe: "Non ci avrete mai come volete voi". E invece mio caro Oboe del piffero è proprio così: adesso anche noi friulani siamo, grazie a te/voi, come tutti gli altri, tutti quelli per cui il tifo è andato ben oltre le soglie di una malattia benigna.

Paolo Patui

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 6 febbraio: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale.
Venerdì 7: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19 nella parrocchia di S. Giuseppe, S. Messa con il movimento di Comunione e Liberazione.
Sabato 8: alle 9 nel seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano; alle 18 a Mels (Colloredo di M. A.), S. Messa e Cresime.
Domenica 9: S. Messa alle 9.30 a Ugovizza; alle 11 a Malborghetto. Alle 14.30 a Lestizza, S. Messa e processione in onore del patrono S. Biagio.
Lunedì 10: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Martedì 11: alle 16 in Cattedrale a Udine, S. Messa nella "Giornata del Malato".
Venerdì 14: alle 18 nella chiesetta di S. Valentino a Udine, S. Messa nella ricorrenza del Patrono.
Sabato 15: alle 18 nella chiesa di S. Paolo a Udine, S. Messa e Cresime.
Domenica 16: alle 11 a Manzano, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

GIORNATA DEL MALATO. Martedì 11 febbraio S. Messa (e Rosario) in Cattedrale a Udine con l'Unitalsi, presieduta dall'Arcivescovo. La testimonianza del cappellano dell'ospedale

Don Michele Lacovig: «Accanto a chi soffre si impara ogni giorno»

È l'Ave Maria la preghiera che più spesso i malati chiedono a don Michele di recitare insieme e anche coloro che in ospedale accompagna nelle ultime ore della loro vita terrena non di rado invocano la mamma. «Per questo, sentire accanto la Madre Celeste è il conforto più grande». **Don Michele Lacovig**, giovane cappellano dell'ospedale di Udine (e all'istituto Gervasutta), lo confida ai microfoni di Radio Spazio nell'imminenza della 33ª Giornata del malato che sarà celebrata nella Festa della Beata Vergine Maria di Lourdes. Martedì 11 febbraio in tutte le parrocchie si pregherà in particolare per chi soffre e per coloro che assistono gli infermi e a Udine, in Cattedrale, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà la S. Messa alle ore 16 preceduta dalla preghiera del Rosario (ore 15) e animata dall'Unitalsi e da altre associazioni (*diretta su Radio Spazio*). La celebrazione si concluderà con la tradizionale processione aux flambeaux (verranno consegnate all'ingresso in Cattedrale delle candele; il ricavato delle offerte sarà devoluto all'Unitalsi di Udine per le attività a sostegno dei pellegrinaggi).
Nell'ospedale di Udine don Lacovig si alterna nel servizio con don Charles Maanu, don Charles Uchendu, don Mariano Linossi e don Boguslaw Kadela, insieme ai diaconi Domenico Chiapolino e Egidio Marin (quest'ultimo in particolare al Gervasutta) e con il supporto delle suore brasiliane Serve di Maria del Cuore di Gesù. Al S. Maria della Misericordia ogni giorno vengono celebrate due messe, alle 7.15 e alle 15, che si aggiungono alle messe festive, e ogni sacerdote visita i pazienti e porta la comunione in determinati reparti.
Don Michele segue in particolare i malati in Medicina d'urgenza, Cardiologia, Pronto soccorso, Infettivologia e il "post acuti". 43 anni, svolge il servizio di cappellano in ospedale da 5. «Anni di crescita, sia umana che spirituale – ha riferito a Radio Spazio –, di approfondimento del rapporto con il Signore, ma anche dei rapporti umani. La sofferenza, spesso offre l'occasione per una maggior confidenza e qualcuno si apre raccontando anche cose che si teneva dentro da tanto tempo».
Come si sostiene chi sta vivendo la malattia e magari si chiede "Perché, Dio, proprio a me"? Innanzitutto offrendo ascolto a questi interrogativi, risponde il cappellano, con la vicinanza. E incoraggiando a mantenere lo sguardo aperto all'intervento di Dio nella propria vita: «È questo ciò che più può aiutare a dare un orizzonte di senso, di significato, anche alla sofferenza». Non di rado la presenza di Dio si percepisce proprio nella vicinanza di qualcuno, conclude don Lacovig: un medico, un sacerdote, un amico o familiare. E spesso accade ciò che non ci si aspetta: «Si pensa di incontrare un malato per dare a lui sollievo, ma da tante persone che soffrono con verità e speranza si ricevono veri e propri insegnamenti». Come scrive Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata del malato: «La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione.

Don Michele Lacovig

Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista si può ascoltare mercoledì 5 febbraio su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e int, alle ore 6,13.30 e 19.40 (anche in podcast)

Papa Francesco

«Con i malati incontri di Grazia»

"La speranza non delude e ci rende forti nella tribolazione" è il titolo del Messaggio del Papa per la Giornata del malato, che ricorda che nel tempo della malattia, «se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato». «La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia – scrive il Papa –, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita». «Mai come nella sofferenza – aggiunge il Santo Padre – ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare.
«I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri». «È importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia – si raccomanda il Papa – e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità».

V.Z.

Giubileo della Speranza. Nell'ospedale di Latisana riprendono le visite dei ministri dell'Eucaristia

In occasione del Giubileo "Pellegrini di Speranza", la Parrocchia di Latisana riprende in ospedale il servizio religioso dei Ministri della Comunione, sospeso a causa del Covid. Le persone coinvolte hanno partecipato ad un incontro di formazione, tenuto dalla referente infermieristica per il rischio infettivo Antonietta Guerra, della Direzione Medica del Presidio Ospedaliero di Latisana, sul rischio infettivo e sulla privacy. Sono otto i Ministri della comunione che al momento hanno dato la disponibilità a portare l'Eucaristia agli ammalati la domenica e i giorni festivi, ma nulla toglie che altre persone disponibili a fare questo servizio, molto atteso dagli ammalati, possano aggiungersi. Il Giubileo potrà così concretizzarsi in un luogo dove la speranza fa parte del percorso di vita di ogni persona. Nei pressi dell'ospedale di Latisana si trova il Santuario Beata Vergine delle Grazie, una delle otto chiese giubilari della diocesi.

PAROLA DI DIO

Lasciarono tutto e lo seguirono

9 febbraio
V Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 6, 1-2. 3-8; Sal 137; 1 Cor 15, 1-11; Lc 5, 1-11.

Il vangelo di questa domenica offre ricche possibilità di riflessione su come Dio chiami le persone comuni al discepolato e alla missione. Dopo tutto, Simone e i suoi compagni di pesca non hanno nulla di straordinario: sono semplici pescatori e stanno facendo quello che fanno ogni giorno. Stanno pulendo le reti dopo una lunga notte di lavoro particolarmente avvilente, quando arriva Gesù, entra nella loro vita assolutamente normale e banale e cambia tutto.
Gesù chiama Simone e i suoi compagni così come sono. Simone è perfettamente consapevole della sua indegnità, ma Gesù non ne è minimamente scoraggiato. Egli non chiede a Simone di mettersi in regola, di preparare il suo curriculum e di tornare per un colloquio. Piuttosto, Gesù lo incontra così com'è, gli dice di non avere paura e lo chiama a una nuova missione di "cattura" di persone.
In tutta la Scrittura vediamo che il peccato umano, il fallimento e l'inadeguatezza non sono ostacoli alla chiamata di Dio. Dio chiama a sé persone imperfette, persone consapevoli della loro indegnità e che spesso dubitano e resistono alla sua chiamata (ad esempio: Esodo 3:10-12; Isaia 6:1-6; Geremia 1:6-8.) Dio non aspetta che si rimettano in forma. Li chiama così come sono e poi lavora per trasformarli in servi fedeli.
La resistenza di Simone a Gesù non deriva solo dal suo senso di indegnità. Inizialmente Simone protesta contro le istruzioni di Gesù di uscire nelle acque profonde e di gettare le reti, perché è convinto che i pesci non abboccheranno. Hanno già lavorato tutta la notte e non hanno preso nulla! Non possiamo certo biasimarlo per il suo scetticismo.
Quante volte resistiamo alla richiesta di Gesù perché ciò che egli ci chiama a fare ci sembra troppo folle, troppo poco pratico? Quante volte evitiamo di metterci in acque profonde per seguire e testimoniare Gesù perché siamo convinti che non vedremo alcun risultato? Cosa potrebbe significare per noi andare a pescare in acque profonde con Gesù, fidarci e seguirlo al di fuori della nostra zona di comfort, lasciare andare le nostre certezze, riorientare radicalmente la nostra vita?
Per la maggior parte di noi, questo non significherà abbandonare le nostre attuali professioni (anche se non possiamo escludere questa possibilità). Tutti noi siamo chiamati, in virtù del nostro battesimo, a partecipare alla missione di Dio nel mondo in Gesù Cristo. Siamo tutti chiamati ogni giorno a riorientare le nostre priorità per allinearle a quelle di Dio, a usare i doni che Dio ci ha dato per servire gli altri, a condividere la buona novella di Cristo con parole e azioni.
La missione di Gesù non aspetta che noi ci sentiamo pronti. Il bisogno del Vangelo in questo mondo sfilacciato è troppo urgente. Siamo chiamati proprio ora! Anche a dispetto della nostra fragilità, dei nostri fallimenti e dei nostri dubbi, anche nel mezzo delle nostre vite ordinarie, indaffarate e complicate. La parola di Gesù a Simon Pietro è anche una parola per noi: «Non temere». Questa è la missione di Gesù, e confidiamo che continuerà a lavorare con noi e attraverso di noi, "catturando" gli altri come ha catturato noi, nella profonda e ampia rete della misericordia e dell'amore di Dio. Confidiamo, quindi, in Dio: la pesca è nelle sue mani e il desiderio di Dio è che le reti scoppino e le barche siano piene.

don Bernard Emmanuel Appiah

Festa vita

La celebrazione al Santuario delle Grazie ha dato il via alle iniziative diocesane. Prossimo appuntamento il 22

«Ogni vita che nasce è un dono per tutta l'umanità»

Messa per la Vita, offertorio (foto di Cristiano Bergamo)

«Ogni vita che nasce è un dono che viene fatto a ciascuno di noi e per tutta l'umanità. Quanto fa soffrire vedere – come sta avvenendo anche in questi mesi – che queste creature vengono massacrate!». È gremito il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, a Udine, mentre l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** pronuncia queste parole. La Messa per la Festa diocesana della vita, sabato 1° febbraio, è il primo – e già culminante – momento del cartellone di proposte per la Giornata nazionale della Vita promosso dal Coordinamento diocesano "Persona, famiglia e vita". Una Festa della vita che, quest'anno, si svolge nel cuore del Giubileo indetto da Papa Francesco. «Provvidenzialmente – ha detto mons. Lamba -, questa festa ci parla di speranza». E ha aggiunto: «Quella di oggi, quindi, è una festa di speranza che parla di vita».

«Il dono della vita – ha detto ancora il pastore nella sua omelia – non può essere tenuto per se stessi. Tutti noi nasciamo, viviamo e moriamo per il Signore: il dono della vita, gratuitamente ricevuto, gratuitamente chiede di essere donato. Ognuno di noi è invitato a donare la propria sensibilità, il proprio tempo, le proprie esperienze, persino il proprio corpo per il Signore. Solo così potremo essere "luce del mondo", riflesso di quella Luce che è stata Gesù Cristo. Così potremo essere testimoni di una Speranza che non delude».
I prossimi appuntamenti della Festa diocesana della Vita si terranno domenica 23 febbraio al Centro culturale delle Grazie: una testimonianza dell'attrice Beatrice Fazi (alle 16.30) e lo spettacolo teatrale "Cinque donne del sud" (alle 20.30), con la stessa Beatrice Fazi come protagonista.

L'Arcivescovo ai religiosi: «Condividete la vita del popolo, con "l'odore delle pecore"»

«Si ha compassione della gente solo se si condividono paure, gioie, angosce. Condividere la vita del popolo contraddistingue la vita dei consacrati», «la vita che tutti – religiosi e religiose – hanno speso per decenni accanto alle comunità in cui hanno prestato servizio: chi nelle scuole dell'infanzia, chi nella carità, chi ancora nelle celebrazioni o nei santuari. Vite spese per il Vangelo, tra la gente». Così l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba si è rivolto proprio a loro, consacrati e suore, in occasione della Giornata della Vita consacrata. Celebrata nel giorno successivo alla sua consueta ricorrenza – quest'anno domenicale –, la Messa, lunedì 3 febbraio, in Cattedrale a Udine, ha visto la presenza di decine di frati, suore, consacrate in istituti secolari. Ben diciannove tra loro hanno celebrato i "giubilei" di professione religiosa. Guardando all'anno giubilare, l'Arcivescovo ha esortato religiosi e suore ad attingere al Signore «il nostro essere, la nostra speranza. Da lui possiamo essere testimoni di quella speranza che il mondo attendere da noi».

Parrocchie e Comunicazione

Lunedì 10 febbraio (nella Biblioteca del Santuario di S. Antonio a Gemona) e martedì 11 (in seminario a Castellerio) si svolgerà l'ultimo dei laboratori di comunicazione per l'anno 2024/25. Interverrà Giovanni Lesa, responsabile della comunicazione diocesana, sul tema «Coinvolgiamo i giovani… su Facebook?! Dinamiche di comunicazione per la Parrocchia». Si parlerà di come sviluppare la comunicazione della propria Parrocchia o Collaborazione pastorale in relazione ai pubblici a cui ci si rivolge, tenendo presenti attenzioni informative, pastorali e artistiche. Per partecipare, iscriversi sul www.comunicazionisociali.diocesiudine.it entro domenica 9 febbraio.

le Notizie

CONSIGLIO PASTORALE. L'Iniziazione cristiana al centro

Sabato 8 febbraio, a partire dalle 9, la sala "Madrassi" del Seminario di Castellerio ospiterà una nuova seduta del Consiglio pastorale diocesano. Torna al centro dei lavori il progetto dell'Iniziazione cristiana, che sarà introdotto dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba con un intervento che porterà all'attenzione la sua peculiare "chiamata alla speranza". I componenti del Consiglio, successivamente, rielaboreranno in gruppo quanto proposto dall'Arcivescovo, alla luce della sintesi emersa nel lavoro foraniale svolto l'anno scorso, seguendo una traccia che tenta di coniugare il rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana con le caratteristiche (sociali ed ecclesiali) di questa nostra epoca storica.

ROSARIO PER LA PACE. Ogni secondo lunedì del mese

Lunedì 10 febbraio, alle 19, nella chiesa della B. Vergine della Neve, in via Ronchi a Udine, si tiene il Santo Rosario con intenzione di preghiera per la pace promosso dai membri delle associazioni e movimenti ecclesiali della diocesi. L'evento si replica ogni secondo lunedì del mese fino alla Pasqua (quindi il 10 marzo e 14 aprile). Nella stessa chiesa, ogni giorno, si celebra la Messa alle 18.30.

CONDOGLIANZE. Vicinanza a padre Rossi e don Cerquera

L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, unitamente a tutta la Chiesa udinese, affida in preghiera alla misericordia di Dio l'anima di due fratelli defunti, i cui figli sono sacerdoti in servizio nell'Arcidiocesi di Udine: Orlando Cerquera, padre di p. Juan Carlos Cerquera Trujillo (parroco di Talmassons), salito al Padre giovedì 30 gennaio a Cali (Colombia) all'età di 84 anni, e Paolo Rossi, padre di p. Francesco Rossi css (delegato episcopale per la Vita consacrata, responsabile del Servizio diocesano per il catecumenato e collaboratore pastorale a Palmanova), salito al Padre lunedì 3 febbraio a Milano all'età di 100 anni. Le più sentite condoglianze anche da parte della nostra redazione.

IL TEOLOGO RISPONDE

Inflazione di documenti dal Vaticano

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Egregio professore, converrà anche lei con me che un'ondata anomala si riversa dal Vaticano fino a noi. Mi riferisco ai tantissimi documenti che ci arrivano dalla Santa Sede e dai dicasteri. Non parlo del loro contenuto, ma della quantità, per cui è impossibile stare dietro a tutto e non c'è alcuna possibilità di assimilazione e approfondimento. Non sono in grado di elencare tutti i documenti in questione, ma tra encicliche, motu propri, esortazioni, ora anche libri e autobiografie non ci si raccapezza più. Quasi ogni mese esce un nuovo libro del Papa; questo purtroppo fa dubitare anche dei contenuti che non possono essere così approfonditi come un libro richiede. L'effetto di questa sovrabbondanza è che dopo pochi giorni, il testo è già sparito dai mezzi di comunicazione, mentre meriterebbe una riflessione più pacata. Un caso è l'ultima enciclica sul Sacro Cuore. Nessuno ne parla più, ma qui entra anche la selezione delle notizie, per cui un testo teologico fa meno presa di uno sociologico. Si veda la differenza con "Fratelli tutti".

Dario Vinci

Mi pare di aver trattato, in passato, un argomento simile, gentile Dario. In quella occasione avevo anche ricordato la raccomandazione che ci faceva all'università Gregoriana il docente di Patristica, lo spagnolo Antòn Orbe. Il suo era un esame scritto, per il quale raccomandava lo svolgimento in questi termini latini: "Pensum vestrum sit silva idearum in deserto verborum e non silva verborum in deserto idearum". Il che equivale all'italiano: "Il vostro compito sia una selva di idee in un deserto di parole e non viceversa".
Come si vede, i difetti erano antichi ed i rimedi sempre buoni, anche se non c'è paragone tra i testi in questione. È indubbio però che un modo sintetico di esporre aiuta di più dell'eccesso delle parole e dato che noi dobbiamo seguire i documenti che ci vengono dalla Santa Sede, è bene che li possiamo seguire con una certa facilità, altrimenti scorrono sul marmo e non lasciano traccia.
È interessante quanto lei dice a proposito dei documenti teologici. Essi non godono di buona fama, anche perché il mondo nel quale viviamo ha perso l'interesse per la Teologia, come l'ha perso per la fede. Sarebbe perciò importante che questi temi, in modo opportuno, vengano nuovamente proposti. Si veda, ad esempio, ciò che ha fatto Benedetto XVI col dedicare tre encicliche alle virtù teologali, Fede, Speranza e Carità.
Aveva iniziato con la Carità, in un testo splendido e per alcuni aspetti del tutto nuovo. Va riproposto perché non ha perso la sua attualità. Ha continuato poi con la Speranza, virtù che torna in auge con il Giubileo. Non riuscì a terminare quella sulla Fede, che fu conclusa da papa Francesco. Penso che abbiamo bisogno di testi teologici anche se impegnativi, ma con quella attenzione iniziale alla sobrietà. Il Giubileo è l'occasione buona.

Sacerdoti confessori, nel chiostro delle Grazie tre incontri sul sacramento del Perdono

Giubileo, tempo speciale per ricevere il perdono dei peccati. Vale per i pellegrini, vale per i fedeli, ma vale anche per coloro che, a nome del Signore, nella Chiesa hanno la facoltà di assolvere i penitenti. Si rivolge proprio ai sacerdoti confessori il breve corso di formazione proposto dal Vicariato urbano di Udine, condiviso e incoraggiato dallo stesso arcivescovo mons. Riccardo Lamba, aperto ai sacerdoti delle chiese giubilari dell'Arcidiocesi e a tutti i preti che desiderano prendervi parte.
Si inizia giovedì 13 febbraio con un incontro su «Le risorse del rito della penitenza. Sfide pastorali». Nel chiostro del Santuario della Beata Vergine delle Grazie, alle 10, interverrà mons. Loris Della Pietra. Secondo appuntamento il giovedì successivo, 20 febbraio: stesso orario, stesso luogo e stesso relatore per affrontare il tema «La fisionomia del ministero del sacramento della Penitenza a partire dalle premesse del rito». Terzo e ultimo incontro giovedì 27 febbraio, sempre alle 10 e sempre nel chiostro del Santuario udinese: mons. Dino Bressan interverrà su «Perdono, accompagnamento e conversione. Aspetti morali».

Pellegrinaggio

Alla Porta Santa per lasciarsi trasformare

Da martedì 26 a sabato 30 agosto – o nella versione breve, dal 28 agosto – alla città eterna con l'Arcivescovo

«In quest'anno giubilare anche noi avremo modo di alimentare la nostra fede e la nostra speranza attraverso un pellegrinaggio diocesano a Roma sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo alla fine di agosto 2025». Detto, fatto. Il pellegrinaggio diocesano a Roma in occasione del Giubileo, annunciato con queste parole dall'arcivescovo **Riccardo Lamba** nella sua prima Lettera pastorale, lo scorso settembre, ha ora aperto le iscrizioni a un'esperienza che sarà guidata dallo stesso "don Riccardo". Da martedì 26 a sabato 30 agosto prossimi, infatti, numerosi pellegrini scenderanno dal Friuli alla città eterna, cuore geografico del Giubileo. Una seconda versione, più breve, prevede la partenza il 28 agosto, facendo convergere i suoi pellegrini assieme ai "colleghi" della versione più lunga. A orchestrare la proposta sarà l'Ufficio catechistico diocesano, la cui segreteria – con Silvia Pressacco – è deputata alla raccolta delle iscrizioni.

A Roma per mettere in gioco il cuore

«Il pellegrinaggio è l'esperienza tipica del Giubileo: lasciare la propria casa e raggiungere un luogo santo» ricorda **don Marcin Gazzetta**, direttore dell'Ufficio catechistico. «Per noi la metà sarà Roma dove insieme al nostro Vescovo rinnoveremo la fede, passeremo la porta Santa e vivremo un'esperienza di comunione e rinnovamento. Questi passaggi simbolici – prosegue don Gazzetta – saranno i momenti apice del pellegrinaggio. Tutto sarà vero solo se metteremo il nostro cuore in gioco in un autentico e rinnovato rapporto con Gesù e a servizio dei fratelli. Questa è la forza e la speranza cristiana: lasciando spazio a Gesù troveremo sempre la strada per affrontare la vita e amare i fratelli».
Dello stesso avviso **don Michele Frappa**, vicedirettore dell'Ufficio catechistico, a sua volta coinvolto in prima persona nella preparazione dell'esperienza romana: «Il pellegrinaggio diocesano a Roma, guidato dal nostro arcivescovo Riccardo, sarà un segno concreto del nostro cammino di fede come diocesi».

Il programma

Saliamo sul pullman (si viaggerà effettivamente in bus) e immaginiamo di anticipare le tappe del viaggio. La versione lunga del pellegrinaggio diocesano prevede una tappa culturale a Orvieto prima di raggiungere, nella sera del 26 agosto, la Fraterna Domus di Sacrofano, luogo dei pernottamenti, poco fuori Roma. Il giorno seguente si entrerà in città per un tuffo nell'età dei primi cristiani con la visita alle Basiliche di S. Clemente e dei Quattro Coronati, tra il Colosseo e il Laterano. Essendo il 27 agosto, vigilia della memoria di Sant'Agostino, i partecipanti incontreranno anche le monache agostiniane, in centro città. La Messa, quel giorno, sarà a S. Maria Maggiore. Il 28 agosto mentre i partecipanti alla versione "breve" del pellegrinaggio saranno in viaggio per la capitale, chi si trova già a Roma vivrà un itinerario sulle orme di S. Paolo, con visita anche alle catacombe di S. Callisto. La sera, a gruppi riuniti, introduzione al Giubileo con il sacerdote romano don Andrea Lonardo. Venerdì 29 agosto sarà il grande giorno del pellegrinaggio fino a San Pietro con il passaggio della Porta Santa nella Basilica Vaticana. Nel pomeriggio, a Trastevere, incontro su San Filippo Neri con il religioso romano padre Maurizio Botta. La sera, come vuole il Giubileo, celebrazione penitenziale. L'ultima mattinata, sabato 30, è dedicata alle sorgenti della speranza con la visita alla Basilica della Santa Croce in Gerusalemme e la Messa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, culla della Chiesa di Roma.

«Insieme, saremo pellegrini di speranza, portando nel cuore le gioie e le sfide della nostra vita e affidandole al Signore in questo particolare tempo di grazia e di misericordia. Questo pellegrinaggio – conclude don Frappa – ci ricorda che siamo chiamati a camminare insieme con lo sguardo rivolto a Cristo e con il desiderio di lasciarci trasformare dal suo amore misericordioso».

Le iscrizioni

Le iscrizioni a entrambe le versioni si raccolgono on-line sul sito www.diocesiudine.it/giubileo. La quota di iscrizione è di 680 euro per la versione lunga, 380 per quella breve. Sono previste variazioni di prezzo per bambini fino ai 12 anni e per chi desidera pernottare in camera singola. Sono attivi anche un numero di segreteria (0432.414514, nelle mattine da lunedì a giovedì) e l'indirizzo mail giubileo@diocesiudine.it. Le iscrizioni chiuderanno il 28 febbraio o, in alternativa, all'esaurimento dei posti.

servizi di Giovanni Lesa

Giubileo di giovani e adolescenti

C'è trepidazione per i due pellegrinaggi giovanili diocesani coordinati dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile all'interno di altrettanti grandi eventi che vedranno convergere a Roma giovani e giovanissimi di tutto il mondo: il Giubileo degli adolescenti nei giorni 24-27 aprile ha ben 200 iscritti, cui si aggiungono alcune ulteriori decine di ragazzi che partecipano a livello parrocchiale. Sono addirittura 440 le adesioni, invece, al Giubileo dei giovani previsto dal 28 luglio al 4 agosto prossimi.

Da Artegna e con i Francescani

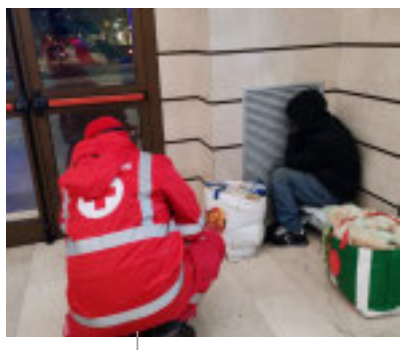
La Parrocchia di Artegna sarà a Roma con un pellegrinaggio giubilare dal 10 al 14 marzo prossimi, con tappa a Bolsena e itinerario paolino. L'Ordine francescano secolare del Fvg, invece, propone un pellegrinaggio giubilare dal 6 all'8 giugno: oltre alla città eterna, i francescani visiteranno anche Assisi.

Il bilancio dei primi due mesi di attività

Senza dimora. Posti esauriti al dormitorio della Croce Rossa

Ogni sera sono quasi tutti esauriti i 30 posti del nuovo dormitorio per i senza dimora aperto a metà dicembre dalla Croce Rossa nella sue sede di via Pastrengo a Udine. A farlo sapere, a poco meno di due mesi dall'avvio del servizio, è il referente della struttura, **Andrea Spinato**, il quale evidenzia anche che «al momento il numero di posti disponibili è sufficiente».
Il dormitorio è stato attivato tramite bando dell'Ambito socio assistenziale del Friuli Centrale, volto a individuare, spiega Spinato, «soggetti del terzo settore disponibili a gestire interventi e realizzare sistemi di accoglienza e accompagnamento educativo di persone in situazione di forte disagio abitativo, a rischio di esclusione sociale e grave marginalità».
Dei 30 posti, 20 sono per il servizio cosiddetto di "bassa soglia", ovvero persone che vivono sulla strada e che non sono mai state prese in carico dai servizi. «Qui abbiamo tutti occupati i 16 posti per gli uomini, che si sono esauriti subito, mentre le donne ospitate sono 3, quindi c'è un posto libero», spiega Spinato. Gli altri 10 posti sono rivolti all'accoglienza di secondo livello, ovvero persone in carico ai servizi che sono in attesa di una casa Ater o di un alloggio in comunità. «Al momento – precisa Spinato – ospitiamo 6 maschi. Stiamo valutando a chi assegnare i 5 posti vacanti».
Per quanto riguarda la tipologia di utenza, «abbiamo ragazzi giovanissimi, ma anche ultrasessantenni, italiani, ma anche stranieri. Alcuni sono seguiti dal Centro di salute mentale, altri dal Dipartimento Dipendenze. C'è chi ha perso il posto di lavoro e, nel caso dei cinquantenni, fatica a riqualificarsi e reinserirsi; altri, dopo essere entrati nel cerchio della dipendenza da stupefacenti, si ritrovano esclusi dal nucleo familiare e senza rete di supporto. C'è chi è di Udine, chi mandato dai comuni limitrofi, chi in transito per la città».
Il servizio offre cena – preparata dalla mensa della Caritas – e colazione.
C'è poi un'équipe, composta da 3 volontari più un professionista (lo psicologo, l'infermiere o il medico) che fa tre uscite settimanali di sera e una di giorno per monitorare coloro che vivono in strada. «L'obiettivo – aggiunge Spinato – è prendere un contatto con essi e indirizzarli ad un primo colloquio con i servizi».
Quante sono le persone che vivono in strada, a Udine? «Al momento ne osserviamo circa 5-6, ma ce ne sono altre che soggiornano in luoghi che non conosciamo. L'obiettivo è costruire relazioni, ma ciascuno ha i suoi tempi di risposta».
Secondo Spinato, in ogni caso, i posti al momento disponibili – cui vanno aggiunti quelli del Fogolâr della Caritas – «sono sufficienti. Il servizio resterà attivo per tutta l'estate e anche il prossimo inverno».

Stefano Damiani


L'équipe di strada in stazione

Il dormitorio della Croce Rossa in via Pastrengo a Udine

UDINE. Personale a Zini; Bilancio di sostenibilità a Facchini; quartieri a Susanna; marketing territoriale a Ballotta; biodiversità a Garlatti Costa

De Toni, nuove deleghe ad assessori e consiglieri

Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha disposto un ampliamento delle deleghe attribuite ad alcuni membri della Giunta e del Consiglio comunale, «per migliorare la gestione del lavoro amministrativo e avere una maggiore attenzione a temi strategici per la città», ha affermato il primo cittadino.
L'assessore Andrea Zini ha ricevuto la delega allo Sviluppo del personale e benessere organizzativo, che si aggiunge alle sue attuali competenze in Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Politiche abitative per l'Edilizia sociale e Protezione civile. Zini lavorerà in stretta collaborazione con la nuova dirigente al personale, nominata proprio il 1° febbraio al termine di un concorso pubblico, e si occuperà della gestione e dello sviluppo delle risorse umane del Comune, che conta circa 750 dipendenti.
L'assessora Arianna Facchini ha invece ricevuto la delega al Bilancio di sostenibilità dell'ente, che si aggiunge alle sue attuali responsabilità in Demografica e Statistica, Politiche giovanili e Pari opportunità. Facchini avrà il compito di elaborare un documento che renda conto del lavoro svolto dall'Amministrazione, promuovendo trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza.
Anche tre consiglieri comunali hanno ricevuto nuove deleghe: Margherita Susanna si occuperà di Animazione nei quartieri, Giancarlo Ballotta di Marketing territoriale e Stefania Garlatti Costa di Biodiversità urbana.
Si tratta di un rimescolamento più contenuto rispetto alle voci che l'avevano preceduto, secondo cui avrebbe dovuto essere riassegnata anche la delega all'Equità sociale, rimasta all'assessore Stefano Gasparin.

Pasian di Prato. Ius Scholae in Consiglio comunale

Presentato dai consigieri Cattaruzzi, Mossenta, Pozzo un ordine del giorno che sarà discusso in Consiglio

Un ordine del giorno che impegna il Consiglio comunale e il Sindaco di Pasian di Prato a invitare il Parlamento a introdurre nella legge italiana lo Ius Scholae, come criterio per ottenere la cittadinanza. A presentarlo sono stati i Consiglieri comunali Enzo Cataruzzi, Donnino Mossenta e Andrea Pozzo. Il documento dovrebbe essere discusso nei prossimi giorni in Consiglio comunale. «Lo Ius Scholae – si legge – ovvero il diritto per i ragazzi di chiedere la cittadinanza dopo il compimento di un ciclo scolastico, è una soluzione ragionevole. Essa permetterebbe a tanti nuovi italiani di ridurre i tempi attualmente richiesti per l'acquisizione della cittadinanza. Consentirebbe, ancor di più, agli studenti immigrati di non sentirsi esclusi o diversi rispetto ai loro compagni di banco e rafforzerebbe il ruolo della scuola nel suo impegno formativo». Di qui la richiesta al Parlamento di trovare un'intesa per introdurre lo Ius Scholae; all'Amministrazione comunale di «avviare una collaborazione con le scuole del polo scolastico nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza»; al Sindaco di «attivarsi per sollecitare il presidente della Regione FVG perché intervenga presso il Parlamento per approvare quanto prima una nuova legge sulla cittadinanza italiana».

Udine. *Il fondo affitti è stato implementato*

500 milioni in più

Il Comune di Udine ha deciso di integrare con risorse proprie il Fondo affitti destinato a sostenere le famiglie della città nel pagamento dei canoni di locazione. Fino ad oggi, il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà era garantito esclusivamente dai fondi trasferiti dalla Regione FVG.
Nel biennio 2023-2024, il numero di domande pervenute si è mantenuto stabile: 1.777 richieste nel 2023, di cui 1.681 accolte, e 1.758 richieste nel 2024, di cui 1.614 accolte (le non accolte non possiedono i requisiti). Tuttavia, il Comune ha deciso di integrare in maniera corposa i fondi.
Grazie allo stanziamento di risorse aggiuntive (458.393,34 euro) dal bilancio comunale, nel 2024 il contributo medio per famiglia è aumentato in modo significativo, passando da 1.327 euro nel 2023 a 2.028 euro nel 2024, con un incremento del 53%. Di conseguenza, la percentuale del contributo erogato rispetto al fabbisogno è passata dal 46% nel 2023 al 71,5% nel 2024.
«Con questo intervento, il Comune di Udine dimostra con i fatti la propria attenzione verso chi ha più bisogno», ha affermato l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin.

Notizie flash

UDINE. Michelini contro Ztl e parcheggi ridotti

«Quasi 100 mila accessi in meno in città a causa dell'estensione della Ztl in misura indiscriminata, della cancellazione di oltre 150 stalli blu, della chiusura di Piazza Garibaldi senza immediate alternative». A denunciarlo, commentando i dati di Ssm sull'occupazione dei parcheggi, il consigliere comunale Loris Michelini, capogruppo di Identità civica. «Il disastro non è ancora completato – prosegue – perché molti studi professionali, attività varie e privati cittadini stanno, purtroppo, pensando di trasferirsi». Positivo, invece, il giudizio di Michelini sull'introduzione della nuova app per i parcheggi a raso, la gestione complessa dei park in struttura con le nuove tecnologie e il Visionario.

UDINE. Sicurezza partecipata. 62 segnalazioni

Procede il progetto sulla sicurezza partecipata del Comune di Udine. Ad oggi, fa sapere l'amministrazione, alla Polizia locale sono arrivate 62 segnalazioni da parte dei Coordinatori di quartiere, delle quali 54 evase positivamente, grazie ad interventi per garantire maggiore sicurezza e decoro urbano e 8 sono invece in fase di verifica. Tra le principali problematiche affrontate l'abbandono di rifiuti, anche ingombranti come veicoli, la segnaletica stradale obsoleta, il dissesto del fondo stradale, la presenza di immobili abbandonati, problemi legati ad alcune zone specifiche e il benessere animale.
Prosegue intanto la presentazione del progetto nei quartieri. Mercoledì 5 febbraio, l'appuntamento è nella parrocchia del Sacro Cuore, in via Cividale, dove alle ore 20 si svolgerà un secondo incontro aperto alla cittadinanza. «La possibilità di candidarsi come volontari è sempre aperta», ha affermato l'assessora Rosi Toffano.

PAGNACCO. Giornata del ricordo. Testimonianze

In occasione della Giornata del Ricordo delle foibe e dell'esodo degli esuli istriani, fiumani e dalmati, lunedì 10 febbraio, nella Biblioteca comunale di Pagnacco, in via Zampis, 3, a Plaino, alle ore 20.30, è in programma un incontro con Paolo Sambo dal titolo "Le piccole storie nella grande Storia: testimonianze dalla frontiera orientale".

TAVAGNACCO. Proiezione di "Jojo rabbit"

Venerdì 7 febbraio alle ore 18, nel Teatro immersivo Paolo Maurensig di Feletto Umberto, nell'ambito delle iniziative per il Giorno della memoria, verrà proiettato il film "Jojo rabbit". Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Foyer per le persone detenute e le loro famiglie

I Missionari Vincenziani, che hanno la cura pastorale nelle carceri di Udine e di Tolmezzo, stanno promuovendo iniziative di "carità" per l'anno giubilare. Tra queste, la trasformazione di una ex canonica in un "foyer" per detenuti a Tolmezzo

I Missionari Vincenziani, quelli della Congregazione della Missione, che hanno la cura pastorale nelle carceri di Udine e di Tolmezzo, stanno promuovendo iniziative di "carità" per l'anno giubilare della Speranza. Tra queste, la trasformazione di una ex canonica in un "foyer" per persone detenute a Tolmezzo. Sarà una struttura di accoglienza delle persone detenute in permesso premio o destinate agli arresti domiciliari e dei parenti in visita al penitenziario. Visite che a volte durano più ore, concentrate in una sola giornata per motivi logistici, mentre potrebbero essere diluite in più giorni. Per essere più rispondenti al carisma di Vincenzo de Paoli, il fondatore, la comunità dei padri missionari composta da Claudio Santangelo, Lorenzo Durandetto e Antonius Hari Purnanto si è fatta carico dell'accompagnamento pastorale degli ospiti a Tolmezzo e a Udine. «Ci facciamo compagni di viaggio senza bisaccia – spiega **padre Claudio** –, senza sandali, senza bastone, con pazienza ma anche con fiducia: impegnandoci perché il Signore faccia sì che il passato non schiacci il presente e che faccia invece vivere il presente in vista di un futuro insieme a Lui».

Tra le varie attività, i Missionari Vincenziani si prendono cura della formazione, compresi i corsi nell'Ufficio di esecuzione penale esterna (Uepe) per la concessione e la gestione delle misure alternative alla detenzione. Da qui l'organizzazione di corsi su perdono e riconciliazione, vita affettiva e relazionale. Il tutto in stretta collaborazione con le educatrici e gli assistenti sociali.

La Comunità Vincenziana sta prestando la sua opera anche a sostegno della pastorale diocesana per il Giubileo, in particolare accompagnando gli incontri di catechesi dell'arcivescovo Riccardo Lamba nelle due carceri friulane sui temi della conversione, della speranza e della testimonianza, mentre un lunedì al mese nella chiesa di San Vincenzo de Paoli a Udine viene celebrata una Messa per i detenuti e le loro famiglie (la prossima celebrazione, lunedì 10 febbraio alle 8.30, sarà presieduta da mons. Luciano Nobile, vicario urbano di Udine). In questa chiesa è possibile ottenere l'indulgenza legata al Giubileo vincenziano secondo le indicazioni della Penitenzieria Apostolica.

I padri Vincenziani con al centro la statua di S. Vincenzo con un galeotto

Intanto nella Casa circondariale maschile "Santa Maria Maggiore" di Venezia si sono svolti, in occasione del Giubileo, una presentazione e un momento di preghiera dei cappellani e di alcuni religiosi e volontari delle strutture detentive e penitenziarie del Triveneto in cui è stata accolta la lampada in cui arde la "Luce di Speranza", accesa a Roma, segno di questo anno particolare. La luce di questa lampada sarà poi portata in ogni struttura carceraria del Triveneto. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e delegato dei Vescovi del Triveneto per la Pastorale dei Detenuti, ha concelebrato la Messa con i cappellani, presenti numerosi detenuti. Il direttore della struttura detentiva, Enrico Farina, ha voluto introdurre questo gesto della lampada giubilare dicendo che «così come la luce santa accesa oggi a Santa Maria Maggiore verrà portata come segno di speranza in tutte le carceri del Triveneto, anche l'impegno quotidiano di volontari, educatori e polizia penitenziaria continua ad ampliare le opportunità di reinserimento per i detenuti ristretti a Santa Maria Maggiore, ma anche di tutto il Triveneto».

Francesco Dal Mas

Ovaro e lo Zoncolan, la capitale dei cicloturisti

Il Comune di Ovaro e la Regione stanno verificando come valorizzare la salita al monte Zoncolan e gli altri tracciati cicloturistici del territorio. Un progetto caro anche ad Enzo Cainero, l'ideatore dello Zoncolan come tappa iconica del Giro d'Italia. Se oggi il polo registra una crescita delle presenze sulla neve del 24%, lo si deve anche alla riconoscibilità garantita dalla Corsa Rosa, che ha fatto entrare quest'area della nostra montagna nel cuore di tantissimi tifosi e appassionati in tutto il mondo.

La salita da Ovaro allo Zoncolan è una delle più impegnative del ciclismo mondiale, con un tracciato asfaltato di circa 9,8 chilometri. Partendo dal centro abitato di Ovaro a 530 metri sul livello del mare, il tracciato raggiunge la Sella del Monte a quota 1730 metri, con una pendenza media superiore al 12% e punte che toccano il 22%. Un percorso che attira sia ciclisti amatori, desiderosi di mettersi alla prova, sia professionisti che lo scelgono come meta di allenamento.

Il progetto di sviluppo prevede la connessione della rete ciclabile con il territorio, includendo i centri abitati e le frazioni, che potranno offrire ospitalità e mettere a disposizione strutture ricettive come bar e ristoranti. L'idea è di dotare il percorso di una segnaletica adeguata, aree di sosta e ristoro lungo il tragitto, nonché di un centro servizi per i cicloturisti in un'area adiacente al piazzale dell'ex Ferrovia di Ovaro, punto di partenza della scalata.

«L'abitato di Ovaro è già oggi un punto di riferimento per il ciclismo e la storica salita al Monte Zoncolan rappresenta un'icona per gli appassionati di questo sport – commenta l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, d'accordo il sindaco Lino Not –. Da qui si coglie l'importanza, anche in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi di visitatori, di valorizzare questa vocazione turistica, migliorando i servizi per i cicloturisti e rendendo il territorio sempre più attrattivo».

MOGGIO UDINESE

Mons. Caucig, guida da 35 anni

Domenica 9 febbraio nell'abbazia di Moggio Udinese, alle 10.30 si terrà una S. Messa con intenzione speciale. La celebrazione sarà infatti l'occasione per esprimere riconoscenza a Dio e allo stesso mons. Lorenzo Caucig, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale e pastore delle comunità di Moggio da 35 anni.

Tolmezzo. Diamo Peso al Benessere, primo incontro

Conquistare salute perdendo peso

L'Associazione Diamo Peso al Benessere, realtà che da oltre 20 anni si occupa di dare voce e dignità a sovrappeso e obesità, promuove a Tolmezzo l'avvio di un nuovo gruppo di self empowerment che mira a guidare gli interessati ad essere «consapevoli delle proprie potenzialità, fissandosi obiettivi realistici per raggiungere la propria meta».

Diamo Peso al Benessere punta su un nuovo concetto culturale di salute che pone la persona al centro rendendola protagonista delle proprie scelte di salute. Il primo incontro del progetto in partenza su terrà mercoledì 5 febbraio alle ore 18 in via Marchi a Tolmezzo, nella sede delle associazioni sportive. La partecipazione è aperta a tutti, libera e gratuita.

Si parlerà di salute con psicologi, nutrizionisti e fisioterapisti coinvolti sul territorio carnico.

Il progetto, intitolato "Nuove possibilità per il tuo benessere-Perdi peso e conquista la salute", è sostenuto da Regione, Amministrazione comunale e associazioni del territorio. L'obiettivo è promuovere strumenti nuovi per offrire a ognuno la possibilità di sentirsi capace di conquistare la propria salute in un modo nuovo. Per informazioni: tel 340/2891151 diamopesobenessere@gmail.com

TOLMEZZO. Caschetto d'oro a tre agenti

Il premio sicurezza urbana "Caschetto d'oro 2025" è stato conferito al Commissario Capo Massimo Pascottini e agli agenti Martina Degano e Fabio Gardelli, in forza al comando carnico, per l'attività investigativa e preventiva svolta congiuntamente al Nucleo Anticrimine del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Tolmezzo nei primi mesi del 2024. I tre agenti avevano svolto perquisizioni e indagini presso una struttura per l'accoglienza di minori stranieri nella quale, tra gli altri, erano ospitati alcuni ragazzi segnalati per risse e altri reati.

La Notizia

TERRE ALTE. In 10 anni sempre meno giovani

Il numero dei giovani presenti in Italia è crollato. E questo è avvenuto soprattutto sulle terre alte. Negli ultimi dieci anni, la popolazione nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni è diminuita di quasi 750mila unità, pari al -5,8 per cento. Nel 2014 avevamo poco più di 12,8 milioni di giovani; nel 2024 ci troviamo con meno di 12,1 milioni. In Friuli-Venezia Giulia nel 2014 c'erano 227.346 giovani fra i 15 ed i 34 anni, nel 2024 sono saliti a quota 227.383, con una differenza di +37. Ma, attenzione, la provincia di Udine ne ha persi nel decennio ben 5.242, la maggior parte in Alto Friuli, pari al -5,2%, scendendo da 100.709 a 95.467, mentre la sola Gorizia ne ha "guadagnati" 2.539, Trieste (che si dice città di anziani) ben 3.882, più 9,8%. E volete sapere in 80 anni qual è stato l'andamento delle nascite? In Friuli-Venezia Giulia nel 1943 contavamo 17.787 parti, nel 2023 solo 6.982. In provincia di Udine appena 2.802 contro i 15.532 ai tempi della seconda guerra mondiale (questo dato, però, tiene conto del fatto che allora la provincia era unica con Pordenone, che due anni fa registrava 1.982 nascite). Il crollo dei giovani è avvenuto per lo più al Sud. Le previsioni, tuttavia, non sono affatto rassicuranti: la denatalità continuerà a fare sentire i suoi effetti negativi in tutto il Paese. È altresì utile sottolineare che la crisi demografica interessa una buona parte dei paesi dell'Unione Europea. In aggiunta alla diminuzione, la platea giovanile l'Italia presenta altri indicatori negativi: il tasso di occupazione, il livello di istruzione sono tra i più bassi d'Europa e l'abbandono scolastico rimane una problematica significativa, sebbene questo dato sia riscontrabile soprattutto nelle regioni meridionali. La Cgia di Mestre chiarisce che l'immigrazione non può costituire l'unica risposta ai problemi derivanti dal declino demografico. Tuttavia, nel breve periodo, essa può rappresentare un valido strumento per affrontare questa sfida, a condizione di essere in grado di preparare adeguatamente le persone che intendono entrare in Italia. Come stanno facendo Confindustria in Friuli-Venezia Giulia con il Ghana, la Tunisia, l'Albania. Così come ha avuto modo di sottolineare anche il Cnel, il nostro Paese dovrebbe prevedere delle corsie preferenziali nell'assegnazione delle quote di ingresso riservate a coloro che, nel proprio paese d'origine, abbiano frequentato per almeno due anni un corso di lingua italiana e ottenuto una qualifica che attesti il possesso delle competenze professionali richieste dalle nostre imprese. A queste ultime, inoltre, spetterebbe il compito di garantire agli immigrati un'occupazione stabile e un aiuto concreto nella ricerca di un alloggio a prezzo accessibile.

La Banda di Reana del Rojale compie 50 anni

Al via il programma di celebrazioni sabato 8 febbraio con Dino Persello

Prenderà avvio sabato 8 febbraio il programma di celebrazioni per i cinquant'anni di attività della Banda musicale di Reana del Rojale. Correva infatti l'anno 1975 quando i giovani del Ricreatorio Reanese vollero ridare vita alla realtà bandistica nata a Reana negli anni Trenta, ma poi dissoltasi a causa delle tragiche vicende del secondo conflitto mondiale.
Sabato 8 febbraio – alle 20.45 nell'auditorium comunale – sarà dunque ripercorsa la storia del sodalizio musicale. La serata vedrà la partecipazione di Dino Persello che di tappa in tappa racconterà quella storia, ovviamente accompagnato dalla musica della Banda di Reana.
Il programma musicale, attinto dal repertorio della Banda, comprenderà brani originali, arrangiamenti tratti dalla tradizione friulana, dalla musica classica e dalle grandi colonne sonore. «Attraverso la musica – sottolinea il presidente dell'associazione, **Manolo Bon** – vogliamo ripercorrere quella che è stata la storia della nostra formazione, dalle sue origini fino ad oggi, ricordando con le nostre note i momenti che hanno segnato il percorso di crescita umana e sociale dell'associazione».
Da quei primi passi, mossi nel 1975, la Banda di Reana si è contraddistinta musicalmente partecipando a rassegne e concorsi, sia con la sua formazione maggiore che con la sua banda giovanile, riportando ottimi risultati e ottenendo svariati premi e riconoscimenti tra cui il più prestigioso, il 1° premio al concorso internazionale per bande di Riva del Garda nel 2014. Negli anni, inoltre, ha avuto più volte l'onore di poter rappresentare in musica il territorio del Rojale e della regione Friuli-Venezia Giulia, sia in Italia che all'estero: si è, infatti, esibita all'inaugurazione dell'Ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles nel 2005, ha partecipato a Liegi all'inaugurazione della «Mostra dei Presepi» organizzata dalla Proloco regionale alla presenza delle autorità locali, ha accompagnato la delegazione dell'Amministrazione comunale di Reana in Francia a Sàlagnon nel 2011, in occasione della stipula dell'accordo di gemellaggio tra le due amministrazioni, esibendosi anche a Lione in occasione della festa del locale «Fogolâr furlan».
Punto di forza dell'associazione è l'attività di formazione: garantire l'educazione musicale ai giovani bandisti è stato infatti, da subito, uno degli obiettivi cardine. Negli anni la scuola di musica si è così ampliata e sviluppata, aprendosi non solo agli interessati allo studio degli strumenti tipicamente bandistici (fiati e percussioni), ma anche a strumenti come pianoforte o chitarra. «Oggi – sottolinea Bon – la Scuola di Musica della Banda di Reana conta oltre 60 allievi e allieve, guidati da 11 docenti tutti diplomati. È per noi grande motivo di orgoglio che alcuni musicisti professionisti, affermati nel panorama musicale internazionale, abbiamo mosso i loro primi passi musicali nella nostra associazione».
«Il 2025 – racconta ancora Bon – sarà un anno ricco di iniziative per la nostra banda: il primo importante evento sarà un gemellaggio con una banda tirolese che avremo il piacere di ospitare a Reana il 5 aprile prossimo. Creare relazioni con realtà locali, ma anche con altre provenienti da regioni o nazioni diverse, è un modo per poter diffondere la nostra cultura musicale e nel contempo crescere attraverso il confronto con altre bande. Durante il corso dell'anno sono previsti altri appuntamenti per celebrare musicalmente questo speciale anniversario che si concluderanno il 22 novembre prossimo con il tradizionale concerto di Santa Cecilia nel quale verrà presentato un brano inedito che il maestro Feliciani, compositore di fama internazionale, sta scrivendo per noi».

Anna Piuzzi

La Banda di Reana del Rojale durante una delle sue numerose esibizioni

GEMONA

«Istanti poetici» al S. Michele

È in programma per venerdì 7 febbraio all'auditorium ex-chiesa San Michele l'evento «Istanti poetici. Incontro fra poesie in friulano e nel ladino del Comelico». Si conosceranno due modi diversi di fare poesia: quello di Luciano Mainardis di tipo celebrativo che racconta – nel friulano della gente – eventi, persone, ambienti speciali del suo paese e quello di Lucio Eicher Clere che utilizza le poesie come musica e ascolta la natura del Comelico. Modera l'incontro Renzo Brollo.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
Amministrazione Finanza e Marketing
Servizi Informativi Aziendali

I.S.I.S. DEGANUTTI

ISTITUTO PROFESSIONALE
Servizi commerciali
Promozione commerciale e pubblicitaria

CORSO SERALE

ILLUMINA LE TUE SERATE,
ACCENDI IL TUO DOMANI!

PERCORSI PERSONALIZZATI
RICONOSCIMENTO CREDITI

Per informazioni e prime iscrizioni è possibile prenotare un colloquio con i docenti coordinatori del corso serale, scrivendo a:
udis021009@istruzione.it

NELLA PRIMA DECADE DI MAGGIO È PREVISTA UNA SERATA DI "SCUOLA APERTA". VIENI A CONOSCERE LA NOSTRA SCUOLA, DIALOGARE CON I DOCENTI E CONFRONTARSI CON GLI STUDENTI FREQUENTANTI.

FAGAGNA/MORUZZO. Capillare la mobilitazione contro l'ipotesi del "tracciato B della Quattro Venti" della Cimpello-Sequals-Gemona

In Regione le 14.462 firme a tutela del territorio collinare

14.462: tante sono le persone che hanno messo nero su bianco – firmando una petizione a tutela della strada Quattro venti e delle Colline Moreniche – la loro contrarietà a ogni ipotesi di collegamento stradale Cimpello-Sequals-Gemona che impatti sul territorio del Friuli collinare. Contestuale la richiesta all'amministrazione regionale di valutare altre soluzioni per affrontare i temi della viabilità in una prospettiva di sostenibilità ambientale e sociale, partendo anche dalle riduzioni delle emissioni climalteranti e del consumo di suolo. Le firme sono state formalmente consegnate al presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, nella giornata di lunedì 3 febbraio, da una delegazione di amministratori comunali e di componenti del Comitato promotore.

Il documento – come noto – sintetizza le criticità individuate nel "tracciato B Alternativa Quattro venti, una delle opzioni individuate dallo studio di fattibilità presentato nei mesi scorsi dall'assessora regionale a Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. «Chi ha il compito di prendere le decisioni – ha esordito il presidente Bordin – deve fare una valutazione tenendo conto, da un lato, delle esigenze infrastrutturali del territorio e, dall'altro, di quelle che riguardano la salvaguardia e la tutela dello stesso, cercando di trovare una soluzione bilanciata». Bordin ha così ringraziato i promotori della petizione per l'impegno profuso garantendo «la massima attenzione da parte del Consiglio regionale e dell'assessora Amirante sulla questione che sarà discussa e approfondita prossimamente in IV Commissione».

L'ipotesi di "tracciato B" prevederebbe, tra l'altro, la realizzazione di una galleria artificiale e l'allargamento della strada provinciale "dei quattro venti", generalmente frequentata da pochissime auto, mezzi agricoli e soprattutto da persone che la percorrono a piedi o in bici. Strada che, non a caso, da diversi anni è stata inserita nel progetto «CollinBici» che mira a promuovere il turismo lento e su cui molto si è investito. Per non parlare del fatto che l'area è quella dell'Oasi naturalistica dei Quadris, a Fagagna.

Tra la nutrita delegazione che ha consegnato la petizione, il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio e la vice Anna Zannier, il sindaco di Moruzzo, Roberto Pirrò, la ex sindaca Albina Montagnese – i due Comuni su cui l'intervento avrebbe il maggiore impatto ambientale – e il presidente dell'associazione «Quattro Venti», Maurizio Bosa e il vice, Dario Gonano, che hanno sottolineato «la straordinaria partecipazione e presa di posizione popolare alla causa», auspicando che «qualsiasi intervento la Regione voglia portare a termine a riguardo passi per un percorso condiviso». Una "battaglia trasversale" quella condotta sui territori – ha sottolineato Pirrò – che ha anche auspicato che la Regione favorisca il trasporto su rotaia con l'obiettivo di ridurre quello su gomma. Significativa la soddisfazione del sindaco di Fagagna, tra i primi a mobilitarsi: «Abbiamo ribadito – ha spiegato Chiarvesio – la nostra attenzione al territorio, non solo comunale, e alla sua salvaguardia».

Nel frattempo la Regione ha proseguito nell'ascolto del territorio per accogliere le istanze delle comunità e delle categorie economiche rispetto allo sviluppo del tracciato della Cimpello-Sequals-Gemona puntando su ipotesi alternative come quella più a nord, verso San Daniele del Friuli, Majano, Osoppo per dare risposta all'esigenza di un collegamento che il comparto produttivo ritiene necessario, ma anche qui i riflettori restano accesi sull'esigenza di monitorare affinché le aree di valenza ambientale e paesaggistica vengano preservate. Non a caso Massimo Moretuzzo – tra i numerosi consiglieri regionali presenti alla consegna delle firme – ha evidenziato come «la straordinaria e tempestiva mobilitazione per impedire il collegamento Cimpello-Sequals-Gemona nell'area collinare dimostra la grande sensibilità delle comunità a difesa del territorio contro il rischio di una sua possibile devastazione» sia un «principio importante di cui la giunta Fedriga deve tener conto. Allo stato attuale, di certezze non ce ne sono, tranne che la volontà dell'amministrazione regionale rimane quella di trovare un ulteriore tracciato da imporre a qualche altro territorio».

Anna Piuzzi

La consegna delle firme al presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin

25 aprile 2024: il primo giorno di raccolta firme all'Oasi dei Quadris a Fagagna

A Buja e San Daniele due nuovi punti dedicati alla "facilitazione digitale"

Nell'ambito del progetto Pnrr «Rete dei servizi di facilitazione digitale» sono ora attivi attivi due nuovi punti di facilitazione digitale all'interno del territorio del Friuli Collinare: a Buja (in Biblioteca, in piazza Santo Stefano, al 92/A) e a San Daniele del Friuli (nell'ex municipio, al secondo piano del civico 23, in via Garibaldi). Il progetto, di cui il Comune di Gemona del Friuli è capofila e la Comunità Collinare partner, mira a una maggiore vicinanza alla cittadinanza per facilitarne l'accesso ai servizi afferenti la sfera digitale della pubblica amministrazione. Gli sportelli saranno attivi, previo appuntamento, il martedì dalle 10 alle 12 a Buja e il giovedì dalle 15 alle 17 a San Daniele. Per prenotare il proprio appuntamento sarà sufficiente scrivere un'e-mail a aiutodigitale@comune.gemona.ud.it o chiamare lo 0432/970568 il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30. Il punto di facilitazione di Buja è già attivo, quello di San Daniele sarà inaugurato giovedì 6 febbraio alle 18, contestualmente si terrà un incontro di formazione introduttivo sui servizi erogati dallo sportello quali Spid e sistemi di accesso ai servizi P.A. e sicurezza informatica. Altri incontri di formazione in presenza sui temi del digitale sono stati calendarizzati presso ognuno dei sedici comuni presenti sul territorio Collinare.

A.P.

TRICESIMO

Ad Adorgnano torna la sagra di Santa Apollonia

Promossa dalla Parrocchia di Santa Maria della Purificazione di Tricesimo e con il patrocinio del Comune, torna la sagra di Santa Apollonia ad Adorgnano. Si inizia venrdì 7 febbraio alle 18 con l'apertura dei chioschi, rosticceria e ricca pesca di beneficenza. Seguiranno alle 20 «Cosa? Cosa? Vasco party show» e la «Briscolissima di Santa Apollonia». Chioschi aperti dalle 18 anche sabato 8 febbraio. Domenica 9 invece si inizia alle 8. Alle 8.30 ci sarà la camminata non competitiva «Camminando in compagnia» (7 e 15 km), mentre alle 15.30 sarà celebrata la Santa Messa solenne cui seguirà la processione con la venerata immagine di Santa Apollonia. Alle 17.30 concerto della banda di Tricesimo, alle 20 «Segnali caotici» live.

SAN DANIELE

Un incontro sul carteggio tra Fontanini e Bertoli

Il carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli (1718-1736)», a cura di Roberto Feruglio e Alberto Vidon, sarà presentato sabato 8 febbraio alle 17 in Biblioteca Guarneriana. Il volume – pubblicato dalla Forum editrice – propone per la prima volta nella sua integrità, il carteggio tra l'erudito Giusto Fontanini e il canonico Gian Domenico Bertoli: 241 lettere sui ritrovamenti archeologici del periodo antico e sulle testimonianze dell'epoca patriarcale nel territorio di Aquileia. Le lettere sono precedute da un'introduzione che, oltre a presentare le fonti e i criteri di edizione, analizza criticamente il carteggio gettando nuova luce sulla figura dei due corrispondenti. Introduce Angelo Floramo.

MAJANO

Paolo Patui con «Contro» all'Hospitale di S. Tomaso

«Contro. Dieci storie minime di sport» (Bottega Errante Edizioni), l'ultima fatica letteraria di Paolo Patui, sarà presentato sabato 8 febbraio alle 18 nella suggestiva cornice dell'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano. A dialogare con l'autore sarà l'assessore alle Politiche sociali, Fabio Martinis. Nel volume Patui racconta storie di calcio, ma ci sono anche l'atletica, il basket, il canottaggio, la boxe, il tennis, il ciclismo e perfino il braccio di ferro. Sullo sfondo però c'è la "grande storia" dall'allunaggio al rapimento di Aldo Moro, ma anche la rivoluzione di Basaglia, il G8 di Genova e – per venire ai nostri giorni – la pandemia da Covid-19.

MADRISIO

«Remo e Judite», la vera storia di Romeo e Giulietta

Andrà in scena sabato 8 febbraio alle 20.30 nella sala polifunzionale «Sot dal Morâr», a Madrisio, «Remo e Judite», spettacolo teatrale che, attraverso la rivisitazione di Flavio Cossaro, ripercorre la vera storia di Romeo e Giulietta in chiave comica e in lingua friulana. Un'occasione per rivivere un'intrigante storia d'amore senza tempo, piena di colpi di scena ed emozioni, mossa dalla passione e dal sentimento di una coppia che incontrerà però davvero tantissimi ostacoli lungo la via. Sul palco salirà la compagnia teatrale di Pavia di Udine «Sette come Teatro», attiva dal 2013. L'iniziativa è organizzata dall'associazione «Genia Odv».

PORZÛS

S. Messa nella giornata mondiale del malato

Martedì 11 febbraio, nella memoria liturgica della Vergine di Lourdes, la Chiesa celebra la Giornata mondiale del malato. Una Santa Messa sarà celebrata anche a Porzûs, nella chiesa dei Santi Giovanni Battista e Lucia. La Messa, alle 10.30, sarà presieduta dal sacerdote triestino don Carlo Gamberoni.

Nel vicino santuario della Madonna "de sesule", l'anno dei pellegrinaggi si aprirà sabato 26 aprile, primo dopo la Pasqua, con una Santa Messa in lingua slovena alle 10.30. Il piccolo santuario è infatti meta di pellegrinaggi in ragione di tre apparizioni mariane avvenute nel 1855 ad una bambina del luogo di nome Teresa Dush.

SAN GIOVANNI AL NATISONE.
È aperto mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Uno spazio di socialità per la terza età al via

Uno spazio dedicato alla socializzazione e all'aggregazione delle persone anziane ha aperto i battenti a San Giovanni al Natisone. La nuova realtà – attiva il mercoledì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 – ha trovato casa affianco al corpo centrale di villa De Brandis, all'interno della Barchessa Est. Si tratta di un progetto che mira a coinvolgere oltre 1.260 residenti tra i 65 e i 90 anni, tutti capillarmente raggiunti dall'Amministrazione comunale che ha voluto dare comunicazione scritta dell'attivazione del nuovo servizio. L'intenzione è dunque «offrire uno spazio dove le persone anziane possano ritrovarsi, condividere esperienze e coltivare nuove passioni» ha evidenziato l'assessora assessore alle politiche sociali, **Sabrina Zamaro**, che ha curato in prima persona il progetto. Un modo insomma per contrastare la solitudine e la noia, «ma anche per creare nuove relazioni significative». La struttura vuole essere così un'occasione per vivere momenti di svago, fuori dalla quotidianità domestica, in un ambiente pensato appositamente per la "terza età". Le attività partiranno con proposte ludiche, ma l'obiettivo è ampliarle sulla base delle esigenze e dei desideri degli utenti. Sono in programma anche eventi specifici su temi come la prevenzione delle truffe e l'utilizzo di strumenti digitali, oltre a favorire un invecchiamento attivo, come passeggiate e gite. Provvisori sono pure gli orari di apertura, anche questi, infatti, saranno adattati alle esigenze di chi, da qui in poi, frequenterà il centro: si sta ad esempio già vagliando la possibilità di estendere l'apertura alla domenica pomeriggio.
I locali, nello stesso immobile che accoglie le attività della sezione dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue, sono condivisi al momento con il doposcuola e già dotati di montascale e bagni accessibili. In futuro, con il trasferimento dei ragazzi nell'ala ovest in fase di riqualificazione, gli spazi saranno ulteriormente riorganizzati. Fondamentale il coinvolgimento del volontariato, già ora hanno dato la disponibilità alla collaborazione la Croce rossa, l'Associazione dei club alcologici territoriali, i donatori di sangue, la Caritas e Anteas.

Facilitazione digitale

Ulteriore novità a San Giovanni è l'attivazione del «Punto digitale facile» aperto ogni giovedì dalle 9 alle 12 nel Centro Civico di piazzetta Zorutti. Obiettivo principale di tale servizio è consentire a tutti e tutte di esercitare i propri diritti di cittadinanza digitale. Spazio dunque a un aiuto per quel che riguarda l'alfabetizzazione su informazioni e dati, sulla gestione della propria identità digitale (Spid) nonché sulla gestione dei profili social, ma anche sulla messa in sicurezza dei dispositivi e per la risoluzione di problemi tecnici.

Anna Piuzzi

Un momento dell'inaugurazione del Centro di Aggregazione per persone anziane

BIBLIOTECA DI CIVIDALE DEL FRIULI
Tanti incontri di lettura e un laboratorio dei "calzini spaiati"

È ricchissimo il programma di attività della Biblioteca di Cividale dedicato a bambini e bambine. Il **6 febbraio** alle 17.15 c'è l'appuntamento settimanale del «Giovedì delle storie» con le letture dedicate alla fascia d'età dai 3 ai 6 anni. Il **12 febbraio** alle 17.30 sarà invece la volta di «Ci vediamo mercoledì», il laboratorio di lettura partecipata per bambini e bambine dai 7 ai 10 anni (anche il 12 marzo, il 16 aprile e il 14 maggio), la partecipazione è gratuita, ma è obbligatoria la partecipazione chiamando lo 0432/710310 o scrivendo a biblioteca@cividale.net). Mercoledì **19 febbraio** alle 17.30 è l'appuntamento da mettere in calendario per i più piccoli: le letture di «Storie piccine per piccolissimi» sono infatti pensate per bimbi e bimbe dai 6 mesi ai 3 anni. Appuntamento speciale invece venerdì **7 febbraio** alle 16.30: in occasione della «Giornata dei calzini spaiati», nata per sensibilizzare sull'importanza dell'accettazione delle differenze e la promozione della diversità, il personale della Biblioteca civica organizza un laboratorio artistico (6-10 anni) tra giochi, colori, costruzioni per creare il proprio "condominio" emotivo e immaginato, tra identità e comunità. Attività gratuita con prenotazione obbligatoria.

Notizie flash

CIVIDALE. Visita animata tra le marionette

Sabato 8 febbraio alle 16, al Centro internazionale Podrecca-Signorelli di Cividale, è in programma la visita guidata animata e teatralizzata dall'attore burattinaio Michele Polo. Si potranno scoprire in questo modo le meraviglie del magico mondo delle marionette e dei burattini. L'iniziativa, a cura del Teatro della Sete, è adatta a tutte le età ed è compresa nel costo del biglietto d'entrata al museo. Per informazioni e prenotazioni si consiglia di contattare l'«Informacittà» chiamando lo 0432 710460 o scrivendo a informacitta@cividale.net.

BUTTRIO. Bambini alla scoperta delle emozioni

Sabato 8 febbraio alle 14 al Centro Free di Buttrio si terrà un laboratorio sulle emozioni dedicato a bambini e bambine dai 6 ai 10 anni. Lo guiderà Alberto Buiatti, inventore del metodo ABC, sarà un pomeriggio di giochi e divertimento alla scoperta delle emozioni, dei più piccoli e dei genitori. Posti limitati, prenotazione al 392/2602902.

STREGNA. Sorprendenti piante del Friuli Venezia Giulia

Venerdì 7 febbraio alle 18 in Biblioteca a Stregna, si terrà la presetazione del libro «Sorprendenti piante del Friuli Venezia Giulia» di Sergio Costantini e Andrea Moro, edito dalla Società Alpina Friulana.

L'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, incontra le comunità delle Valli del Natisone

C'è molta attesa per la visita che mons. Riccardo Lamba svolgerà nelle Valli del Natisone nel pomeriggio di mercoledì 5 febbraio, un incontro di conoscenza e approfondimento delle radici storiche, culturali e pastorali del vasto territorio valligiano. Annunciata nell'intervista concessa al bisettimanale Dom in occasione del Santo Natale, la visita dell'Arcivescovo alla Collaborazione pastorale di San Pietro al Natisone inizierà alle 15 al museo multimediale SMO di San Pietro. Alle 16 lo spostamento nell'antica chiesa di San Leonardo (*nella foto*), dove mons. Lamba presiederà i Vespri solenni con benedizione eucaristica; la celebrazione sarà aperta a tutti, con particolare riguardo agli operatori pastorali. Alle 17 mons. Lamba incontrerà le autorità civili e le associazioni culturali dei sette comuni che compongono la CP di San Pietro al Natisone (Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna) presso la sala consiliare di San Leonardo, a Merso di Sopra. Mons. Lamba celebrò un primo incontro di preghiera a San Pietro al Natisone lo scorso 30 giugno, in occasione della festa patronale di San Pietro al Natisone.

G.L.

DRENCHIA

Il rifugio di passo Solarie ha un finalmente un gestore

L'Amministrazione comunale di Drenchia ha concluso le procedure per la concessione del servizio di gestione del rifugio escursionistico di Solarie. L'aggiudicazione è avvenuta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'assegnatario è Nicola Mezzogori. Entro qualche mese, non appena saranno conclusi gli ultimi interventi tecnici, è prevista l'apertura. Il rifugio si trova sul versante sud del Kolovrat, a quota di 956, vicino al passo Solarie e all'ex valico di confine di seconda categoria che collega la val Cosizza con l'abitato sloveno di Volzana e quindi con la valle dell'Isonzo. La zona fu tragicamente interessata dalla Battaglia di Caporetto.

VALLI DEL NATISONE

Dorsale del monte Korada, traversata sino a Maria Zell

Domenica 9 febbraio – organizzata dalla Pro Loco delle Valli del Natisone – si terrà la traversata lungo la dorsale del Monte Korada sino al santuario di Maria Zell. Il Korada fa parte del Kanalski Kolovrat, un gruppo collinare che si estende in territorio sloveno dal Collio Isontino fino alla più celebre e omonima catena del Kolovrat. Dalla sua dorsale prativa si gode di una spettacolare vista a 360° che dal mare abbraccia la cerchia prealpina ed alpina delle Giulie. Questo rilievo fu, durante la Grande Guerra, una posizione di alta valenza tattica per il Regio Esercito Italiano e conserva numerose vestigia delle opere difensive e delle vie di comunicazione costruite tra il 1915 e il 1917. Il ritrovo è fissato alle 8.45 nel parcheggio della vecchia stazione ferroviaria di Cividale. Seguirà un trasferimento in pulmino al punto di partenza dell'escursione. Il percorso è lungo 11 km, con un dislivello di 450 m e si svolge su sentieri escursionistici senza particolari difficoltà e su strade sterrate e asfaltate. Pranzo al rifugio Zavetišce Na Koradi. Guida Andrea Vazzaz. Costo 30 euro. Tutte le informazioni sul sito della Pro Loco.

SAVOGNA

Strada per Tercimonte chiusa per caduta massi

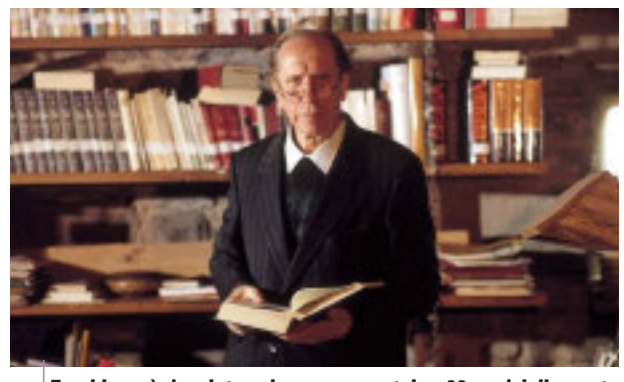
A Savogna, la sindaca, Tatiana Bragalini, ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito per tutti i veicoli, esclusi i mezzi di soccorso, lungo la strada comunale di Tercimonte, da un chilometro dopo il bivio Vartacia, in entrambi i sensi di marcia, fino ad avvenuto ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità comunale. Il provvedimento si è reso necessario in seguito alla caduta di massi che hanno fortemente danneggiato un fabbricato rurale di interesse storico. La Regione, attaverso la Protezione civile, provvederà a finanziare l'intervento di messa in sicurezza dell'area. Successivamente verrà ripristinato il regolare accesso alla frazione di Tercimonte.

San Leornardo dice "no" a un parco fotovoltaico

Quello della comunità di San Leonardo è un "no" secco ed unanime al progetto della società Ese Cemur di creare un parco fotovoltaico nella frazione di Cemur. Verrebbe infatti compromessa una delle rare aree pianeggianti del territorio comunale, posta a lato del torrente Cosizza e della strada provinciale che costituisce una delle principali porte di accesso alle convalli sul versante sinistro del Natisone. Lo ha ribadito il sindaco, Antonio Comugnaro, intervenendo recentemente alla Conferenza dei servizi convocata dalla Regione per analizzare il progetto, ricordando il voto unanime negativo (maggioranza e opposizioni insieme) del Consiglio comunale. Comugnaro ha evidenziato che in un momento in cui le Valli del Natisone sono impegnate nello sviluppo del turismo, «visto come l'ultima ancora di salvezza per porre un argine allo spopolamento», realizzare un impianto del genere, con il suo forte impatto visivo, proprio sulla strada che dà accesso a quattro comuni valligiani, sarebbe «una vera e propria provocazione, un atto di forza contro le comunità».

CODERNO. L'iniziativa è dell'Università Pontificia Salesiana. Il 9 febbraio una Messa in ricordo del frate-poeta

Premio di poesia sulla figura di Turoldo


Turoldo sarà ricordato nel suo paese natale a 33 anni dalla morte

Un "Premio di poesia" sulla figura di padre David Maria Turoldo, voluto dall'Università Pontificia Salesiana di Roma e dedicato in particolare ai giovani. La notizia dell'iniziativa – a breve sarà ufficializzato il bando – arriva in occasione dell'anniversario della morte del sacerdote-poeta originario di Coderno di Sedegliano che il Centro studi a lui dedicato – realtà che dal 1992, prima come associazione, si occupa di divulgare l'opera e il pensiero dell'illustre friulano – celebra domenica 9 febbraio, nella chiesa parrocchiale del suo paese d'origine, con una Santa Messa, alle ore 11.15, allietata dalle note del Coro "Ploe di Rosis", diretto da Nada Minuzzi.
Un nuovo progetto, dunque, – coordinato anche dal Centro studi – che va ad aggiungersi ai tanti che, in formule diverse, condividono lo scopo di non far disperdere, continuando a valorizzarlo, il ricco patrimonio di scritti e pensieri lasciati da Turoldo.
«Quest'iniziativa – illustra **Daniele Parussini**, responsabile musicale del Centro studi – è l'evoluzione della "Laurea in poesia alla memoria" conferita al sacerdote, a novembre 2024, dall'Università Pontificia Salesiana. Da lì è nata una serie di contatti che ha portato al Premio di poesia che vede, tra gli altri, la collaborazione dell'Università "la Sapienza" di Roma, con la Facoltà di Lerrere, e della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" sempre di Roma. È positivo che si creino queste reti tra enti e realtà diverse, per continuare a dare visibilità ad una figura attorno alla quale, sempre più, sta crescendo l'interesse, anche oltre i confini italiani».
Al proposito, a fine novembre, padre Turoldo è "arrivato" pure in Germania. In particolare a Stoccarda dove la compagnia teatrale locale "Le maschere" ha messo in scena, con grande successo, uno spettacolo dedicato al "poeta dalla parte degli ultimi", in collaborazione con le Acli Baden-Württemberg.
E "di respiro internazionale" è anche il "Concorso di composizione corale su testi di padre Turoldo", progetto ideato dal Centro studi, giunto alla sesta edizione che sarà aperta proprio in occasione della ricorrenza della morte del sacerdote dei Servi di Maria (avvenuta a Milano il 6 febbraio 1992), subito dopo la Messa. «Un premio cresciuto nel tempo per interesse e qualità delle opere presentate, ad oggi oltre 200», evidenzia Parussini, che è ideatore e curatore dell'iniziativa.
Concomitante ci sarà la presentazione della pubblicazione dei brani della quinta edizione (che si possono acquistare contattando il Centro studi o rivolgendosi alla casa editrice Aldebaran).

Monika Pascolo

CODROIPO
Teatri furlan con "Cantagallo"

Prosegue a Codroipo la rassegna "Teatri furlan", promossa al Teatro Benois-De Cecco dalla locale Compagnia "Agnul di Spere". Sabato 7 febbraio, alle 20.45, la Compagnia "Cantagallo" di Pagnacco proporrà la commedia brillante "Io, tu o...", con testo e regia a cura del gruppo teatrale. Il costo dell'ingresso allo spettacolo è di 7 euro (328 4752759).

Forania del Medio Friuli. Corso per fidanzati "In cammino verso il matrimonio"

La Forania del Medio Friuli, tra gli altri, organizza anche il corso per fidanzati "In cammino verso il matrimonio", a partire da venerdì 14 febbraio e che proseguirà fino al 12 aprile.
L'iniziativa, in preparazione al matrimonio cristiano, è pensata come "tempo" e "spazio" per aiutare le coppie a rileggere il proprio cammino, così che la celebrazione del matrimonio in chiesa sia la conseguenza di una scelta pensata e coerente. Pur nel rispetto delle diverse storie personali, il percorso proposto intende muoversi esplicitamente dentro l'orizzonte cristiano, cercando di offrire stimoli ed opportunità, affinché ogni coppia ritrovi elementi utili ed efficaci per alimentare il proprio dialogo o per riprendere il cammino di crescita nella fede.
Gli incontri – che saranno ospitati nella Sala nuova dell'Oratorio di Codroipo (in via del Duomo, 12), con inizio alle 20.45 – si chiuderanno con l'Eucarestia di ringraziamento, sabato 12 aprile, alle 18.30, nel Duomo cittadino.
Durante il corso ci si soffermerà a riflettere su vari temi, tra cui "L'amore e il matrimonio nel tempo della complessità e della fragilità", "I sentimenti, cosa sentono? Chi sentono? Come maturano?", "La fecondità coniugale, sorgente della maternità e della paternità", "Il Sacramento e rito del matrimonio", una serata, questa, in programma venerdì 11 aprile, alla quale sono invitati a partecipare anche i genitori dei fidanzati.
Le iscrizioni al corso sono aperte e si possono effettuare attraverso la compilazione del modulo che si trova sul sito della Parrocchia di Codroipo (www.parrocchiacodroipo.it), oppure rivolgendosi direttamente in Oratorio. Per ulteriori informazioni contattare gli Uffici parrocchiali (0432 906008). Ai partecipanti sarà richiesto un contributo per le spese dell'iniziativa.

M.P.

Il corso prevede 10 incontri; la sede è l'Oratorio a Codroipo

CHIESA DI VISSANDONE
Concerto di San Valentino con tre cori

Appuntamento a Vissandone, località in comune di Basiliano, con il tradizionale "Concerto di San Valentino". L'appuntamento è in programma sabato 8 febbraio, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di "San Michele Arcangelo". Per l'occasione è prevista l'esibizione di tre cori: il Gruppo Gelindo Petris di Vissandone *(nella foto)*, diretto dal maestro Davide Basaldella che farà gli onori di casa; e poi "Zahre" di Sauris, con il maestro Mario De Colle e il Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa, con la direzione affidata al maestro Denis Monte. La serata, a ingresso libero, è aperta a tutti.

Notizie flash

TERRA DI ACQUE.
Distretto del commercio, co-progettazione

Il Distretto del commercio "Terra di Acque", progetto che coinvolge una rete di comuni del Medio Friuli, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la competitività del territorio, propone un percorso di co-progettazione con una serie di incontri per raccogliere spunti, condividere idee e costruire opportunità per le imprese del territorio. Il prossimo appuntamento, dopo l'avvio di martedì 4 febbraio a Codroipo, è previsto giovedì 6 febbraio a Coderno di Sedegliano, alle 20, "Là di Mariute", aperto alla partecipazione delle comunità di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano. Lunedì 10 febbraio, alle 18.30, l'incontro è dedicato alle realtà dei comuni di Bertiolo e Varmo e si svolgerà all'Enoteca di Bertiolo.

BERTIOLO.
Lotteria pro Santuario

I numeri della lotteria promossa dalla Parrocchia di San Martino vescovo di Bertiolo, il cui ricavato servirà a sostenere i progetti di manutenzione del Santuario di Screncis, si possono consultare sul profilo Facebook "Domenica insieme in parrocchia".

SAN MARTINO.
"Fotografia progettata"

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Codroipo promuove la mostra fotografica "Nova fotografia. La fotografia progettata" che sarà inaugurata sabato 8 febbraio, alle 17.30, nel Giardino d'inverno del Museo Civico delle Carrozze di San Martino a Codroipo. La rassegna propone un nuovo approccio tecnico e artistico alla fotografia, a cura di Vanni De Conti e Gino Sambucco. Saranno esposte anche opere di Susi Ciol e Alessandra Caldana. L'iniziativa si potrà vistare fino a sabato 8 marzo (per informazioni sugli orari di apertura: 0432 912493).

CODROIPO. Usato e antiquariato, mercatino

Domenica 9 febbraio, a partire dalle ore 8, in Piazza Giardini a Codroipo ci sarà il Mercatino dell'usato e del baratto. L'evento è promosso con il patrocinio del Comune.

VARMO. Laboratorio gratuito per over 60

"C'era una volta… Storie preziose da raccogliere insieme", il laboratorio gratuito per gli over 60 arriva a Varmo. L'appuntamento è in programma mercoledì 5 febbraio, dalle ore 16.30 alle 18, nella Biblioteca comunale. L'incontro, curato da una cantastorie da una pedagogista, offrirà l'occasione ai partecipanti di dare spazio alla propria creatività.

Pozzuolo. Dedicata ai bambini la scuola di musica della Filarmonica

Tre corsi, a partire dai tre anni, per ascoltare, esplorare e immergersi nel mondo musicale

Nella foto, giovani componenti della Banda di Pozzuolo del Friuli

L'esperienza musicale precoce, dicono gli esperti (tra cui i pediatri) favorisce l'aumento delle competenze del bambino, anche in attività non legate direttamente alle sette note; in più, un'esperienza che attiva molte parti del cervello favorisce emozioni, creatività e uno sviluppo equilibrato e armonico. E allora perché non cogliere al volo l'opportunità offerta dalla Società Filarmonica di Pozzuolo del Friuli – che nel 2024 ha festeggiato 160 anni di storia – che ha messo in cantiere un bellissimo progetto: una scuola di musica per bambini di ogni età. L'iniziativa – si chiama "Sperimentiamo la musica" – prevede 12 incontri di gruppo per avvicinarsi e divertirsi con la musica in tutti i sensi: dall'ascolto dei suoni alla produzione musicale, dal ritmo alla danza, dall'esplorazione sonora ai primi strumenti musicali, in uno spazio dove creare relazioni attraverso il filo conduttore delle sette note.

Il programma prevede l'attivazione di tre corsi, diversi per fascia d'età dei partecipanti, al raggiungimento del numero minimo di 5 bambini. Due sono dedicati ai piccoli della Scuola dell'Infanzia: uno per bambini di 3 e 4 anni (per chi frequenta la sezione anticipataria o la scuola dell'infanzia) e un corso, che partirà il 5 febbraio, per chi ha 5 o 6 anni (sezioni medi o grandi della scuola dell'infanzia). Inoltre, un corso, in avvio dal 6 febbraio, è dedicato ai bambini della scuola primaria, dai 6 ai 10 anni (dalla prima alla classe quarta). Un'occasione per la Filarmonica di continuare a tenere vivo quel desiderio che 18 ragazzi del paese, nel lontano 1864, avevano messo come fondamenta del gruppo: trasformare la propria passione per la musica in qualcosa di più ampio. Così è nata la banda che oggi conta una cinquantina di elementi a fianco della quale la Filarmonica ha voluto avviare anche un'attività di formazione per avvicinare sempre più persone allo studio della musica, in particolare bandistica, ma non solo. E la Scuola per baby musicisti ne è una testimonianza aggiuntiva. Le lezioni e i laboratori si svolgeranno alla "Casa della musica" di Pozzuolo, in via Mortegliano 5-7, uno spazio che la Filarmonica ha restaurato nel 2016, facendone un punto di riferimento per le attività di studio, per le prove e i concerti. Per ulteriori dettagli e informazioni sul progetto si può contattare il numero 338 2515634 (Alessandra).

Monika Pascolo

Notizie flash

TALMASSONS/1.
Soggiorno a Riccione

Il Comune di Talmassons organizza anche per l'anno 2025 un soggiorno climatico a Riccione, destinato a concittadini anziani e persone con disabilità, ma autosufficienti. Il periodo della vacanza è dal 25 maggio all'8 giugno, per un costo di 750 euro a persona. Le adesioni si raccolgono fino al 28 marzo all'Ufficio Cultura del Comune (dalle 10 alle 13), muniti di tessera sanitaria ed eventuale impegnativa per cure termali, codice fiscale e carta d'identità. Per informazioni: 335 6197235 e 0432 766020 int. 2.

TALMASSONS/2.
Rassegna teatrale

Nell'ambito della "Rassegna teatrale" promossa dal Circolo filodrammatico "La Risultive", sabato 8 febbraio, alle 20.45, al Polifunzionale di Talmassons, la Compagnia "Estragone" di San Vito al Tagliamento presenta lo spettacolo "Nei panni di Cyrano". Ingresso libero.

BAGNARIA ARSA.
Bonus bebè, domande

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa ha deliberato l'assegnazione di un bonus bebè di 150 euro per ogni bimbo nato o adottato nel corso del 2024. Tra i requisiti per accedere al contributo è necessario un Isee non superiore ai 30 mila euro e la residenza della mamma nel comune alla data del 31/12/2024. Tutte le informazioni si trovano sul sito del Comune (www.comune.bagnariaar-sa.ud.it); la domanda deve essere presentata entro venerdì 14 marzo 2025.

PALMANOVA.
Abbandono di rifiuti, 6 telecamere sul territorio

Sei le telecamere posizionate sul territorio comunale di Palmanova per monitorare l'abbandono illecito a terra di rifiuti. Nei primi mesi di utilizzo, sono stati 29 gli eventi rilevati, a disposizione della Polizia Locale che ha il compito di valutare caso per caso. Vicino ai cassonetti dei rifiuti sono anche installati dei cartelloni con informazioni utili per la raccolta dei rifiuti.

Susi Del Pin

Lorenzo Rizzi

Palmanova. Incontri di catechesi, si riflette su maternità e paternità

Prosegue a Palmanova, promossa dalla Collaborazione pastorale, la serie di incontri di accompagnamento e catechesi rivolta a mamme e papà, nonni, catechisti, insegnanti, educatori, allenatori in ambito sportivo e a tutti coloro che sono impegnati in vari contesti educativi. Gli eventi saranno ospitati negli spazi dell'Oratorio cittadino "San Marco" (in Contrada Garibaldi, 7).
"Immagini di maternità dalla Bibbia ai giorni nostri" è il titolo dell'appuntamento in programma venerdì 7 febbraio, con inizio alle 20.30, a cura di Susi Del Pin, docente all'Istituto superiore di Scienze religiose e al Liceo scientifico Copernico di Udine. Venerdì 21 febbraio, sempre alle 20.30, sarà proposta una riflessione a tutto tondo su padri e figli dal titolo "Ce la caveremo, vero, papà?", con la partecipazione di Lorenzo Rizzi, medico chirurgo, specializzato in pediatria e perfezionato in Bioetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.
I promotori fanno sapere che tutti coloro che vogliono prendere parte all'iniziativa, avviata il 24 gennaio con don Alessio Geretti, parroco di Caneva e Illegio, collaboratore esterno del Dicastero per l'Evangelizzazione (cura gli eventi del giubileo ordinario 2025), che si è soffermato sul tema" Il coraggio di educare e di riaccendere la luce spirituale", saranno i benvenuti.

M.P.

I versi nati nel campo di Visco, "Sognando la libertà", vincono un premio letterario

Promosso dalle associazioni "Mystica Calabria" e "Khoreia 2000", il Premio artistico-letterario "Sul fondo" è nato nel 2017 a Castrovillari (località della provincia di Cosenza), per "fare memoria", non dimenticare la Shoah e lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento, anche con il coinvolgimento delle scuole. È notizia dei giorni scorsi che la nona edizione del Premio, per il settore storico-letterario, è stato vinto da Ivan Vogri e Ferruccio Tassin, autori del libro bilingue, in italiano e sloveno, "Sognando la libertà. Le poesie di Igo Gruden dal campo di Visco-1943-Sanje o Svobodi. Pesmi Iga Grudna iz taboriš a v Viscu leta-1943", edito da Goriška Mohorjeva Družba di Gorizia. Una bella soddisfazione per il poeta sloveno Gruden e Tassin, giornalista, scrittore e storico friulano.
Motivazione del premio: «L'opera "Sognando la libertà" – recita la motivazione del prestigioso riconoscimento – è non soltanto un'importante, fondamentale, pagina di storia dimenticata che merita di essere conosciuta di uno dei campi di concentramento fascisti, quello di Visco, attivo per brevissimo tempo (dal febbraio al settembre 1943), ma è anche lo "scrigno prezioso" delle intense poesie di Igo Gruden, internato a Visco. I componimenti sono palpitanti di vita nell'inferno della morte, sono evocazioni di speranze e di melodie, nel tumulto dell'orrore e della paura. Ben scritto il volume ha altresì il merito di avere la traduzione in lingua slovena».
Il libro fa perno su 19 poesie che Gruden scrisse nel campo di concentramento di Visco, nel 1943, raccontando la vita nel campo e i personaggi che vi furono rinchiusi. La traduzione delle poesie è di Martina Clerici, la foto di copertina di Marta Puntin di Aquileia, allora studentessa delle medie.

La copertina del libro

Pocenia. Serata informativa col Cafc sulle acque che affiorano dal sottosuolo

Una serata informativa sul tema delle acque che affiorano dal sottosuolo. L'appuntamento, promosso dal Comune di Pocenia, in collaborazione con il Cafc-Acque del Friuli, è in programma mercoledì 12 febbraio, alle 20, nella Sala consiliare di Pocenia (in via Roma, 64, di fronte alla chiesa). L'intento dell'iniziativa è fornire ai concittadini un aggiornamento effettivo sulla situazione degli interventi effettuati nelle zone interessate dall'affioramento delle acque dal sottosuolo. Cafc ha già fatto le verifiche del caso e sarà a disposizione per fornire chiarimenti e dettagli in merito. L'Amministrazione comunale, con la sindaca Debora Furlan in prima linea, chiede la massima partecipazione della comunità all'appuntamento.

Palmanova. Gioco da tavolo in biblioteca

Amate i giochi da tavolo? Siete interessati ad avvicinarvi a questa attività? Allora l'iniziativa proposta dal Comune di Palmanova e dalla cooperativa Thiel fa proprio per voi. "Board games nights" è il titolo delle serate in Biblioteca *(nella foto)* per giocare insieme, aperte a tutti, dai 10 ai 99 anni e più. Il primo appuntamento è previsto venerdì 7 febbraio, dalle 20.30 alle 22; già in calendario anche la serata del del 21 febbraio.

Spiagge libere a Pineta e Riviera, grandi concessioni addio. Le richieste alla Regione

Lignano Sabbiadoro.
Il Comune invia un pacchetto di proposte alla Regione in vista della riforma del Piano di utilizzo del demanio

Tra le richieste aree dedicate all'attività sportiva in spiaggia

Spiagge libere a Pineta e Riviera, passaggio al Comune delle concessioni turistico-ricreative ora in capo alla Regione, spacchettamento delle grandi concessioni, che significa un maggior numero di concessionari e, dunque, una maggiore concorrenza tra loro. E poi tutela del sistema dunale (con interventi di protezione per favorirne l'integrità ecologica) e mantenimento del tratto di arenile libero (rientra nella concessione Ge.Tur) già ampliato dagli accordi con l'attuale amministrazione, aree dedicate all'attività sportiva in spiaggia, strade, piazze e marciapiedi oggetto di concessione assegnate definitivamente al Comune, così come il percorso ciclo pedonale oggi ricadente nella concessione Ge.Tur.
Una serie di proposte che il Comune di Lignano Sabbiadoro ha messo nero su bianco in un documento approvato il 23 gennaio dalla Giunta – guidata dalla sindaca Laura Giorgi – inviato all'attenzione della Regione a Trieste. Il tema è, dunque, quello "caldissimo" delle concessioni demaniali che l'Amministrazione regionale ha prossimamente in calendario, in vista della riforma generale del Pud, ovvero il Piano di utilizzo del demanio marittimo statale, di fatto fermo al 2007, se non per qualche modifica.
In vista dell'appuntamento, dunque, l'Amministrazione della cittadina balneare si farà trovare pronta con un documento ufficiale dove ha elencato le proprie proposte.
«Richieste che, in particolare per le aree di Pineta e Riviera, ricalcano in pieno il nostro programma elettorale», ha sottolineato il vicesindaco con delega al Demanio, **Manuel Massimiliano La Placa**, aggiungendo che «dopo aver lavorato a lungo per costruire assieme alla Regione la volontà politica di mettere mano al Pud, su precisa richiesta dell'ente regionale e in vista della partenza dei tavoli tecnici preposti, abbiamo raccolte le idee di tutti i gruppi che compongono la maggioranza». In sostanza si tratta di modifiche «che rispettano l'impegno che la nostra Amministrazione ha preso con i cittadini, da inizio mandato».
Era stata la stessa Regione, tramite la Direzione Centrale Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi Informativi, a ottobre, a chiedere il coinvolgimento dei Comuni costieri, invitandoli a presentare eventuali proposte e osservazioni in linea con i rispettivi strumenti urbanistici.
Ora, dunque, occhi puntati sull'avvio dei tavoli tecnici ai quali spetterà il compito di ammodernare il Piano. E le proposte giunte dalla cittadina, se accolte, modificheranno completamente la gestione del demanio a Lignano Sabbiadoro.

Monika Pascolo

LIGNANO

I bisogni degli anziani, progetto sociale

Migliorare la qualità della vita, favorendo la socialità con l'obiettivo di contribuire a non far sentire soli gli anziani, proponendo iniziative volte ad un invecchiamento attivo. Con questo obiettivo il Comune di Lignano Sabbiadoro ha messo in campo un progetto sociale – denominato "Noi con voi", in collaborazione con la Consulta della terza età – che, attraverso un questionario, potesse mappare le necessità e le richieste dei concittadini over 75 che vivono soli. L'iniziativa ha fatto registrare «una buona adesione», ha affermato l'assessore alle Politiche sociali Alessio Codromaz, anche grazie a una decina di volontari, di svariate associazioni cittadine, che ha dato la propria disponibilità a consegnare i questionari ai concittadini, direttamente al proprio domicilio, supportando, laddove necessario, nella compilazione. Nel 2023 nella cittadina balneare vivevano 875 persone oltre i 75 anni e le interviste hanno riguardato il 40%. Lo studio del Comune contribuirà a mettere in campo progetti mirati per rispondere alle esigenze e ai desideri messi in risalto dal questionario. Tra questi, il 23% degli intervistati ha espresso la volontà a partecipare alle iniziative del mondo del volontariato.

Notizie flash

SAN GIORGIO/1.

"Mollami!", presentazione del libro di Daniele Novara

Venerdì 7 febbraio, alle 18, nella sala conferenze di villa Dora a San Giorgio di Nogaro, è prevista la presentazione del libro "Mollami!" del pedagogista Daniele Novara, sul tema dell'educazione dei figli adolescenti e sul trovare la giusta distanza per farli crescere. Ingresso libero e gratuito. Promuove il Comune nell'ambito di "Scuola genitori", progetto del Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti (per informazioni: 0431 623625).

SAN GIORGIO/2.

Incontro con la giornalista Martina Vocci

Lunedì 10 febbraio, alle 18, nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, per il "Giorno del ricordo" della tragedia delle Foibe e dell'Esodo degli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia, l'Associazione "Ad Undecimum" promuove l'incontro con la giornalista di TV Capodistria Martina Vocci, responsabile della trasmissione "Istria e dintorni". Presenterà la sua esperienza di appartenente alla minoranza italiana, con un particolare approfondimento sul futuro di questa comunità.

Ponteacco. Gli auguri anche da sindaco e giunta di San Pietro

Festa per la centenaria Anna Serafini

A Ponteacco, località in comune di San Pietro al Natisone, il 24 gennaio Anna Serafini ha compiuto 100 anni. Nata a Gemona, prima di dieci figli, è giunta in paese, con la famiglia e col padre Antonio mezzadro, nel 1937. Qui Anna ha incontrato Eliseo Iussa, divenuto suo marito nel 1946. Dopo il matrimonio si era trasferita per lavoro in Svizzera, Olanda e Austria. Al rientro in Italia ha prestato servizio in una famiglia di San Pietro al Natisone.
Le due figlie femmine sono purtroppo morte, così come il marito Eliseo.
Al traguardo del secolo di vita Anna è stata festeggiata dai due figli, da nipoti e pronipoti, nonché dai molti amici paesani. Presenti anche il sindaco di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto con i componenti della Giunta municipale che hanno omaggiato la neo centenaria – felice e commossa per le attestazioni di grande affetto ricevute – con una pergamena e un bellissimo mazzo di fiori.
La bella notizia e la foto della festeggiata ci sono state inviate dalla nostra affezionata lettrice Claudia Cicuttini, una cara amica di Anna.
Anche voi, se desiderate vedere pubblicate le vostre "buone notizie", potete inviare fotografie e un testo, scrivendo una mail all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it, oppure portando il materiale direttamente nella sede della redazione, in via Treppo 5/B a Udine.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Nimis. Nozze di titanio per Ennio e Bruna

Ennio Grassi e Bruna Comelli di Nimis, sposi da 70 anni

Settant'anni di matrimonio sono un traguardo davvero eccezionale. Di recente a Nimis, Bruna Comelli ed Ennio Grassi hanno festeggiato le "Nozze di titanio", attorniati con gioia dalla loro splendida famiglia. «70 anni di vita intrecciata – ha scritto il parroco, mons. Rizieri De Tina, nel foglio parrocchiale settimanale, per ricordare l'evento –, di mani che si stringono nella tempesta, di cuori che battono all'unisono, nell'amore che tu hai benedetto Signore. Ennio e Bruna, testimoni della Tua luce, testimoni fedeli del Tuo disegno, hanno camminato, passo dopo passo, guidati dalla fiamma della fede... Ti lodiamo per il loro amore, per le rughe che raccontano carezze... – ha proseguito –, per il coraggio di affrontare il tempo, con la certezza che Tu sei sempre accanto a loro». Nella preghiera, non è mancato il ringraziamento al Signore per i figli e i nipoti, «frutto del loro legame» e per «il loro esempio, un faro che illumina il cammino...».
Agli auguri agli sposi per ancora tanti anni di vita serena insieme si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO

Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni, cura del verde e servizi di supporto per le aziende

Local Partner

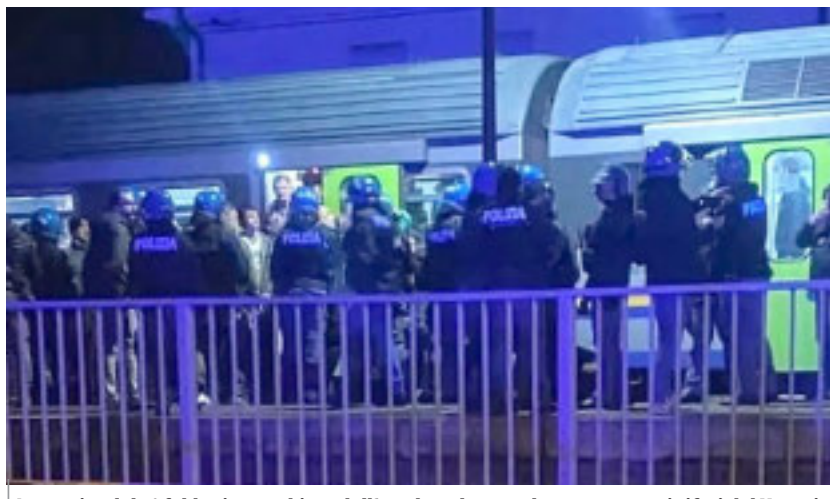
UDINE
Via Croazia, 8
T. 0432 602502
info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi

MILANO
Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

Col Venezia più ombre che luci. Anche fuori campo

Il 9 febbraio, alle 20.45, l'Udinese è in trasferta a Napoli per il match quasi proibitivo con la prima della classe


La partita del 1° febbraio macchiata dall'assalto al treno che trasportava i tifosi del Venezia

Soffre, passa a condurre sul 2 a 0, si fa rimontare, ma all'ultimo respiro l'Udinese trova la rete che interrompe il digiuno di vittorie. È successo di tutto nella sfida tra i friulani ed il Venezia, sabato 1 febbraio alle ore 15. Era un esame da non fallire per la squadra di Runjaic, chiamata a riscattare le brutte prestazioni contro Como e Roma che erano costate due sconfitte. Il risultato è stato una vittoria importante, ma senza dubbio sofferta, che lascia più ombre che luci sul gioco espresso dai bianconeri. Il primo tempo ha regalato pochissime emozioni, con tanti errori da entrambe le parti. L'unico tentativo degno di nota è stata la conclusione di Ekkelenkamp ben disinnescata da Joronen. Troppo poco per sbloccare la gara, in cui l'Udinese è sembrata impaurita e poco coraggiosa. I fischi del pubblico, dopo il duplice fischio dell'arbitro, testimoniano una prima frazione davvero opaca. A rompere l'equilibrio ci pensano due regali del portiere ospite Joronen, che prima esce completamente a vuoto sull'ottimo cross di Kamara e viene punito dalla zampata di Lucca, al suo nono gol stagionale, e poi con una respinta poco decisa offre su un piatto d'argento il pallone per il raddoppio di Lovric. La gara sembra indirizzata, ma il Venezia ha il merito di non mollare e trova il pareggio: ci pensano Nicolussi Caviglia con una grande punizione e Gytkjaer con un tocco sotto misura sugli sviluppi di un angolo. A scacciare i fantasmi dell'andata, ci pensa il lampo di Bravo che, arriva dalla panchina, con una gran tiro d'esterno decide la gara in favore dei friulani, spegnendo le voci di mercato che lo volevano lontano dal Friuli. Per un' Udinese che vince, ma non convince a pieno. La squadra di Runjaic sembra in un momento di appannamento sia sul piano delle idee di gioco che su quello fisico. Una situazione che rende piuttosto proibitiva la trasferta di domenica 9 febbraio, alle 20.45, contro la capolista Napoli.

Sava, le uscite sono un problema

Dopo il rigore causato contro la Roma travolgendo El Shaarawy, il portiere rumeno classe 2002 anche contro il Venezia mostra più di qualche lacuna. Sul primo gol, il suo posizionamento non è impeccabile, mentre nel secondo sbaglia completamente il tempo di uscita, andando a vuoto e regalando il 2 a 2 agli ospiti. Troppe insicurezze per un reparto difensivo che ha subito otto reti nelle ultime tre uscite.

Un dopogara da condannare

La vittoria dell'Udinese viene rovinata da un grave episodio, che con il calcio non ha nulla a che vedere. Al termine della gara infatti, un gruppo di circa 50 persone, composto da supporter bianconeri e del Salisburgo con cui sono gemellati, ha bloccato a Basiliano il treno che trasportava i tifosi del Venezia e ha dato avvio a scene di vera e propria guerriglia: lancio di pietre e aggressioni con bastoni e catene. Il bilancio è di quattro persone ferite trasportate in ospedale ed otto tifosi arrestati, per i quali è stato disposto il Daspo (divieto di accedere alle manifestazioni sportive).

Cesare Masutti

GINNASTICA RITMICA.

A Udine 250 atlete da 19 Paesi per il Trofeo internazionale "Swirl&Twirl"

Appuntamento al PalaPrexta di Udine, da venerdì 7 a domenica 9 febbraio, con l'attesissimo "Torneo internazionale per Club di Ginnastica Ritmica Swirl&Twirl", che vedrà in gara 250 atlete dei piccoli attrezzi in arrivo da 16 Paesi. L'evento, organizzato dall'Associazione sportiva udinese-Asu e sostenuto dalla Regione, vedrà presenti anche molte atlete di casa, pronte a dare il meglio nella tre giorni dedicata a nastro, clavette, cerchio e palla. Tra loro, Tara Dragaš, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto. E poi Gaia Mancini *(nella foto di Fabrizio Carabelli)*, Matilde Marcon, Gaia Zurlo, Ginevra Finotto e Ludovica Palermo, Alice Grigolini e Giulia Facinoli. Il Torneo offrirà la possibilità di gareggiare in 29 categorie diverse per fasce d'età (dagli 8 ai 25 anni) e tre livelli tecnici. Numerosi i club italiani presenti, assieme a diverse ginnaste che prenderanno parte al prossimo campionato di serie A, che comincerà il 22 e 23 febbraio a Chieti.

M.P.

Basket. Per Udine e Cividale, il bello arriva adesso

Due successi, con Avellino e Nardò, alimentano le ambizioni delle compagini friulane

Che spettacolo in vetta al campionato di basket di Serie A2. E non solo. Continua il momento magico dell'Apu Udine e della Ueb Gesteco Cividale, che trovano la seconda vittoria consecutiva e scalano posizioni nei piani alti della classifica, approfittando anche dei passi falsi delle concorrenti.
La squadra di coach Vertemati si impone contro una combattiva Avellino per 100 a 91 al termine di una sfida intensa e, complice la sconfitta di Rimini contro l'Urania Milano, sale al primo posto a quota 38 punti. Un primato che mancava da tre anni e che certifica la forza di un gruppo che sta rispettando i pronostici di inizio stagione.
Sorride anche Cividale che tra le mura amiche, in un finale palpitante, batte Nardò per 91 ad 87 e vola al terzo posto in solitaria con 34 punti visto il ko casalingo di Cantù contro Forlì. I ragazzi di coach Pillastrini non conoscono limiti e si dimostrano più forti anche della cattiva sorte, viste le assenze per infortunio di Miani e Mastellari.

Apu, la vetta si tinge di bianconero

Vittoria e primato in classifica. Serata perfetta per l'Apu Udine che, domenica 2 febbraio, in diretta nazionale su RaiSport, fa la voce grossa al Carnera e prevale su Avellino in una sfida in cui il pubblico di certo non si è annoiato. L'inizio è molto equilibrato, con gli ospiti che non hanno alcuna intenzione di essere vittime sacrificali e lottano con grande energia sotto canestro. Nel secondo quarto, Udine va sul 23 a 18 grazie a Da Ros e Pepe, ma gli irpini non mollano e rispondono con Mussini e Bortolin.
Lo strappo provano a darlo capitan Alibegovic e Ikangi con due triple che sanciscono il 44 a 38. I bianconeri vanno sul 51 a 43 nel terzo quarto grazie alla schiacciata di Johnson, gli ospiti si affidano a Earlington per il -6 (56 a 50). Sale in cattedra allora il play di casa Hickey che mette 8 punti consecutivi per il 70 a 56.
Nell'ultimo quarto, Avellino riesce a portarsi sul -5 grazie a Jurkatamm (88-83), ma Hickey ha un talento fuori dal comune e mette due triple consecutive che valgono il 94 ad 85. È l'acuto decisivo che manda in estasi il Carnera.

Ueb Gesteco, cuore da grande

In piena emergenza e nonostante una serata al tiro da tre di Nardò incredibile, Cividale si supera e centra un grande successo nella serata di sabato 1 febbraio. Dopo aver battuto allo scadere mercoledì 29 gennaio la Ju Vi Cremona per 90 ad 89, i ducali si portano a casa un'altra battaglia infernale. I pugliesi partono forte e volano nel secondo quarto sul 40 a 49, trascinati da Woodson che chiuderà la sua serata con 9/10 da tre. Cividale ha però in Lamb, autore di 29 punti finali, l'arma per portarsi sul 69 a 68 nel terzo quarto. Dell'Agnello allunga il divario, ma Nardò si riporta avanti grazie a Stewart per il 79 ad 82. Serve allora un tiro impossibile di Redivo per l'85 ad 82. Il resto lo fa la lotteria dei tiri liberi.

C.M.

Acuile sportive furlane, i premiati

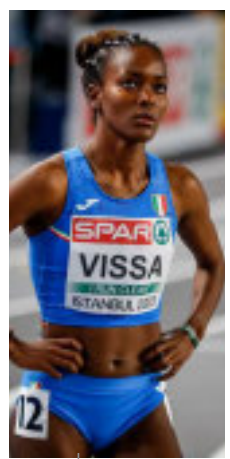
L'Associazione "Acuile sportive furlane", giovedì 30 gennaio, nel Salone del popolo del Comune di Udine, ha promosso la seconda edizione del "Premio "Acuile sportive furlane". Il riconoscimento alla carriera è andato a Mara Navarria, oro nella spada a squadre a Parigi 2024, originaria di Carlino. Il Premio speciale per dirigenti è stato assegnato a Gianni De Paoli, direttore sportivo della Cda Talmassons, squadra che milita nella massima serie del campionato di volley femminile. Il premio è andato anche alla Società sportiva S. Maria di Lestizza di ginnastica artistica, alla giornalista sportiva Francesca Spangaro, all'atleta paralimpica Giada Rossi, mentre a Davide Stella è stata assegnata l'Aquila giovane e a Sintayehu Vissa quella assoluta.

M.P.

Mara Navaria

Giada Rossi

Davide Stella



Sintayehu Vissa

ADORGNANO.

Camminando in compagnia

È in programma domenica 9 febbraio, ad Adorgnano di Tricesimo, la 16ª edizione di "Camminando in compagnia", marcia aperta a tutti che propone percorsi di 7 e 15 chilometri. Il ritrovo è al centro della comunità, in piazza della Chiesa, con iscrizioni dalle 8.30 e partenza dalle 9 alle 10. L'evento è promosso dall'Asd Ki.Co.Sys (per informazioni: 338 1312001).

LUSSARISSIMO
TARVISIO FRIULI VENEZIA GIULIA
2025
POWERED BY A.S.D. CORALLO
Costa
LIVE YOUR WONDER
TRA I PARTECIPANTI AL LUSSARISSIMO ESTRAZIONE DI UNA CROCIERA NEL MEDITERRANEO SU COSTA FAVOLOSA
MOON WALKERS BY NIGHT
LUSSARISSIMO CLASSIC
LUSSARISSIMO YOUNG
TORNEO DI SNOWTENNIS
7 | 8 | 9
FEBBRAIO'25
TARVISIO
info ed iscrizioni su lussarissimotarvisio.com
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Organizzato da:
ASD CORALLO
Main sponsor:
ENERVIT
CMP

SCRIVETELO VOI

Fare memoria, senza divisioni

Gentile Direttore,
il 10 febbraio si ricorda e si rinnova la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime della foibe e dell'esodo forzato di Dalmati, Istriani e Fiumani coinvolti nella complessa vicenda del confine orientale.
Questa giornata non deve aumentare le divisioni, ma ricordare, ribadire e preservare l'enorme valore della parola "Pace".

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Servizio idrico, in montagna va decentrato

Gentile Direttore,
con uno stanziamento di 4 milioni di euro per favorire la fusione tra la pordenonese HidroGea e il Consorzio Acquedotto del Friuli Centrale (Cafc), la Regione compie un ulteriore passo verso la costituzione di un gestore unico regionale del servizio idrico e dei rifiuti urbani.
Con la costituzione di tale gestore regionale giungerà a compimento un lungo percorso di spoliazione dei territori – in particolare quelli montani – della gestione della loro importante risorsa: l'acqua. Infatti, dopo quella inviata nelle turbine lasciando i corsi d'acqua montani in secca e profitti nelle tasche dei concessionari foresti, ora tocca all'acqua del rubinetto di casa nostra finire quotata in borsa attraverso il costituendo ente gestore unico regionale, in cui i governanti di turno collocheranno i propri fedelissimi.
L'orografia del territorio del Friuli comporta presenze molto diversificate dell'acqua: nella zona montana scorre in superficie, quindi scorre in falda nel Medio Friuli per poi riaffiorare con pressione in superficie nella zona delle risorgive del Basso Friuli alimentando i fiumi che scorrono placidi verso la laguna.
Condurre ad unità di gestione tali diversità è una forzatura. Il buon governo deve essere aderente alle caratteristiche dei vari territori, ciò che non sarà il gestore unico regionale, lontano dai piccoli acquedotti dei tanti paesini della montagna, della Carnia in particolare, dove la sottrazione ai Comuni della gestione del servizio idrico per concentrarla in Carniacque è stata un fallimento che dovrebbe insegnare che nei territori montani la gestione comunale è la più appropriata, efficiente, partecipata e vicina agli utenti.
Che ora invece si vedono recapitare dal Cafc bollette "salate".
La diversificata presenza dell'acqua in Friuli comporta modi diversi di fornitura dell'acqua potabile. Nel Basso Friuli essa avviene mediante la spontanea risalita dell'acqua di falda nelle cosiddette "fontane". Nel Medio Friuli, privo di sorgenti e di pendenza, la fornitura dell'acqua potabile avviene necessariamente in forma consortile attraverso l'estesa rete del Cafc.
Nella zona montana la fornitura è caratterizzata dalla presenza di numerose sorgenti a mezza quota e a dislivelli che permettono di disporre dell'acqua "a caduta". Questi fattori hanno favorito l'insediamento di diffusi piccoli abitati, ognuno con il proprio acquedotto.
Significativo è il caso di Ovaro dove su 14 paesi si contano ben 13 acquedotti, la cui gestione, per semplice buon senso, può essere solo locale, comunale e non già affidata ad una società esterna.
I nostri antenati montanari nell'individuare il luogo migliore per l'insediamento di un abitato, verificavano innanzitutto la presenza di una sorgente di portata adeguata e costante a quota superiore e sufficientemente vicina dalla quale con le proprie braccia, pala e piccone, posavano la condotta sino alla fontana con il coinvolgimento di tutta la comunità locale anche per la successiva manutenzione e gestione stabilendo un forte legame tra la comunità e la "nestra aga".
Testimonianza di tale carattere comunitario erano le fontane che, collocate nella piazza dell'abitato, avevano una funzione identitaria del paese, di socializzazione, come la chiesa e la latteria.
La politica centralizzatrice di questi ultimi anni, che ha privato i Comuni montani della gestione del servizio, oltre a portare al fallimento di Carniacque, alla gestione del Cafc, al notevole aumento delle bollette, ai disagi per l'accesso ai distanti uffici del Cafc, ha indebolito il senso di comunità nei paesi montani. L'acqua del rubinetto di casa non è più sentita come "la nestra aga", ma come "l'acqua del Cafc".
Il servizio idrico nel territorio montano richiede non modelli urbani e accentratori, ma il decentramento del governo e della gestione in loco ai Comuni. Mentre altre Regioni prendono semplicemente atto della volontà dei comuni montani di gestire in proprio il servizio idrico non è ammissibile che la nostra Regione continui a negare tale possibilità ai Comuni ai quali l'utente paga volentieri il servizio idrico poiché le somme restano a disposizione del suo Comune al quale può rivolgersi ricevendo risposte e rapidi interventi.
Utopia, penserà qualcuno, poiché il servizio idrico comprende la depurazione, che richiede specifiche competenze non sempre presenti nei singoli comuni montani.
Preoccupazione legittima che si supera imparando dalla Provincia di Bolzano, dove i Comuni provvedono all'intera rete idrica, alla rete fognaria interna agli abitati e alla fissazione della tariffa, mentre alla rete fognaria esterna ed al depuratore provvede la Provincia attraverso il "Servizio integrato di fognatura e depurazione", organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (Legge Provincia Bolzano 18.6.2002. n.8).
Per rimediare alla decadenza della nostra montagna, oltre a un adeguato quadro legislativo e alle disponibilità finanziarie, è necessario rafforzare l'autonomia dei comuni ora umiliata dal centralismo regionale e dalla dipendenza dal locale maggiorente regionale di turno mettendoli nelle condizioni di governare il proprio territorio e la propria comunità.
Fondamentale è la ricostruzione di un forte sentimento di appartenenza alla comunità del proprio paese. Come è stato nella ricostruzione post sismica in Friuli.

Franceschino Barazzutti,
già sindaco di Cavazzo Carnico.
Presidente del Comitato Tutela delle Acque del Bacino Montano del Tagliamento
Tolmezzo

Molo settimo e ottavo, ora l'interporto

Gentile Direttore,
molti anni fa circolava una storiella che così diceva: «Se vuoi conoscere la cifra esatta degli interventi finanziari relativi alla ricostruzione del Friuli terremotato, ti verrà dato l'elenco preciso.
Se vuoi conoscere l'importo totale dei miliardi spesi per costruire il "Molo settimo" a Trieste, nessuno ti saprà dire quanto è costato alle casse pubbliche.
Storia, barzelletta o leggenda?
Qualcosa ci sarà, ma ormai troppo tempo è passato.
Scrivo questo perché apprendo che ora a Trieste costruiranno il "Molo ottavo" e chissà come andrà a finire il conto finale.
Che un porto abbia bisogno di banchine e moli sempre più grandi, binari ferroviari, retroporti, aree logistiche non c'è alcun dubbio. Pure di linee ferroviarie diritte e veloci con il Nord Europa, quindi non si capisce perché quel tronco ferroviario da Redipuglia a Cormons che avrebbe velocizzato il trasporto delle merci non è mai stato costruito.
Anzi, alcune parti sono state smantellate, pur anch'esse costruite in passato con soldi pubblici.
Ecco che ora spunta Cervignano interporto, lì si confezioneranno i treni, la merce sosterà qualche giorno: pare allora che il costo dei trasporti non venga più calcolato per il peso trasportato, ma con il tempo necessario ad arrivare a destinazione. Più la merce sosterà, più costerà il trasporto.

Giorgio Deotto
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

APPPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. "Cime tempestose" di Badiluzzi

Venerdì 7 e **sabato 8 febbraio**, nel Teatro San Giorgio di Udine, alle ore 21, per Teatro Contatto, l'autrice e regista udinese Martina Badiluzzi ritorna nella sua città con "Cime tempestose", adattamento del romanzo di Emily Bronte, omaggio al potere catartico della letteratura, alla magia dell'arte e del teatro. Una ricerca di quelle emozioni radicali che appartengono alla giovinezza e alla scena. Con Arianna Pozzoli e Loris De Luna.

MONFALCONE. "Il sogno di una cosa"

Elio Germano e Teho Teatro sono gli autori e interpreti di "Il sogno di una cosa", lo spettacolo liberamente tratto dal romanzo di Pierpaolo Pasolini in scena **sabato 8** e **domenica 9 febbraio** nel Teatro comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone (ore 20.45). Il testo originale parla delle persone che dall'Italia del secondo dopoguerra, stremate dalla povertà, sono scappate attraversando illegalmente il confine per andare in Jugoslavia, attratte dal comunismo e con la speranza di trovare un lavoro dignitoso e cibo per tutti. Vista oggi è una specie di rotta balcanica a contrario che attraversa il medesimo confine che attualmente i profughi in fuga percorrono per venire in Italia.

LATISANA. "Mi abbatto e sono felice"

"Mi abbatto e sono felice" – in scena **lunedì 10** e **martedì 11 febbraio** nel Teatro Odeon di Latisana (ore 20.45) – è un monologo a impatto ambientale "0", autoironico, dissacrante, in cui l'attore Daniele Ronco vuole far riflettere su come si possa essere felici abbattendo l'impatto che ognuno di noi ha nei confronti del Pianeta. Disagio, crisi, scarsa produttività, povertà, inquinamento, surriscaldamento globale… Come, nell'era del benessere ci sono tutti questi problemi? La felicità dell'uomo occidentale pare essere direttamente proporzionale a quanto produce e quanto consuma. Ma è davvero così? Lo spettacolo, rifacendosi ai principi etici della "decrescita felice", accompagna il pubblico in un viaggio che fa la spola fra un passato intriso di freschezza e genuinità e un presente frenetico e stanco di correre.

PORPETTO. Parole e musica per il "Ricordo"

Domenica 9 febbraio, alle ore 18, nella sala della Protezione civile, a Porpetto, concerto dal titolo "Parole e musica nel giorno del Ricordo" con gli Archi del Friuli e del Veneto, diretti da Guido Freschi. In memoria delle vittime delle foibe, verranno eseguite musiche del compositore istriano Tartini, di Mozart e Bach.

Sokolov al Teatro Bon di Colugna

È diventato un appuntamento fisso e attesissimo della stagione musicale in Friuli il concerto al Teatro Bon di Colugna, con il quale da anni ormai, nel mese di febbraio, il celebre pianista russo Grigory Sokolov dà avvio alle sue tournée. Succederà anche il prossimo **sabato 8 febbraio**. Alle 20.30, Sokolov offrirà al pubblico la magia delle sue interpretazioni, originali e intense. Nella penombra del palcoscenico – come richiede sempre agli organizzatori – aprirà il programma con la musica antica del compositore inglese William Byrd (1550-1623). Seconda parte dedicata a Brahms con le 4 Ballate op. 10 e le 2 Rapsodie op. 79.

Grigory Sokolov

UDINE | Con l'Orchestra di Padova e del Veneto

"Pierino e il lupo" di Prokof'ev

Pierino e il lupo è una di quelle fiabe che, ascoltata da bambino, viene ricordata per sempre, soprattutto da adulti. Prokof'ev la compose mantenendo una semplicità disarmante, ma riversandovi una raffinatezza compositiva che fa parlare di capolavoro.
Ad offrire l'occasione per ascoltarla è il Teatro Nuovo Giovanni da Udine che, **venerdì 7 febbraio** alle ore 18 (alle ore 11 per le scuole), ne affiderà l'esecuzione all'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius, con Stefania Panighini, voce recitante.
«"Pierino e il lupo" – si legge nella presentazione del concerto – è un esempio perfetto di musica e immaginazione; in questa partitura timbro, melodia, ritmo e armonia – i quattro elementi fondamentali della musica – concorrono alla creazione di una storia abitata da personaggi che vivono attraverso il timbro di un oboe, il rullo dei timpani, la melodia di un flauto o una marcia dei violini».
Completa il programma la celebre Sinfonia detta "Classica" di Prokof'ev, «capolavoro del grande compositore, all'epoca appena venticinquenne, che dimostrava di essere in grado di assorbire Mozart, Haydn e Beethoven traghettando così lo stile del classicismo nel Novecento».

Notizie flash

UDINE. Omaggio a Luciano Berio

Perché Luciano Berio è annoverato tra i padri della musica del Novecento? Cosa c'entra con i Beatles e perché Paul Mc Cartney voleva conoscerlo? Perché su Spotify 11 milioni di persone ascoltano i suoi "Encores for Piano"? Nel centenario della nascita, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine dedica al compositore una rassegna di tre appuntamenti musicali. «Ha saputo abbattere le barriere tra i generi musicali», afferma il direttore artistico Musica del Giovanni da Udine, Paolo Cascio. Primo concerto **mercoledì 5 febbraio**, l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius e con Francesco D'Orazio al violino. In programma la Variazione sull'aria di Papageno "Ein Madchen oder Weibchen", Corale su Sequenza VIII per violino, due corni, archi e Rendering per orchestra. Si proseguirà il **26 marzo** con il pianista Andrea Bacchetti e il 16 aprile con Francesco D'Orazio (violino), Claudio Pasceri (violoncello), Teodoro Anzellotti (fisarmonica) e il soprano Alice Rossi che eseguiranno alcune delle celebri "Sequenze".

PREMARIACCO. Commedia dell'arte

Sabato 8 febbraio, nel TeatrOrsaria, a Orsaria di Premariacco, alle 20.45, "Niente come sembra", canovaccio originale di commedia dell'arte con gli allievi attori dell'Accademia Nico Pepe di Udine. Regia e drammaturgia di Claudio de Maglio.

LIGNANO. Pecci racconta Oscar Wilde

La vicenda di Oscar Wilde nel suo ultimo anno di vita, il 1899. Questo racconta il testo teatrale "Parigi, 28 novembre 1899. Una serata con Sebastian Melmoth", dell'autore statunitense recentemente scomparso John Gay. La pièce è costituita totalmente da scritti di Oscar Wilde: romanzi, brevi racconti, commedie, saggi, lettere, aforismi. In scena nel circuito Ert, **mercoledì 5 febbraio** nel Cinecity di Lignano, **giovedì 6 febbraio** nel teatro Mons. Lavaroni di Artegna, sempre alle ore 20.45.

LESTIZZA. Maragoni e i "Grandi numeri"

Venerdì 7 febbraio, nell'Auditorium comunale di Lestizza, alle ore 20.45, Lorenzo Maragoni presenta "Grandi numeri", uno spettacolo in cui, interagendo col pubblico, riflette su come sempre di più nel mondo d'oggi da un lato i gusti e le scelte siano analizzati continuamente, dall'altro ci sia tanta solitudine. "Grandi numeri" porta in scena il rapporto col pubblico tramite sondaggi per riscoprire al di fuori del flusso di dati e di algoritmi cosa vuol dire incontrarsi dal vivo tra sconosciuti, fare un'esperienza collettiva che ci porta a sentirci al tempo stesso parte di un gruppo e unici.

Visto per voi

Neil Simon funziona sempre

Giampiero Ingrassia e Gianluca Guidi

Una comicità semplice, leggera, non volgare. Che magari i palati sopraffini non amano, perché c'è poco su cui riflettere, poco da ricordare, poca complessità. Ma a noi le compagnie "di giro" che portano nelle nostre sale il teatro comico e i suoi classici continuano tutto sommato a piacere. Prendi un autore eccellente, un testo che funziona, dei protagonisti che sanno fare il loro, regia e scene senza infamia e senza lode e alla fine ti trovi in mano un buon prodotto.
È andata così per "La strana coppia", un testo degli anni Sessanta di uno tra i più prolifici e amati autori americani del secondo Novecento, Neil Simon, che ha di recente fatto tappa in regione nelle stagioni dell'Ert. La trama ruota attorno alle figure di due maturi uomini divorziati (Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia) che si trovano a convivere. Tanto diversi i caratteri, gli stili, l'approccio alla vita e alle faccende di casa che il ménage diventa sempre più conflittuale. E le risate inevitabili.
Lo confesso: per queste compagnie le cui tournée attraversano in lungo e in largo la penisola provo una certa nostalgica simpatia. Nella loro energia, nei maccanismi teatrali routinari, nella capacità di improvvisare anche (quando il compagno ad esempio salta la battuta o gli viene improvvisamente da ridere quando non dovrebbe), e pure nella loro stanchezza, rivedo le scene di uno dei primi film di Gabriele Salvatores, quel "Turnè" con dei giovani di belle speranze come Fabrizio Bentivoglio e Diego Abatantuono. E capisco anche tutto quello che c'è dietro il lavoro di questi professionisti. In cuor mio li ringrazio: se c'è teatro nelle periferie dell'impero è anche grazie a loro.

Luca De Clara

Ambra Angiolini è Oliva Denaro

Al Giovanni da Udine la storia della ragazza siciliana che rifiutò il "matrimonio riparatore"

Ambra Angiolini

Sabato 8 febbraio, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Ambra Angiolini è la protagonista di "Oliva Denaro", testo tratto dal romanzo di Viola Ardone. Si racconta la storia vera della ragazza siciliana, Franca Viola, che a metà degli anni Sessanta fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il cosiddetto "matrimonio riparatore". Il romanzo prende spunto da quella vicenda, la evoca e la ricostruisce, attorno al personaggio di Oliva Denaro, reinventando il reale nell'ordine magico del racconto. In un universo che sostiene che "la femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia", la protagonista ci narra, ormai adulta, la sua storia a ritroso, da quando ragazzina si affacciò alla vita fino al momento in cui, con una decisione che suscitò scandalo e stupore, soprattutto perché inedita e rivoluzionaria, rifiutò la classica "paciata" e disse no alla violenza e al sopruso. «Una storia di emancipazione e coscienza di sé – spiega il regista Giorgio Gallione –. Una scrittura evocativa e profonda dove la voce di questa donna, delicata e rabbiosa, riesce ad essere contemporaneamente racconto personale e collettivo. Una storia "al femminile singolare" che si trasforma progressivamente e quasi eroicamente in un canto di libertà».

pagina a cura di Stefano Damiani

FILM COMMISSION

In 3 anni girati 224 tra film, serie, videoclip. Indotto da 75 milioni. Attrae la varietà del territorio

Friuli, compendio dell'universo anche per il cinema

Una scena di "Campo di battaglia" girata a Villa Manin di Passariano

Friuli-Venezia Giulia sempre più terra di cinema. Nel triennio 2022-2024, sul territorio regionale sono state realizzate 224 produzioni, tra film, serie tv e videoclip. Di queste 76 sono state finanziate dalla Friuli-V.G. Film Commission con 6 milioni e 297 mila euro (più altri 400 mila della Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia). Tutto ciò ha generato un indotto economico di 75 milioni di euro. Ben 70 le località interessate dalle riprese. Si tratta di un eccezionale «volano per il turismo e per l'economia del territorio», ha affermato l'assessore alle Attività produttive e al turismo della Regione, **Sergio Emidio Bini**, nel corso della conferenza stampa tenutasi venerdì 31 gennaio al Magazzino 26 di Porto Vecchio a Trieste, presentando il bilancio dei tre anni dall'ingresso della Film Commission regionale nella struttura di PromoTurismo FVG.
«Molti registi, sia italiani che internazionali – ci spiega Bini – hanno apprezzato le location del Friuli-V.G. per la loro straordinaria varietà e autenticità, che permettono di ambientare storie molto diverse tra loro senza dover spostare le produzioni su lunghe distanze». Insomma, una regione che, per usare la celebre definizione di Ippolito Nievo, è "compendio dell'Universo" anche per il cinema.
Di certo c'è stata grande visibilità per il territorio. Basti pensare alle serie tv tratte da "I casi di Teresa Battaglia" di Ilaria Tuti con "Fiori sopra l'inferno" che ha registrato una media del 24,8% di share e 4,8 milioni di spettatori, seguito da "Ninfa Dormiente" (22,4%; 3,7 milioni). «Questa produzione – prosegue Bini – ha sfruttato l'ambientazione suggestiva del Tarvisiano per enfatizzare le atmosfere cupe e avvolgenti del thriller. La bellezza selvaggia delle montagne, i boschi fitti e i paesaggi innevati hanno giocato un ruolo fondamentale nella narrazione».
Altre serie tv molto viste sono state "La rosa dell'Istria" (17,8%; 2,8 milioni) e "Libera" (18,8%; 3,4 milioni), mentre sul fronte cinematografico "Napoli New York", girato a Trieste – trasformata nella New York degli anni '40 grazie all'utilizzo di effetti speciali – ha superato i 700 mila biglietti venduti, 7° nella Top100 dei film italiani più visti del 2024. Tra i videoclip, "Tuta Gold" di Mahmood, registrato nel quartiere di Rozzol Melara di Trieste, ha raggiunto 93 milioni di visualizzazioni, mentre "Ora che non ho più te" di Cesare Cremonini, girato nei Magredi del Cellina, ne ha totalizzate 21 milioni. Il più recente, "Montecristo" di Jovanotti, ambientato al Lido di Staranzano e uscito il 22 novembre, ha superato il milione di visualizzazioni.

Il "Friulano" in "Maison de retraite"

Dunque, in Friuli si gira molto cinema, nonostante che a livello nazionale il comparto sia piuttosto fermo, ha affermato alla conferenza stampa **Chiara Valenti Omero**, coordinatrice della FVG Film Commission. E il territorio e le sue specialità spesso diventano parte integrante dei racconti. «Un esempio – prosegue Bini – è il remake italiano del film "Maison de retraite", diretto da Volfango De Biasi con Diego Abatantuono e Max Angioni. Il Friuli-V.G. è entrato a tal punto nella storia che la produzione ha scelto di inserire nella trama un elemento distintivo come il vino Friulano, che avrà un "ruolo" rilevante».
Ad esprimere il suo apprezzamento per la versatilità delle location e il supporto della Film Commission alla conferenza stampa è stato anche **Maurizio Nichetti** che tra Trieste, Torviscosa, Malborghetto e Duino ha girato "Amiche Mai", in uscita il 27 febbraio prossimo.

Scamarcio in cerca di finferli

Sono tanti gli attori e registi rimasti conquistati dalla regione. «Si innamorano del Friuli-Venezia Giulia – racconta Bini e in particolare della sua cucina. Non mancano gli attestati di stima per il frico: gli ultimi in ordine di tempo sono stati proprio Max Angioni e Diego Abatantuono. Invece, Riccardo Scamarcio ha approfittato delle riprese di "Campo di battaglia" a Udine per fare tappa nel Tarvisiano e regalarsi qualche ora a caccia di finferli. Il segreto del successo delle nostre location cinematografiche sta anche in questo: chi arriva si sente accolto e ben voluto».

Sappada location in ascesa

Per il futuro, obiettivo della Film Commission, prosegue l'assessore al Turismo, è «cercare luoghi sconosciuti, nascosti, da poter far conoscere al grande pubblico attraverso i film. Ultimamente sia Gorizia che Udine sono molto apprezzate e "utilizzate" dai registi. Sicuramente la montagna, con i suoi scenari, si presta ad essere una location d'eccezione: dopo il successo de "I casi di Teresa Battaglia" a Tarvisio, anche Sappada è stata interessata da alcune riprese lo scorso anno, è una località su cui nutriamo buone aspettative per il futuro».
Anche il 2025 si preannuncia ricco di produzioni. Sono già in corso le riprese di "Ultimo schiaffo" di Matteo Oleotto, ambientato tra il Tarvisiano e Gorizia, e "La lezione" di Stefano Mordini, girato a Trieste. A febbraio prenderanno il via le riprese della serie Tv greca "The Great Chimera", mentre a seguire arriveranno "La madre di Eva" di Stefania Rocca e "Io ti guardo" di Irene Cao. È stato annunciato un ritorno anche del terzo episodio de "I casi di Teresa Battaglia". A breve saranno annunciati altri titoli. «Inoltre – conclude Bini – sono attese importanti produzioni internazionali, sulle quali però vige ancora il massimo riserbo».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo di Santa Chiara, a Gorizia, il racconto della vicenda bellica di Ungaretti accompagnato dalle opere di 12 artisti di oggi

Se la poesia di Ungaretti ispira l'arte contemporanea

Un mostra multimediale racconta a Gorizia la storia di Giuseppe Ungaretti, poeta e soldato sul Carso, dal 1915 al 1917. Storia, letteratura e dipinti di vari artisti contemporanei si fondono in un unico racconto nel museo di Santa Chiara. Intitolata "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura e storia", resterà aperta fino al 4 maggio 2025 (orari: da mercoledì a venerdì 9/13 e 14/18, sabato 9/19, domenica 9/18, lunedì e martedì chiuso).
Per la visita, consigliamo di partire dall'ultimo piano dove si proietta un video (40 minuti) in cui si racconta la vicenda bellica di Ungaretti interpolando spezzoni storici a interventi del poeta e dei curatori, letture di poesie e suggestive immagini del Carso e dei dipinti esposti.
Al secondo piano la poesia di Ungaretti è al centro del video "Giuseppe Ungaretti. Il porto sepolto", la raccolta poetica ispirata alla guerra pubblicata a Udine nel dicembre 1916, la cui rarissima edizione, proveniente dalla Biblioteca Joppi e a cui si ispirano i tondi di Francesco Michielin, è esposta a pian terreno. Nello spazio attiguo osservate le opere su carta di Giovanni Frangi, ispirate all'Isonzo come tanti dei quadri sulle pareti dipinti da 12 artisti contemporanei. Questi hanno lavorato per più di un anno interpretando, ciascuno con il suo stile, il Carso, i luoghi e le immagini di Ungaretti. Qui sono esposte le opere di Franco Polizzi, Francesco Stefanini con le sue visioni evanescenti, Graziella Da Gioz, Alessandro Papetti, Laura Barbarini, Matteo Massagrande, Francesco Michielin e Franco Dugo, presente con due impressionanti tele dell'Isonzo sotto il Sabotino e verso Caporetto.
Al primo piano un video di 15 minuti dello storico Lucio Fabi, "Il soldato Ungaretti", mostra le terribili condizioni di vita della guerra in trincea, mentre negli ampi spazi continua l'esposizione di dipinti "site specific", eseguiti per la mostra. Agli artisti già nominati si affiancano Andrea Martinelli e Alessandro Papetti che rielaborano la figura di Ungaretti, mentre riuscitissima è la parte dedicata ai dilatati paesaggi notturni visti dal monte San Michele, mentre Alessandro Verdi dipinge lapidei paesaggi carsici e acquerelli ispirati alla guerra aerea.
Al piano terra prosegue il viaggio pittorico sul Carso con gli affocati colori autunnali del sommaco e dello scotano di Laura Barbarini, le verdi doline di Cesare Mirabella e le trincee e i paesi iperrealistici di Matteo Massagrande. Di Franco Dugo sorprendono le albe e i fuochi sul San Michele abbinati agli originali ritratti di Ungaretti ispirati alle sue più note poesie.

Gabriella Bucco

"Cielo e mare. M'illumino d'immenso" di Franco Dugo

Le altre mostre della settimana

Whatsapp 3518135454 o info@valetudine.nl

PASSARIANO

Obiettivo 13. Arte e cambiamento climatico
Villa Manin, Barchessa di levante, sala espositiva
Fino al 27 aprile; da martedì a domenica 10/19, chiuso lunedì

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Acqua e fuoco. Mostra personale di Valentina Miani
Villa Valetudine, via Codroipo 25
Fino al 16 marzo; visite per appuntamento .

UDINE

Tito Maniacco. Faro nella nebbia
Biblioteca Civica V. Joppi, piazza Marconi 8
Fino al 16 febbraio; da lunedì a venerdì 9/19

RONCHI DEI LEGIONARI

Salendo le scale…Sergio Scabar. Opere
Villa Vicentini Miniussi, piazza Unità d'Italia 24
Fino al 28 febbraio; lunedì e mercoledì 10/13 e 15/18, martedì, giovedì e venerdì 10/13

GORIZIA

Sfumature di confine. Artisti in dialogo per GO!2025
Kulturni Center Lojze Bratuž, viale XX Settembre
Fino al 5 aprile; da martedì a sabato 16/18

CASA DELL'IMMACOLATA
DI DON EMILIO DE ROJA
SERVIZI FORMATIVI

ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL LEGNO E DI TAPPEZZERIA

PERCORSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE TRIENNALE

- CORSO TRIENNALE DI 1056 ORE ANNUALI
- CORSO GRATUITO FINANZIATO DALLA REGIONE FVG
- ORARI DELLE LEZIONI: MATTINA E POMERIGGIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
- SEDE DI SVOLGIMENTO IN VIA CHISIMAIO 40, UDINE
- STAGE IN AZIENDA DI 422 ORE NEL TERZO ANNO
- DESTINATARI: RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE AI 18 ANNI IN POSSESSO DEL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- SARÀ RILASCIATO IL TITOLO DI QUALIFICA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI LIVELLO 3 DELLA CLASSIFICAZIONE UE

L'addetto alle lavorazioni del legno e di tappezzeria interviene nei processi produttivi legati alla produzione di mobili e manufatti in legno, sia a carattere artigianale che industriale. Perfeziona il processo produttivo attraverso la realizzazione della cinghiatura, dell'imbottitura e successivo rivestimento attraverso la selezione ed il taglio dei tessuti. Il settore più interessato è quello del mobile, con una prevalenza di imprese medio/piccole. Tendenzialmente l'impresa artigiana diviene uno sbocco futuro per coloro i quali, dopo aver acquisito esperienza sufficiente, decidono di intraprendere una carriera professionale autonoma.

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:

FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA
DON EMILIO DE ROJA
Via Chisimaio, 40 - 33100 UDINE

Segreteria:
dal lunedì al giovedì: 08.00-12.00 e 14.00-16.00
venerdì 08.00-12.00

Tel: 0432.400.389 - 370.159.39.90

Email: formazione@casaimmacolata.org

Corso approvato e finanziato da:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI
FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Chiamaci per una visita alla scuola:

0432.400.389
370.159.39.90

CASAIMMACOLATA.ORG

Dal lunedì al giovedì:
08.00-12.00
14.00-16.00
Il venerdì:
08.00-12.00

STUDIOGOINA.IT

Ai Colonos, ritorna "In File" con storie di Maestri. Sestito racconta Cora Slocomb di Brazzà

Ha ripreso avvio dopo due anni di stop, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, l'edizione 2025 di "In file", quest'anno intitolata "Magisterium". «Non è un'emozione da poco – scrive il presidente dell'associazione Colonos, **Federico Rossi** – poterci ritrovare, dopo due anni, nella vecchia Stalla dei Colonos per fare "la file", un'usanza sociale del mondo contadino che abbiamo voluto riportare in vita nello stesso luogo in cui veniva praticata, ossia nella stalla, naturalmente sintonizzata sulla sensibilità di un altro tempo. È grazie alla straordinaria solidarietà con cui i friulani hanno ricreato le condizioni per un rilancio culturale dei Colonos che ora abbiamo l'opportunità di ritrovarci a riflettere sulle sfide del presente». Il tema di quest'anno sono i maestri. «L'obiettivo è capire chi sono stati in passato e chi sono oggi i nostri maestri» spiega il consulente scientifico **Angelo Floramo**. Il prossimo appuntamento si terrà domenica 9 febbraio, alle 16.30. Marisa Sestito e lo stesso Floramo parleranno di Cora Slocomb di Brazzà (New Orleans 1862-Roma 1944), faro dell'emancipazione femminile. In Friuli offrì alle donne preziose opportunità di lavoro; in America promosse la loro produzione di merletti, salvando anche dalla sedia elettrica una giovane immigrata italiana. La conferenza sarà accompagnata dai canti della tradizione orale femminile con il duo Canti Erranti (voce e chitarra).

Il libro. Bartolini, Sgorlon, Maldini, Giacomini. Tanti autori friulani ricordano nelle loro opere la scuola udinese che hanno frequentato. Saggio di Enrico Petris

Stellini, il Liceo degli scrittori

L'edificio del Liceo Classico "J.Stellini" di Udine finito di costruire nel 1915; nel riquadro il libro di Petris

Sono tanti gli scrittori friulani che hanno frequentato il Liceo Classico "Jacopo Stellini" di Udine, da Carlo Sgorlon a Elio Bartolini, Sergio Maldini, Amedeo Giacomini. E ancora Tito Maniacco, Geda Iacolutti, Nadia Paoluzzo e il giornalista Toni Capuozzo. Un'esperienza che li ha segnati tutti e della quale è rimasta traccia nei loro scritti autobiografici o narrativi.

A raccontarlo è il recente libro di Enrico Petris "Cominciai ad aspettare con ansia e desiderio il momento di andare al liceo. Lo Stellini degli scrittori" (La Nuova Base, 2024).

Già docente di Storia e Filosofia al Liceo Scientifico Marinelli di Udine – segno di «come l'amore per la cultura unisca oltre ogni orgogliosa appartenenza», evidenzia scherzosamente nella presentazione Andrea Purinan, presidente de "Gli Stelliniani" – Petris spiega che l'idea del libro gli è venuta da precedenti studi su storici e filosofi friulani, molti legati allo Stellini, riscontrando nei loro testi riferimenti «che manifestavano uno straordinario affetto per la scuola che avevano frequentato, nella quale avevano sostenuto gli esami di ammissione, si erano formati e avevano ricevuto ispirazione per la loro futura professione». Certo, non tutti i commenti sono positivi, però così tanti riferimenti letterari rappresentano sicuramente "un caso". «È difficile trovare qualcosa di simile per altre istituzioni scolastiche udinesi – evidenzia l'autore – e forse il paragone può essere ampliato anche a livello nazionale».

Il libro, nel suo primo capitolo, si presenta quindi come un'inedita antologia che Petris costruisce "spigolando" i riferimenti "stelliniani" letterari negli autori analizzati. Ad **Elio Bartolini**, la prima volta che arrivò in piazza Primo maggio («il catino di Giardin grande»), l'edificio del liceo apparve come un «tempio» laico, affiancato a quello religioso della basilica della Grazie. Così lo descrisse ne "L'infanzia friulana". Impressione simile a quella che **Luciano Morandini** riporta nel racconto autobiografico "San Giorgio e il drago": «In cima a un terrapieno, servito da due piccole rive, il palazzo della scuola, una specie di bianco fortilizio».

Una meta ambita lo Stellini anche per la poetessa **Geda Jacolutti** che, ne "L'inesperienza del sogno", usa l'espressione che dà il titolo al libro di Petris: «Cominciai ad aspettare con ansia e desiderio il momento di andare al liceo». L'attrazione si unisce al sentimento di estraneità che sia Bartolini che Morandini, entrambi provenienti dalla campagna (l'uno da Codroipo, l'altro da San Giorgio di Nogaro), sentivano nei confronti dei compagni di classe un po' snob e di buona famiglia. Una costante questa che Petris ritrova anche in **Nadia Paoluzzo** ("Momenti di una primavera") e **Amedeo Giacomini** ("Il ragazzo del Tagliamento"). Quest'ultimo non manca però di evidenziare come la scuola fosse «un luogo dove cementare amicizie anche se strette più per amore per l'arte che del greco o del latino».

Per altro invece, **Toni Capuozzo**, arrivato al Liceo nel '68, periodo della contestazione, in "Piccole patrie" descrive lo Stellini come una scuola «non più solo borghese, ma frequentata anche dai figli di "ferrovieri e di poliziotti"» Non solo, risalta anche l'omaggio reso agli insegnanti del liceo che «comunicavano una forte passione intellettuale pur mantenendo il distacco del Lei».

Sergio Maldini ne "La stazione del Varmo" afferma che «proprio allo Stellini capii che l'unico mezzo per riscattarmi dal mio atavismo rurale era la cultura».

E **Carlo Sgorlon**? «È tra i pochi – scrive Petris, citando l'autobiografia "La penna d'oro" – a non lasciare alcuna nota positiva né sulla scuola, né sui compagni studenti, "scanzonati superficiali e praticanti sport d'élite", né sugli insegnanti, anzi ritiene di non essere stato abbastanza valorizzato».

In generale, evidenzia Peris, la frequenza del liceo classico udinese viene riconosciuta «come un decisivo passo nella propria formazione non solo culturale, ma soprattutto fondamentalmente nella formazione del carattere, nell'impronta che quegli studi lasciano sulla costituzione etica della soggettività».

Proprio per questo, l'autore inserisce nel libro altri due capitoli, uno dedicato a "La tensione etica di Morandini tra personalismo e marxismo", evidenziando come lo scrittore si sia interessato al personalismo proprio grazie alle lezioni del preside dello Stellini Giovanni Battista Carron; l'altro approfondisce l'orizzonte filosofico di **Sergio Sarti**, che dello Stellini fu studente e poi docente.

A mo' di appendice è l'ultimo capitolo in cui, con lo stesso metodo, questi ed altri scrittori vengono analizzati per i riferimenti non allo Stellini, ma al paese di Ragogna, per evidenziarne l'appartenenza friulana, essendo questo il «cuore linguistico e geografico del Friuli».

Stefano Damiani

Il corso

L'intelligenza artificiale per insegnare Greco

L'intelligenza artificiale può essere un efficace strumento per insegnare il Greco antico. Bisogna però saperla usare. Per questo al Liceo classico Jacopo Stellini di Udine è da poco partito un corso di formazione frequentato da una decina di insegnanti della scuola, ovvero la metà del corpo docente di Greco. A tenerlo è Vincenzo Di Terlizzi, attualmente preside del Liceo Kennedy di Pordenone, in passato docente di Greco.

«Abbiamo sfruttato l'opportunità – spiega il preside dello Stellini, **Luca Gervasutti** – offerta dai fondi del Pnrr per la transizione digitale. Il corso, che non ha precedenti in Italia, mi è stato proposto dal prof. Di Terlizzi e, visto l'interesse dei docenti, lo abbiamo attivato. Le lezioni sono iniziate un mese fa e mirano a fornire tecniche che consentano di rendere le lezioni diGreco più interattive e accattivanti usando l'Intelligenza artificiale».

Il programma prevede, ad esempio, di utilizzare ChatGpt per creare esercizi personalizzati, quiz, ma anche per aiutare gli studenti a verificare le proprie risposte, correggere gli errori o offrire spiegazioni alternative.

Non solo. Il 21 febbraio, allo Stellini partirà un altro corso per docenti per insegnare quali compiti possono essere assegnati agli studenti per casa senza incorrere nel rischio che gli stessi vengano svolti dall'intelligenza artificiale. A tenerlo sarà una docente umbra, Sonia Montegiove.

Già l'anno scorso, invece, è partito un percorso, guidato dallo stesso Gervasutti, rivolto agli studenti per spiegare loro com'è possibile usare in modo proficuo l'Ai, ovvero, prosegue il dirigente dello Stellini, «non limitandosi a considerarla una sorta di Bignami 4.0, come molti studenti tendono a fare. L'intelligenza artificiale può essere un secondo insegnante cui rivolgersi per simulare una verifica, un'interrogazione, per avere approfondimenti o spiegazioni più chiare rispetto a quelle fatte in classe, aiutando gli allievi ad ottenere risultati migliori».

Una ventina gli studenti che hanno partecipato lo scorso anno, non solo dello Stellini, ma anche di altri istituti. L'iniziativa verrà riproposta anche quest'anno in primavera.

Infine, conclude Gervasutti, lo Stellini ha realizzato anche le Linee guida per l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale a scuola, con il contributo di dirigenti scolastici, docenti e anche studenti. Il documento è consultabile sul sito del Liceo classico, nella sezione "Costruire il futuro".

S.D.

Čezmejno povezani Slovenci

Publika v bovškem kulturnem domu

Triinpedeseto novoletno srečanje Slovencev videnske pokrajine in Posočja, ki ga pripravljajo občine Bovec, Kobarid in Tolmin ter upravna enota Tolmin, je bilo v veliki dvorani Ite Rine Kulturnega doma Bovec. To srečanje »pomeni ohranjanje in nadgrajevanje vezi med Slovenci v matični domovini in Videnski pokrajini, zagotovo pa tudi jasno sporočilo političnim voditeljem v državi Sloveniji in tudi v Italiji. Status Slovencev in krovnih organizacij v Videnski pokrajini ni samoumeven, saj se je vedno znova treba boriti za zagotavljanje njihovih pravic kot manjšine. Zato je še kako pomembno, da to razumejo predvsem naši državni voditelji in Slovencem v zamejstvu nudijo maksimalno podporo,« je v imenu organizatorjev poudaril bovški župan Valter Mlekuž.

»Za nas Beneške Slovence je pomembno, da se čutimo del širšega slovenskega kulturnega in jezikovnega prostora in se ne zapiramo v manjše skupnosti. Prav je, da ohranjamo svoje krajevne značilnosti in narečja. Ce hočemo preživeti v tem smislu, moramo biti povezani v širši prostor,« je v imenu Slovencev v Benečiji, Reziji in Kanalaski dolini pritrdila Anita Bergnach.

Novoletno srečanje Slovencev videnske pokrajine in Posočja je potekalo 18. januarja v bovškem kulturnem domu. Poskusili bodo vzpostaviti EZTS med Benečijo in Posočjem

Dediščino »je treba negovati, saj nas uči, da je moč v enotnosti in pogumu. A danes si moramo zastaviti še pogumnejše vprašanje: kaj pomeni meja? Meja je črta na zemljevidu, ki ločuje, kar bi moralo biti združeno. Meje so bile narisane z močjo, pogosto v nasprotju z željami ljudi, ki živijo ob njih. Ali ne bi bilo bolje, če bi namesto meja gradili mostove? Mostove prijateljstva, mostove sodelovanja, mostove solidarnosti,« je dejal slavnostni govornik, minister za solidarno prihodnost, Simon Maljevec.

Pred srečanjem so župani in drugi predstavniki občin Benečije, Rezije, Trbiža in Cedada na omizju razpravljali o poskusu vzpostavitve Evropskega združenja za teritorialno sodelovanje (EZTS) in sklenili, da bosta v roku 8. mesecev nosilca projekta, sicer Skupnost gorskega območja Nadiža-Ter in Posoški razvojni center, izdelala študijo izvedljivosti ter analizo stroškov in koristi, da bi se v septembru letos srečali na delovnem sestanku ključnih deležnikov.

Dogovori zadnjih let so se izjalovili in klavrno končali, a so vsi razpravljalci izrazili prepričanje, da bo tokrat drugače.

V Bovcu so podelili Gujonova priznanja kulturnemu delavcu iz Rezije Sandru Quagliji, učiteljici iz Ukev Almi Hlede Preschern in Bovčanki Nataši Gliha Komac.

Kulturni program so oblikovali Združeni bovški pevski zbor, ki so ga sestavljali pevski zbori S planin, MePZ Golobar, MPZ Trenta in Buške čeče, kar se je zgodilo prvič, pod taktirko zborovodje Martina Kavčiča, skupaj s kantavtorjem Petrom Della Bianca in skupino The Towkrs. Luigia Negro je prebrala rezijanske poezije. Prireditev sta povezovala Tjaša Platovšek in Jernej Cuder. Slednji je skupaj z njegovo zamislijo o združenem bovškem zboru pripravil tudi scenarij prireditve.

Novice

NEDIŠKE DOLINE Nadškofov obisk

Videnski nadškof msgr. Riccardo Lamba bo v sriedo, 5. febrarja, na obisku v Benečiji. Ob 15. uri bo v Špietru obisku multimedijski muzej SMO, natuo bojo ob 16.15 vičernice v cierki Svetega Lienarta nad Podutano. Ob 17. uri se bo na kamunu v Gorenji Miersi sreču z duhovniki, ki služijo na teritoriju, domačimi šindiki in predstavniki kulturnih društev. Msgr. Lamba s telim obiskam darži besiedo, ki jo je biu dau v božičnem intervjuju za Dom. Tekrat je poviedu, de zaradi drugih obveznosti nie mou sparjeti vabila na Devetico božično v lieški fari, ampa bi rad hitro po božičnih praznikah paršu v Benečijo na srečanje s slovenskimi organizacijami kupe z duhovniki, ki so na teritoriju, in tudi s šindiki, debi se poguorili o slovenskih rečeh. Le v tistim intervjuju je nadškof poviedu tudi, de so mu zlo vseč melodije slovenskih piesmi in želi, de se bojo par svetih mašah nucali domači iziki, takuo ki se čujejo v katedrali v Vidnu, kàr so velike cerimonije. Zatuo ki skor nie vič beneških duhovniku, nadškof misli, de bi se tisti, ki študijajo za duhovnika muorli navasti tudi po slovensko, takuo de bojo potle nucali tudi tele jezik v slovenskih farah. Besiede msgr. Riccarda Lambe so Slovenci v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini sparjeli z veseljem. Takuo, ki se sada močnuo veselijo srečanja na beneških tleh.

SRIEDNJE Tudi mesuo in mlieko

V kamunu Sriednje že vič liet dielajo, de bi očedli zapuščen sviet. Za tuole so nastavli Arbeško zemljisko združenje, katerega je predsednik Michele Qualizza. V lanskim lietu je kar 86 gaspodarju tistemu združenju dalo svoj sviet, de ga očede, darži čednega in ga nuca za kumetustvo. Vse kupe je 145 hektarju sveta. Reči gredo takuo lepuo, de sada mislijo na očejenih travnihak in pašah rediti krave in uce za mesuo pa tudi za mlieko, de bi pardielali ser in druge mliečne produkte.

8. FEBRAR Dan slovenske kulture

V saboto, 8. febrarja, bo Dan slovenske kulture, ki ga vsako lieto praznujemo ob oblietnici smarti narbuj velikega sloveskega poeta Franceta Prešerna. Tudi Slovenci videnske province ga lahko praznujemo ku vsi te drugi Slovenci. Saj so vsi naši dialekti, piesmi, muzika, pravce, uspavanke in še puno drugega, part slovenskega kulturne zlatinje. Bogatije, ki smo jo varvali skuoze stuolietja in skuoze težke čajte, kar nam je huda politika targala materni jezik, riezala kulturne kornin in nie parpustila de srečemo te druge Slovence, češ de nismo Slovenci, temveč nieki barbari slovani, ki niemajo pravice do pisane besede in šuolanja v maternem jeziku. Slovenci v Italiji Dan slovenske kulture praznujemo vsi kupe. Adno lieto na Taržaškim, adno lieto na Goriškim, adno lieto v videnski provinči. Lietos bo proslava v nediejo, 23. febrarja, v Gorici.

ŠPIETAR Ob nedeljah glasba

V nediejo, 26. ženarja, je biu v Slovenskem kulturnem domu v Špietru parvi koncert v okviru lietošnjih srečanj Ob nedeljah glasba, ki jih organizirata Glasbena matica in Inštitut za slovensko kulturo. Na harfo je godu Filippo Craglietta natuo je nastopu mladinski orkester Glasbene matice z dirigentom Patrikom Quaggiatom. Koncert je parvabu puno ljudi, ki so vživali ob kvalitetni muziki. Koncerti v nizu Ob nedeljah glasba bojo adan na miesac v Špietru do maja.

ŠPIETAR Sveta maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 v faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za sveto mašo po slovensko skrbi združenje Blankin.

Vpisi v šolsko leto 2025-2026

Kjer učijo po slovensko

Do 10. febrarja je cajt za vpise v šuolslo lieto 2025-2026. Za primarne, nižje in višje sriednje šuole je vpisovanje samuo po internetu, za vartce pa direktno na šuoli, ki jo bojo starši otruok vebrali.

Seviede je pomembno, je important vpisati otroke v šuole, kjer uče tudi po slovensko. Narbuj popun pouk slovenskega jezika že vič ku 40 liet nudi dvojezični vičstopinski inštitut Pavla Petričiča v Špietru. V pomladni sekciji, v vartacu, v primarni in v niži sriednji šuoli se otroci vsak dan uče po slovensko in na koncu pardobijo tako znanje jezika, ki jim omogoča nadaljevanje šuolanja na višji sriednji šuoli s slovenskim učnim jezikom v Gorici in Tarstu, v Sloveniji in tudi na slovenski gimnaziji v Celovcu v Avstriji.

V vičjezični šuoli v Kanalski dolini, se pravi v vartacu in primarni šuoli Ukvah ter v vartacu, primarni in nižji sriednji šuoli na Tarbižu, imajo vsak dan pouk slovenščine in v slovenščini.

V vartacu in primarni šuoli v Tipani imajo ure slovenskega jezika celuo lieto. Na Njivici, Ahtnu, Fuojdi in Prapotnem so ure slovenščine v vrtcih in primarnih šuolah. Parvi krat se za ure slovenskega jezika lietos otroke vpiše tudi v vartacu in primarni šuoli v Tavorjani.

Znati po slovensko je za otroke velika parložnost, sa' jim odpre puno vrat v življenju, ki ga imajo pred sabo. Pa je dokazano, de znanje vič jeziku je dobro za pamet in tudi za zdravje otruok in odraslih.

REZIJA

Ta-na Solbici so paračawa püst za otroke

Po Pernati tu-w Reziji to wžë se čüjë citiret ano pët. To wžë diši po kroštule ano ta-na Solbici so para awa püst za otroke ano gjenitorji.

Otročï i ejo se spravit wkuop pundjek 3 dni morča ta-na Wortë ta-prad monuminton, ki spomenja te rozajonske brusarije. To bo lëpo vïdit ano čot, da kako cëla ves löpo vasali. Po cëli dolïni ano mošima ta-na Solbici nï karjë otruk ano, ko ni se sprawjajo ano jë nu mojo več šušürja, to jë za te domoče skorë čüdno. Tu-w Muzeo od tih rozajanskih judi, ta- pär Plocavi, so bo molo vïdit, da kako so narea babace ano fontawce. Za naredit wsë bo pomoala pa asočaciun žïvisolbica/Vivistolvizza, ki na skirbï ano dila karjë za dëržet žïwo to solbaško ves ano pa te rozajonske nawade tej jë pa püst. *(s. q.)*

Miercus 5	S.te Aghite	Domenie 9	V Domenie vie pal an
Joibe 6	S.ts Martars gjaponês	Lunis 10	S.te Scolastiche
Vinars 7	S. Ricart re de Ingletiere	Martars 11	La Madone di Lourdes
Sabide 8	S. Jaroni Emiliani	Il timp	Ancjemò frêt.

Il soreli
Ai 5 al jeve aes 7.24
e al va a mont aes 17.18.

La lune
Ai 5 prin cuart.

Il proverbi
A Sant Blâs,
il frêt al taie il nâs

Lis voris dal mês
Intal ort, se nol ves di jessi masse frêt,
si puedin semenâ ai e cevole.

lis Gnovis

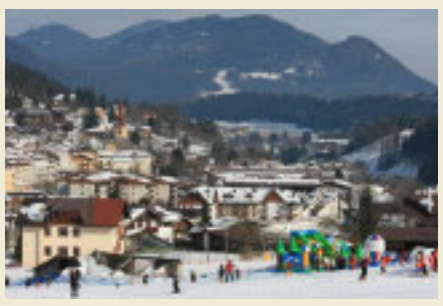
■ **UDIN/1.** Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 8 di Fevrâr, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât» *(te foto)*, daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

■ **UDIN/2.** Al jere muart, ma no lu saveve

Pensait: al jere muart za di uns sîs mês, ma no lu saveve, parcè che nissun jal veve dit. Un professôr di Udin al è vignût a savêlu midiant cheste benedete Inteligjence Artificiâl, che se no, al crodarès magari di jessi ancjemò in vite. Po ben, la robe e je lade cussì. Cui di nô, daspò che la A.I. e comparìs dapardut, parfin tai nestris siums, no aial mai vude la tentazion di tucâ chel botonut e domandâ alc, par savê se pardabon l'argagn algoritmic al sarès stât bon di rispuindi? A chest professôr i è capitât alc dal gjenar. Intant che al stave preparant une lezion di scuele al computer, al à fracât il boton e al à domandât a ChatGpt di cognossi ce che e saveve di lui. Dut ben, rispuestis coretis, fin che ae fin la inteligjence i à disvelât che, purtrop, al jere muart uns sîs mês prime. Un bot e colp di fâ vignî un infart! Daspò di jessisi sigurât la esistence in vite, al à rispuindût che, par chel che i risultave, lui al jere ancjemò in vite. La A.I., dut câs, e à cjapade buine note, e i à rispuindût cun gracie di jessi cetant contente che al jere ancjemò vîf…

■ **TARVIS.** Une petizion popolâr cuintri il turisim "insostignibil"



Par cualchidun, mai plui tant ben, che tancj turiscj a rivin a Tarvis, ma par cualchidun altri, masse turiscj a son une calamitât, ancje parcè che a causionin in piês i servizis, no dome pai turiscj, ma ancje par chei che a son a stâ tal païs de Valcjanâl. Cussì, un pôcs di citadins a àn inviade une petizion online cuintri chel che a clamin il "turisim insostignibil", daûr ancje dal fat che lis presincis a son rivadis a numars di record. Secont i promovidôrs, chescj numars a pandin il fat che la montagne dal Friûl e je vitime di un assalt cence une strategjie che lu rindi sostignibil, cussì che la cualitât de ufierte turistiche si sbasse. E chei che a son a stâ si lamentin pal trafic insostignibil, i bidons plens di scovacis, la sigurece su lis pistis che e lasse une vore a desiderâ, e la cressite dai presits des abitazions. Lis richiestis dai firmataris (a vuê la petizion e à tirât dongje 400 firmis) a van a tocjâ tancj intervents par miorâ la situazion e rindi, a disin, il turisim plui sostignibil.

Borse di studi sul furlan e su lis sôs lenghis "sûrs"

La vincidore de borse di studi e à une certificazion trilengâl (ladin, talian e todesc); e fevele ancje inglês e e cognòs il rus

Te foto, de çampe, Eros Cisilino, Sophie Mangutsch, Paul Videsott, Pierpaolo Roberti e William Cisilino

Sophie Mangutsch e je la vincidore de borse di studi par un dotorât di ricercje in Linguistiche, promovût de Libare Universitât di Bolzan e de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF), in cooperazion cu la Universitât di Verone. Il titul de borse al è "Analisi comparade des misuris di tutele de lenghe rumance grisonese, ladine brissinotirolese e furlane". La aree tematiche e je duncje chê de sociolinguistiche, cuntun interès particolâr pe tutele juridiche e pes politichis linguistichis publichis che a tocjin lis trê lenghis di minorance cjapadis in esam dal progjet: il rumanç dai Grisons, il ladin dolomitic e il furlan.
Il cors di dotorât si disvilupará tai trê agns academics 2024/25 – 2026/27 e al cjaparà dentri une ativitât specifiche di ricercje che Mangutsch e fasarà te Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, par almancul doi mês.
La gnove uficiâl e je stade pandude intant di une conference stampe te sede di Udin de Regjon Autonome Friûl-Vignesie Julie, ae presince dal assessôr regjonâl aes Autonomiis locâls, Pierpaolo Roberti, dal president de ARLeF, Eros Cisilino; di Paul Videsott, professôr ordenari di Filologjie romaniche, diretôr de Sezion ladine de Libare Universitât di Bolzan e responsabil sientific dal Istitût Sudtirolês dai Grups Etnics (SVI) e de stesse Sophie Mangutsch.

> Sophie Mangutsch e je la vincidore de borse di studi par un dotorât di ricercje in Linguistiche che al dure trê agns. Al è stât promovût de Libare Universitât di Bolzan in colaborazion cu la ARLeF e in cooperazion cu la Universitât di Verone

«La presentazion dal dotorât di vuê e dimostre che daûr des iniziativis che la Regjon e puarte indenant cu la ARLeF pe promozion e pe tutele de lenghe furlane, al è tant studi e a son colaborazions impuartantis, in chest câs particolâr cul Trentin-Sudtirôl», al à sclarît l'assessôr regjonâl aes autonomiis locâls, **Pierpaolo Roberti**.
«La colaborazion cu la Libare Universitât di Bolzan nus da la oportunitât di capî e lâ insot tal rapuart profont che al pee lis lenghis retoromanichis. Tant che elements identitaris e culturâi fondamentâi dai nestris popui, lis nestris lenghis a son un patrimoni imateriâl cuntun valôr ecezionâl sedi a nivel locâl che, soredut, internazionâl», al à marcât il president de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane **Eros Cisilino**.
Cuntune certificazion trilengâl (ladin, talian e todesc) di nivel C1, la dotore Mangutsch e fevele ancje inglês e e cognòs il rus. Tal so curriculum si lei che e je za stade assegniste di ricercje, simpri te Libare Universitât di Bolzan, par un progjet di scandai sul insegnament des lenghis minoritariis storichis in Italie cun atenzion particolâr pal furlan, pal ladin dolomitic e pal sart.
«O soi pardabon sodisfat pal interès che il bant al è rivât a stiçâ e pe cualitât dal progjet vincidôr. La dotore Mangutsch e vûl frontâ la cuistion dal rapuart fra la politiche linguistiche e la sô eficacitât intun contest di minorance, come chel des trê areis ladinis dai Grisons, de Ladinie dolomitiche e dal Friûl», al à vût dit il prof. **Paul Videsott**, che al varà di sorevisionâ il progjet di ricercje.
Lant plui tal detai, propit la dotore Mangutsch e à sclarît cemût che si disvilupará il so progjet: «Si previôt di censî e di confrontâ la politiche linguistiche e i regolaments di planificazion linguistiche in vore tes trê regjons, valutant la lôr eficacitât ex post».

Par memoreâ il nestri colaboradôr Mario Martinis, mancjât ae fin di Zenâr, o tornìn a proponi une des sôs rubrichis plui preseadis

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **IMBRAMÎT**
agg. = aggranchito, intirizzito
(participio passato del verbo imbramî "intirizzire, aggranchire", da brumâl "inverno; invernale", dall'aggettivo latino brumalis "giornata più corta dell'anno", da bruma
In attesa della corriera mi sono tutto intirizzito.
Stant in spiete de coriere mi soi dut imbramît.

> **MADRAC**
s.m. = biscia, serpe (si utilizza per indicare diversi rettili)
Sin. bìsse, bìs, carbòn, inciésine, serpìnt, uarbìte (dal latino mataris "serpe")
Atent che sot il clap si è platât un madrac.
Attento che sotto il sasso si è nascosta una biscia.

> **PADIN**
s.m. = riposo, tregua, pace
(dal verbo padinâ "riposare, sostare; per estensione addormentarsi")
Berto nol à fregul di padin.
Umberto non ha un attimo di riposo.

> **LACJE**
s.f. = melma, strato leggero di qualsiasi materia, stesa su una superficie
*(voce discussa, se da una parte si può pensare ad una onomatopea, dall'altra si può anche credere continui la forma *lach "latte", da lact(em) "latte")*
Viodistu chê lacje grise a pêl de aghe?
Vedi quella melma grigia sul pelo dell'acqua?

> **NAINE**
s.f. = nenia, solfa, seccatura, faccenda noiosa
(dal latino naenia "canto o lamento funebre, cantilene, cantilena,canzoncina, nanna")
Mi tocje lâ ae riunion di condomini, ancje se e je la solite naine.
Mi tocca partecipare alla riunione di condominio, anche se è la solita solfa

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 6	VENERDÌ 7	SABATO 8	DOMENICA 9	LUNEDÌ 10	MARTEDÌ 11	MERCOLEDÌ 12
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **UN PASSO DAL CIELO 8,** serie tv con Giusy Buscemi	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **DALLA STRADA AL PALCO,** show con Nek 23.30 **Cinematografo,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Sabato in diretta** 17.45 **ORA O MAI PIÙ,** talent show con Marco Liorni 00.30 **Techetechetè top ten**	11.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **MINA SETTEMBRE 3,** serie tv con Serena Rossi	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LA BAMBINA CON LA VALIGIA,** serie tv 23.00 **XXI secolo**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA,** in Eurovisione da Sanremo	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA,** in Eurovisione da Sanremo
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **THE ROOKIE,** telefilm con Nathan Fillon 23.00 **Come ridevamo,** show	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 19.30 **Tg2 post** 21.00 **SEMPRE PIÙ BELLO,** film 23.50 **C.S.I. Vegas,** serie tv	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ELSBETH,** telefilm con Carrie Preston 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **9.1.1.,** telefilm con Angela Bassett 22.50 **La domenica sportiva,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **99 DA BATTERE,** game show con Max Giusti 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **AMORE E MORTE A VENEZIA,** film 23.50 **La donna in mare,** film	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **SECRET TEAM 355,** film 22.50 **Fuoco mortale,** film
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.30 **Chi è di scena,** rubrica	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **La confessione,** talk show 21.20 **PETROLIO - IL MISTERO BAYESIAN,** speciale	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Fame d'amore,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste con Massimo Giletti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **NOWGHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE,** film 23.45 **Il fattore umano**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE,** serie tv 23.30 **Guerra e pace**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LA VERITÀ NEGATA,** film 23.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **SALVO D'ACQUISTO,** film 23.00 **Le nevi del Chilimangiaro,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **IL TENENTE OTTOMANO,** film 23.00 **Il miracolo di Lourdes,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **LOURDES,** miniserie 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 20.55 **LOURDES,** miniserie 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **SUOL PASCALINA, NEL CUORE DELLA FEDE,** film tv
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **BENVENUTI AL SUD,** film con Claudio Bisio	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TRADIMENTO,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **BENVENUTI AL SUD,** film	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **BENVENUTI AL NORD,** film
20 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO,** film con Daniel Raddiffe 23.05 **Hunger games 2,** film	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **WEEKEND A TAIPEI,** film con Luke Evans 23.35 **Trappola di cristallo,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine** 21.00 **TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO,** film con Emma Thompson 23.35 **Piccola peste 2,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show di servizi e inchieste 01.05 **Football Americano**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **JUSTICE LEAGUE,** film con Ben Affleck 00.45 **Sport monday**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE TOP,** inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **INDIPENDENCE DAY,** film 23.05 **Invasion,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Dio perdona... noi no,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 **Poliziotto a 4 zampe,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **All rise,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.25 **... ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO,** film 23.50 **C'era un cinese in coma,** film	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **Zero dark tirty,** film	16.50 **La signora in giallo,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Lincoln Rhyme,** telefilm	16.25 **Uomini selvaggi,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **É SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali**	16.25 **La colomba non deve volare,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Attrazione mortale,** film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Bello onesto immigrato Australia...,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **NUCLEAR NOW,** documentario	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Il divo,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL LABIRINTO DEL GRIZZLY,** film 23.05 **Paradise beach,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE ISLAND,** film 23.05 **Day to die,** film	19.00 **Fast forward,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BRONX,** film 23.05 **A lonely palce to die,** film	16.45 **Last cop,** telefilm 19.35 **Alert missing persons unit,** serie tv 21.20 **NO EXIT,** film 23.00 **Rodeo,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **KUNG FU JUNGLE,** film 23.00 **No exit,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LE MANS '66,** film 23.05 **Il labirinto del grizzly,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI,** film 23.05 **Giochi pericolosi,** film
Rai 5	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** 21.15 **CONCERTO OSN,** musica 22.45 **They all come out to Montreaux,** documentario	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** 21.15 **ADRIANA LECOUVEUR,** opera 22.15 **Cocktail bar: storie di Roma** documentario	20.30 **Atala** 20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **É TUTTO FALSO PAOLO VILLAGGIO,** spettacolo teatrale 22.45 **Fantozzi va a teatro**	18.45 **Adriana Lecouvreur,** opera 20.50 **Movie Mag** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentari 22.45 **Euforia**	20.15 **Lungo il fiume e sull'acqua** 21.15 **C'ERA UNA VOLTA UNA CASA,** documentario 22.45 **Sciarada, il circolo delle parole**	19.05 **Dorian l'arte non invecchia,** documentario 20.15 **Camera con vista** 21.15 **PSYCHEDELIC,** film 23.15 **Witness,** cortometraggio	19.05 **Dorian l'arte non invecchia** rubrica 20.15 **C'era una volta una casa,** documentario 21.15 **ART NIGHT,** documentario 22.15 **Sean Connery**
Rai Movie	17.30 **La tigre dei sette mari,** film 19.30 **Le avventure di Mary Read,** film 21.10 **UN AMORE ALL'ALTEZZA,** film	17.30 **El verdugo,** film 19.30 **Dolcissime,** film 21.10 **LA FINESTRA SUL CORTILE,** film 22.45 **Segreto di stato,** film	17.30 **Biancaneve,** film 19.25 **Margin call,** film 21.10 **FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA,** film con Giuseppe Battiston 23.45 **Contromano,** film	17.30 **7 donne per i McGregor,** film 19.25 **Maschi contro femmine,** film 21.10 **RED LAND (ROSSO ISTRIA),** film	19.30 **Il magnifico fuorilegge,** film 21.10 **PICCOLO GRANDE UOMO,** film 22.45 **I 9 di Dryfork city,** film	17.00 **Revak, lo schiavo di Cartagine,** film 18.35 **Una pistola per cento bare,** film 21.10 **SOUTHPAW - L'ULTIMA SFIDA,** film	16.35 **Jonathan degli orsi,** film 19.00 **Cowboy,** film 21.10 **TRANSCENDENCE,** film 23.50 **Il pianeta delle scimmie,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **I longobardi,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Il ragazzo con il libro sotto il braccio,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **PORTE APERTE** film con Gian Maria Volontè 23.10 **Pluto,** film	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **JUDAS AND THE BLACK MESSIAH,** film 23.50 **Le ragazze,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **IL VIAGGIO DEL TRENO DEL RICORDO,** documentario 22.10 **La bussola e la clessidra,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **L'ASCESA DI HITLER,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Storie della tv**	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.35 **STORIE DELLA TV,** documentario 23.50 **Ennio Flaiano straniero in patria,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **THE BEST SANDWICH**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv 21.10 **LE BUGIE HANNO GLI OCCHI VERDI,** film 23.30 **Il bodyguard e la principessa,** film	17.20 **Fuoriclasse 3** 19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv 21.10 **MINA SETTEMBRE 3,** serie tv 22.30 **Un passo dal cielo 8,** serie tv	19.25 **Il bodyguard e la principessa,** film tv 21.10 **UN PASSO DAL CIELO 8,** serie tv 23.00 **Mina Settembre 3,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Romanzo familiare,** film tv 21.10 **DALLA STRADA AL PALCO,** show con Nek 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv 19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv 21.10 **FASCINO E MORTE A HOLLYWOOD,** film 23.00 **Storie italiane,** talk show	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv 19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv 21.10 **IL VELO NUZIALE: LUNA DI MIELE IN GRECIA,** film tv 23.50 **Le bugie hanno gli occhi verdi,** film tv	17.20 **Non dirlo al mio capo,** serie tv 21.10 **TUTTI I RUMORI DEL MONDO,** film tv 23.00 **La nave dei sogni,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **THE JACKAL,** film 23.45 **Resa dei conti a Little Tokyo,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **FINO A PROVA CONTRARIA,** film con Clint Eastwood 23.45 **L'invincibile,** film	16.15 **Rapimento e riscatto,** film 19.00 **L'invincibile,** film 21.10 **SPY GAME,** film con Robert Redford 23.45 **Il fuggitivo,** film	18.45 **Il fuggitivo,** film 21.00 **RACE - IL COLORE DELLA VITTORIA,** film 23.50 **Florence,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** 21.20 **OCEAN'S TWELVE,** film con George Clooney 00.50 **Lost river,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.15 **LO SPERONE INSANGUINATO,** film 23.40 **La legge del capestro,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CAVALLI SELVAGGI,** film con Robert Duvall 23.10 **La conseguenza,** film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

SUPER IPER
PREZZI BASSI
Offerte dal **5 al 18 febbraio 2025**

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO DIVELLA
assortita 500 g
€ 0,55 €/Kg 1,10

PASTA FRESCA RIPIENA FINI
assortita 250 g

€ 0,99 €/Kg 1,98

ASIAGO DOP FRESCO CAMAZZOLE

all'etto € 0,89 €/Kg 8,90

MELE FUJI
in sacco

PRODOTTO LOCALE

al Kg € 0,99

MORTADELLA AUGUSTISSIMA

all'etto € 0,79 €/Kg 7,90

DENTIFRICIO TRIPLA PROTEZIONE AQUAFRESH
assortito 75 ml

€ 0,89

LA FRUTTA E LA VERDURA

RADICCHIO VERONA IGP	€ 2,99	Kg
PATATE A PASTA GIALLA PIZZOLI 2 kg	€ 2,99 €/Kg 1,50	
POMODORO DATTERINO IGP 300 g	€ 2,49 €/Kg 8,30	

LA MACELLERIA

HAMBURGER BOVINO ADULTO	CONFEZIONE RISPARMIO	€ 9,90	Kg
COSTATA DI SCOTTONA BOVINO ADULTO		€ 16,90	Kg
FETTINE ALLA PIZZAIOLA BOVINO ADULTO		€ 12,90	Kg

LA GASTRONOMIA

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato 20 mesi	€ 2,29 €/Kg 22,90	etto
MONTASIO DOP MEZZANO	€ 0,99 €/Kg 9,90	etto
GORGONZOLA DOP SELEZIONE	€ 0,79 €/Kg 7,90	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

6 UOVA GRANDI FRESCHE FVG LE NATURELLE	€ 1,29
RICOTTA TRADIZIONALE IN CESTELLO VALLELATA 280 g	€ 1,59 €/Kg 5,68
IL FRESCO CREMOSO CLASSICO EXQUISA 300 g	€ 1,79 €/Kg 5,97

I SURGELATI

MINESTRONE 14 VERDURE ORTOLANDIA 900 g	€ 1,59 €/Kg 1,77
CIUFFETTI DI SPINACI/FAGIOLINI FINDUS 800/600 g	€ 2,39 €/Kg 3,98

LA DISPENSA

FUNGHI TRIFOLATI CHAMPIGNON LOGRÒ 180 g	€ 0,95 €/Kg 5,28
SALSA PRONTA AGROMONTE assortita 330 g	€ 1,29 €/Kg 3,91

San Valentino

RIGACUORE LA MOLISANA 500 g	€ 0,89 €/Kg 1,78
FERRERO ROCHER/MON CHÉRI/ RAFFAELLO CUORE 100/147/140 g	€ 6,99 €/Kg 69,90

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

S. STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO
FELETTO UMBERTO

copernico sim
investire liberi

Gilberto Bassi

Matteo Ciani

Luca Feruglio

Carlo Milesi

Andrea Paderni

Gianluca Scelzo

Piergiorgio Scelzo

Manuél Varutti

I CONSULENTI FINANZIARI AL TUO FIANCO VERSO I TUOI OBIETTIVI.

Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.
Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.

copernico sim investire liberi

800 168606

copernicosim.it

Via Cavour, 20
Udine